FITZCARRALDO FONDAZIONE

OPERAESTATE FESTIVAL VENETO

Una valutazione dell' impatto socio-culturale ed economico

Report di ricerca finale

ricerca realizzata dalla Fondazione Fitzcarraldo
Fondazione Fitzcarraldo è un centro indipendente di ricerca e formazione nel management e nelle politiche della cultura

Gruppo di ricerca: Alessandro Bollo (supervisione scientifica), Luisella Carnelli, Margherita Gallo e Damiano Aliprandi

Testo di Alessandro Bollo, Luisella Carnelli e Margherita Gallo
Infografica: Roberto Albano

Un ringraziamento particolare a tutto lo staff di Operaestate Festival, Silvia Gribaudi, Chiara Frigo, Marco D'Agostin, Francesca Foscarini, Giorgia Nardin, Anagoor Simone Derai, Babilonia Teatri Enrico Castellani e Valeria Raimondi, Fagarazzi Zuffellato, Maria Teresa De Gregorio - Dirigente Attività Culturali Regione del Veneto -, Marzio Favero - Rete Eventi -, Pierluca Donin - direttore Arteven -, Cristina Palumbo - Consulente Fondazione Carive e Echidna -, Massimo Ongaro - direttore organizzativo DMT Biennale di Venezia -, Maurizio Cecconi - direttore candidatura Capitale Europea 2019 -, Enrico Bettinello - direttore Teatro Fondamenta Nuove di Venezia -, John Ashford - fondatore e direttore di Aerowaves -, Eddie Nixon - direttore di The Place Londra -, Laura Kumin - direttrice dell'associazione Pasoa2 di Madrid-, Mirna Zagar - direttrice del Zagreb Dance Center e del Vancouver Dance Center -, Kristine de Groot, direttrice del Danceatelier di Rotterdam.

www.fitzcarraldo.it

Novembre 201211

Oltre trent'anni di Operaestate Festival Veneto hanno indissolubilmente legato tale manifestazione culturale all'immagine di Bassano del Grappa e di tutto un territorio - oggi comprendente ben 39 comuni ripartiti fra tre province - anche al di fuori dei confini nazionali. L'alto livello artistico degli eventi, l'originalità della formula "a rete", la valorizzazione di luoghi e spazi insoliti reinventati come suggestivi palcoscenici sono tutti elementi che, nel tempo, hanno determinato la fortuna di tale manifestazione. Ne sono riprova la tangibile attenzione del Ministero ai Beni Culturali, della Regione e dell'Unione Europea, nonché l'apprezzamento della critica più qualificata e la costante presenza di un pubblico affezionato e numeroso.

Stiamo attraversando una congiuntura economica particolarmente complicata, caratterizzata da penuria di risorse e conseguenti tagli, spesso dolorosissimi.
In tale contesto, nel doveroso esercizio di revisione dei centri di spesa, è giocoforza interrogarsi sulla bontà dei soldi pubblici impiegati, nessuna voce esclusa.

Qualsiasi ragionamento intorno a Operaestate non può che partire dallo scioglimento di un nodo pregiudiziale: è utile "spendere" in cultura? Possiamo permettercelo nella situazione attuale? E l'incontestato ritorno d'immagine di Operaestate a vantaggio del territorio è tale da giustificarne la sostenibilità economica? In sostanza, Operaestate è un magnifico lusso o una fondamentale freccia al nostro arco?

A più riprese, illuminati studiosi hanno sostenuto come l'investire in cultura significhi, innanzitutto, assecondare una specifica vocazione del nostro paese: nella competizione globale, il made in Italy o il made in Veneto sono figli legittimi del nostro patrimonio culturale; ma investire in cultura significa anche rinsaldare identitariamente il tessuto sociale di una comunità; significa stimolare il pensiero creativo, la formazione delle persone, l'innovazione, la ricaduta virtuosa in ambito sociale.

OperaEstate si inserisce perfettamente all'interno di questo discorso. E non è "solo" una questione di immagine: abbiamo sempre sostenuto la valenza della manifestazione in termini di richiamo turistico e di vero e proprio moltiplicatore economico. Ma quanto "vale" Operaestate? A questa domanda sarebbe impossibile dare una risposta soddisfacente senza adeguati e attendibili strumenti di indagine. Ecco come nasce l'idea di questo approfondito studio (per evidenti motivi tecnici, limitato alla città di Bassano): fornirci di dati e valutazioni scientificamente comprovati. A riprova della serietà degli intendimenti, abbiamo affidato l'incarico di tale analisi alla fondazione Fitzcarraldo di Torino, centro di ricerca universalmente considerato tra i più prestigiosi e qualificati d'Italia. Metodologie, criteri, rilevanze, tutto è chiaramente esplicitato. La radiografia di Operaestate che ne risulta, ora, è sotto agli occhi di tutti. Chiunque avrà la curiosità e la pazienza di leggere il presente elaborato, avrà altresì la possibilità di trarne tutte le conclusioni del caso.

Carlo Ferraro
Assessore alla Cultura

Indice

Operaestate nei numeri principali 7
Premessa e obiettivi 8
Gli obiettivi della ricerca e la struttura del report 10
Lo sguardo sul pubblico 16
Profilo e identità dei visitatori 17
Il genere 17
Le differenze di genere 18
L'Età 19
Le caratteristiche del pubblico per età 21
La provenienza 24
Il livello di istruzione e le categorie professionali 26
I canali di comunicazione utilizzati 27
I canali di comunicazione utilizzati per informarsi sul festival 27
I canali di comunicazione utilizzati per informarsi su spettacoli e concerti 34
Le motivazioni 36
Con chi si assiste agli spettacoli 39
Fedeltà e frequenza al festival 40
Operaestate nella percezione e nei giudizi dei visitatori 44
Il gradimento espresso per il festival 44
Operaestate è 45
Il rapporto con gli spazi del Festival 50
Il festival che vorrei 51
La parola ai visitatori 52
Il pubblico del festival per generi 55
I non residenti 59
La percezione e il grado di conoscenza del festival da parte degli abitanti di Bassano 62
Metodologia e obiettivi 63
Il livello di conoscenza e di fedeltà rispetto a Operaestate 65
Operaestate nell'immaginario dei bassanesi 72
Il livello di conoscenza, di consumo e di pratica relativi alle arti performative e ai linguaggi del contemporaneo degli abitanti residenti 76

Spese per la realizzazione del festival..... 80
Spesa dei partecipanti..... 81
L'impatto diretto complessivo..... 88
Analisi del sistema turistico-commerciale di Bassano e impatto del Festival..... 90
Operaestate sotto la lente: cosa ne pensano gli stakeholder istituzionali e i policy maker 95
Analisi di contesto e mappa relazionale del festival..... 95
I rapporti con gli attori del territorio..... 96
Bassano Operaestate un festival "glocal"..... 97
Sodalizio artistico o affinità elettiva?..... 98
Da Bassano in viaggio verso l'Europa..... 99
Quali effetti?..... 99
Diffusione della cultura teatrale..... 99
Svecchiamento e rinnovamento del panorama artistico: Operaestate come incubatore..... 100
Apertura ai contesti produttivi nazionali e internazionali/Circuitazione degli artisti..... 100
Capacità attrattiva visibilità nei confronti del territorio..... 101
Costruzione di un brand legato al festival..... 102
Il punto di vista degli artisti nazionali..... 105
1. Le collaborazioni con i giovani artisti..... 105
1.1 Quando..... 105
1.2 Occasione..... 105
1.3 Caratteristiche della collaborazione. I tre pilastri: formazione, affinità e confronto artistico, supporto alla crescita professionale..... 106
2. Le collaborazioni... concretamente..... 106
2.1 Il sostegno diretto alla produzione..... 106
2.2 Il sostegno diretto all'interlocuzione con le istituzioni..... 107
2.3 Il sostegno diretto nell'interlocuzione con altri operatori..... 107
2.4 Il sostegno diretto alla promozione e comunicazione..... 107
2.5 La qualità del rapporto informale con il team..... 107
2.6 Lo scambio con altri artisti nazionali..... 107
2.7 Lo scambio con artisti internazionali..... 108
2.8 L'inserimento effettivo nel contesto internazionale..... 108
3. Il festival visto dagli artisti..... 108
3.1 Il marchio..... 108
. 3.2 Le unicita' nel panorama regionale..... 109

3.3 Il pubblico 109
3.4 Posizionamento a livello regionale 109
3.5 Posizionamento a livello nazionale 109
3.6 Posizionamento a livello internazionale 110
4 Esigenze soddisfatte e criticità riscontrate 110
Il punto di vista degli operatori internazionali 111
Lo sguardo sul festival 111
Il sostegno alla creatività: necessità, risposte e opportunità per artisti emergenti 112
Il posizionamento 112
Nota metodologica 114
Analisi del pubblico 114
Il campionamento 114
Valutazione di impatto economico 119
Ricadute socio-culturali sul territorio 120
Allegato I il questionario per il pubblico 122
Allegato II la CATI per i commercianti 125
Allegato III la CATI per i residenti 126
Allegato IV traccia dell'intervista a testimoni privilegiati 127
Artisti nazionali 127
Artisti internazionali 128
Stakeholder e policymakers 128
Allegato V tabelle 130

Operaestate nei numeri principali

347 spettacoli, di cui: **138 dal vivo** e **209 film** in **67** differenti **location**

361 recite: **152 dal vivo** e **209 proiezioni**

115.600 presenze, di cui **78.000** circa nell'area di Bassano

L'età media è di **43 anni**, il 19% ha meno di 29 anni, il 36% più di 50 anni.

Forte il **bacino territoriale del festival**: il 64,6% proviene da Bassano e provincia, il 7% circa da fuori del Veneto

Il pubblico di Operaestate si caratterizza per un **rapporto di fedeltà** nei confronti della manifestazione: quasi **il 40% lo segue infatti da oltre 7 anni**

Elevato il gradimento espresso dal pubblico: l'87% esprime un giudizio marcatamente positivo, meno dell'1% negativo

Il **93% dei turisti e degli escursionisti è venuto a Bassano per il festival**

Il **65% dei residenti** di Bassano **conosce** spontaneamente **il festival** (primo evento territoriale per notorietà spontanea). Il **73%** di coloro che conoscono il festival **vi ha partecipato almeno una volta**

Il 91,6% dei residenti concorda che il festival dà prestigio alla città e al territorio; circa **un rispondente su tre** dichiara di essersi **avvicinato al mondo dello spettacolo** e di avere **scoperto il teatro e la danza** contemporanea grazie a Operaestate.

L'**impatto economico diretto** generato da Operaestate è di circa **1.930.000€**, di cui **1.267.000 €** derivanti dalla **spesa dei partecipanti** e **662.000 €** dall'**organizzazione e realizzazione dell'evento**.

L'80% degli esercenti commerciali intervistati dichiara che il **festival ha prodotto un impatto positivo** sul territorio in termini di vitalità culturale e di volano per il turismo.

Operaestate si caratterizza, inoltre, come **guida e supporto all'attività professionale della scena artistica** del territorio attraverso attività di sostegno alla produzione, di facilitazione dei rapporti con gli interlocutori istituzionali e (nel caso della danza) di internazionalizzazione del percorso professionale

Premessa e obiettivi

Il percorso di valutazione degli impatti generati da Operaestate è stato concepito, nel presente studio, come il tentativo di raccontare e di restituire la molteplicità di dimensioni, aspetti e ricadute derivanti dalla presenza di un festival con oltre trent'anni di storia, fortemente radicato sul territorio, particolarmente vitale e dinamico nell'affrontare in termini ideativi, artistici e culturali le sfide della progettazione contemporanea.

Le logiche e gli approcci valutativi adottati sono inevitabilmente partiti dal considerare le specificità e i tratti caratterizzanti del festival, in particolare:

- la dimensione temporale che si estrinseca sia nella programmazione "dilatata" del festival (da giugno a settembre) sia nella sua longevità (quella analizzata era la trentaduesima edizione);
- la dimensione spaziale che configura la presenza di un festival a forte vocazione territoriale per il numero di comuni coinvolti (circa 40) e per la scelta delle sedi e delle location di spettacolo (67, con una costante attenzione per la ricerca e la valorizzazione di luoghi inusuali e irrituali per le attività performative);
- la "densità" e la varietà del programma che abbraccia generi e linguaggi diversi (dal cinema, alla prosa, alla lirica, alle espressioni più contemporanee della danza e del teatro); 138 spettacoli dal vivo a cui deve aggiungersi l'offerta cinematografica per un totale di 347 serate;
- un'attività di produzione, programmazione e sostegno alla vitalità artistica e culturale del territorio continuativa lungo tutto l'arco dell'anno (anche grazie all'attività del CSC Centro per la Scena Contemporanea: Casa della Danza e Officina del Teatro) di cui il festival rappresenta il fenomeno emergente e il momento di principale visibilità.

Queste prime coordinate di progetto consentono alcuni ragionamenti di fondo e sollecitano, nei committenti, alcune domande che difficilmente vengono considerate nelle analisi di impatto che sporadicamente si realizzano nel nostro Paese.

In particolare, la natura e la storia di Operaestate sembrano reclamare a gran voce la necessità di un approccio valutativo che consideri in senso ampio il concetto di sviluppo territoriale, che tenga conto delle diverse declinazioni del valore che il festival è potenzialmente in grado di generare e che consideri effetti di medio-lungo termine spesso di difficile individuazione e misurazione.

Il dibattito sul rapporto tra cultura e sviluppo socio-economico ospita, infatti, posizioni che a vario titolo e con sfumature interpretative diverse considerano spesso la spesa in campo culturale come un intervento a fondo perduto, di difficile misurazione negli effetti reali prodotti, o addirittura un lusso scarsamente giustificabile in tempi di crisi. I risultati e le implicazioni economiche restituite in una forma misurabile e attendibile consentono sia ai finanziatori sia agli organizzatori di disporre di un quadro comune di conoscenza entro cui valutare il senso di iniziative culturali in grado di produrre ricadute ed esternalità positive su molteplici settori dell'economia locale. Non si deve però correre il rischio di considerare la valutazione economica come unica ed esclusiva prospettiva di verifica, perché diversi e spesso altrettanto importanti sono gli impatti e gli effetti (non monetari) prodotti dalla presenza di attività, iniziative, strutture e "presidi" di natura culturale: il contributo al miglioramento della qualità della vita della popolazione residente, il rafforzamento dell'immagine e dell'attrattività turistica, l'aumento dei consumi e delle pratiche culturali, l'incremento di know-how locale, il sostegno al capitale creativo e alla produzione artistica sono solo alcune delle ricadute di cui, nel medio termine, possono beneficiare i territori e i loro abitanti.

Alla luce di queste considerazioni si è deciso, pertanto, di adottare una prospettiva di analisi fortemente multidimensionale orientata a misurare e valutare impatti di natura economica, artistica e sociale, con particolare attenzione agli stakeholder coinvolti e alle principali categorie di beneficiari (diretti e indiretti).
Lo studio si configura come un'assoluta novità per il contesto italiano, ispirandosi ad analoghe ricerche condotte in ambito anglosassone, perché prova – adottando un approccio metodologico multi-metodo che integra la strumentazione dell'Economic Impact Assessment con tecniche quantitative e qualitative volte a definire e misurare outcome di natura artistica, sociale e culturale – a dare rappresentazione a una "costellazione" di impatti, spesso tra di loro sovrapposti e interconnessi; diventa difficile, ad esempio, districare un impatto di natura culturale come il gradimento e la soddisfazione dei turisti per l'esperienza del festival e le ricadute economiche in termini di assorbimento turistico e di miglioramento complessivo dell'immagine del territorio.
Come si può evincere dal successivo elenco, la definizione degli obiettivi specifici della ricerca è stata articolata anche a partire dalle categorie dei principali beneficiari diretti e indiretti di Operaestate: i partecipanti del festival, la popolazione residente, gli operatori economico-turistici, l'amministrazione pubblica e gli artisti.
La premessa di ordine logico è che a categorie diverse di beneficiari siano collegati obiettivi di ricerca specifici e a cui corrispondono differenti tipologie di impatto che, nella loro restituzione complessiva, consentono di tratteggiare il sistema degli impatti economici, sociali e artistici.

Gli obiettivi della ricerca e la struttura del report

I partecipanti del festival

- ricostruzione del profilo socio-anagrafico e della provenienza,
- analisi dei livelli di fedeltà e di fruizione del festival,
- valutazione della soddisfazione per l'evento nel suo complesso e per il sistema di offerta,
- analisi dei comportamenti di fruizione e del sistema delle preferenze del pubblico,
- analisi delle modalità di permanenza sul territorio per il pubblico dei non residenti.

I residenti di Bassano

- analisi del grado di conoscenza e della reputazione di Operaestate da parte della popolazione residente,
- valutazione del grado di coinvolgimento nelle attività proposte dal Festival,
- valutazione degli impatti sulla percezione e sui comportamenti culturali dei cittadini di Bassano, con particolare attenzione allo spettacolo dal vivo e ai linguaggi del contemporaneo,
- analisi dei consumi culturali in generale.

Il territorio e gli operatori economici

- quantificazione dell'economia addizionale diretta generata dal Festival;
- stima della ripartizione della spesa addizionale tra i diversi settori economici;
- l'impatto sul settore turistico e ricettivo del territorio;

Il soggetto finanziatore e organizzatore

- quantificazione dell'impatto economico complessivo generato da Operaestate;
- valutazione di sostenibilità economica del progetto.

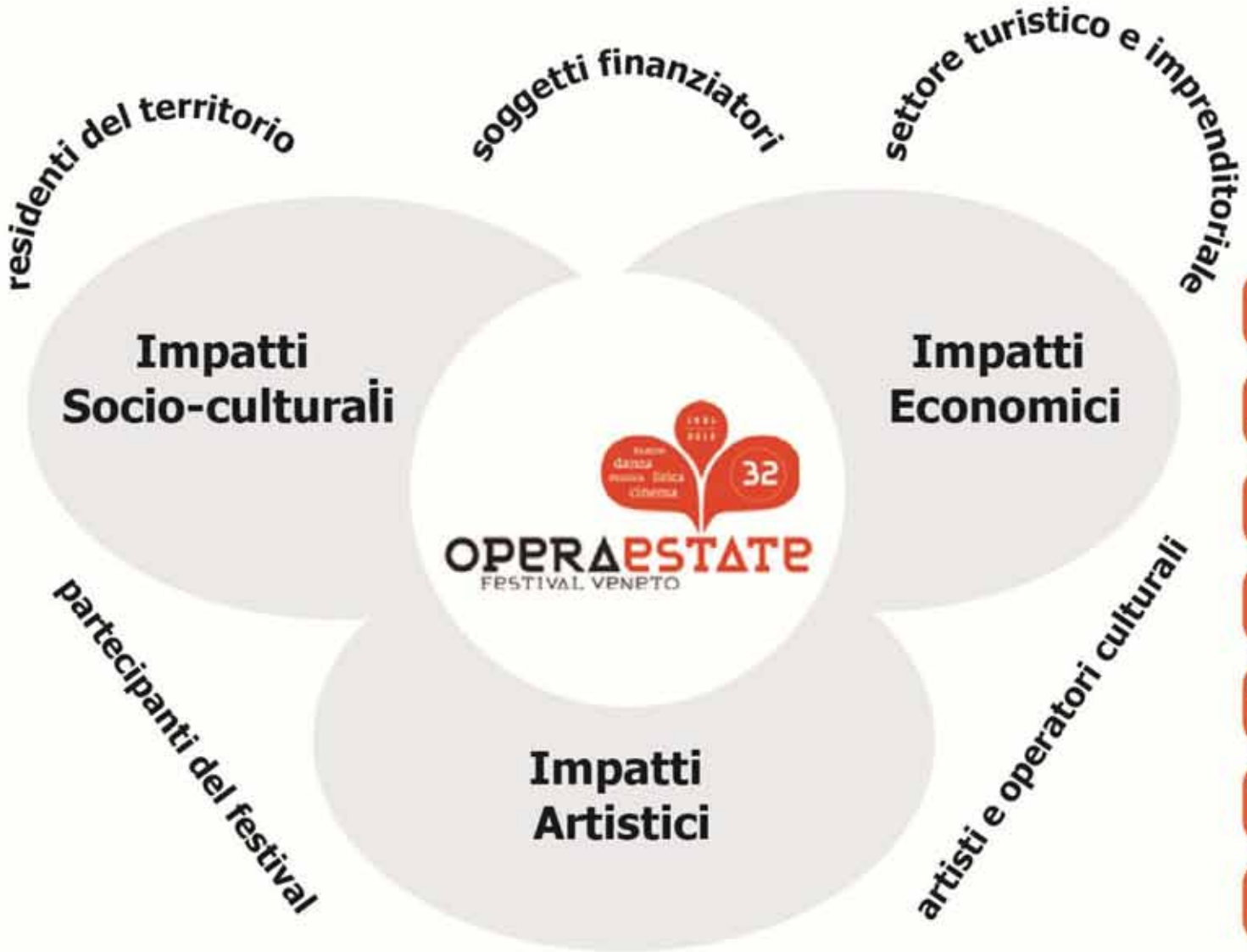
Gli artisti

- valutazione della percezione del festival a livello regionale, nazionale e internazionale da parte del settore artistico,
- valutazione del ruolo di accompagnamento e sostegno del festival alle attività produttive degli artisti del territorio

Il presente report è strutturato in modo tale da dare evidenza ai differenti impatti del festival:

Struttura del report	Aspetti indagati	Obiettivi	Strumenti e tipologie di dati
Parte I - Analisi del pubblico del festival	**I partecipanti del festival**	• ricostruzione del profilo socio-anagrafico e della provenienza, • analisi dei livelli di fedeltà e di fruizione del festival, • valutazione della soddisfazione per l'evento nel suo complesso e per il sistema di offerta, • analisi dei comportamenti di fruizione e del sistema delle preferenze del pubblico, • analisi delle modalità di permanenza sul territorio per il pubblico dei non residenti.	Questionario auto compilato: 1826 compilati
Parte II - I residenti di Bassano e il festival	**I residenti di Bassano**	• analisi del grado di conoscenza e della reputazione di Operaestate da parte della popolazione residente, • valutazione del grado di coinvolgimento nelle attività proposte dal Festival, • valutazione degli impatti sulla percezione e sui comportamenti culturali dei cittadini di Bassano, con particolare attenzione allo spettacolo dal vivo e ai linguaggi del contemporaneo, • analisi dei consumi culturali in generale.	Cati: 500 interviste agli abitanti di Bassano
Parte III - Il territorio e l'impatto economico	**Il territorio e gli operatori economici**	• quantificazione dell'economia addizionale diretta generata dal Festival; • stima della ripartizione della spesa addizionale tra i diversi settori economici; • l'impatto sul settore turistico e ricettivo del territorio	Cati: 20 interviste telefoniche 7 interviste in profondità a testimoni privilegiati

	Il soggetto finanziatore e organizzatore	• quantificazione dell'impatto economico complessivo generato da Operaestate; • valutazione di sostenibilità economica del progetto.	Analisi dati amministrativi e di bilancio preconsuntivo di Operaestate
Parte IV - Operaestate sotto la lente: cosa ne pensano gli stakeholder istituzionali e i policy maker	**Gli artisti**	• valutazione della percezione del festival a livello regionale, nazionale e internazionale da parte del settore artistico, • valutazione della percezione del festival a livello regionale, nazionale e internazionale da parte del settore artistico, • valutazione del ruolo di accompagnamento e sostegno del festival alle attività produttive degli artisti del territorio	interviste in profondità: • 8 artisti nazionali • 5 artisti internazionali



32° edizione

28 giugno 2012
1 settembre 2012

347 spettacoli

67 location

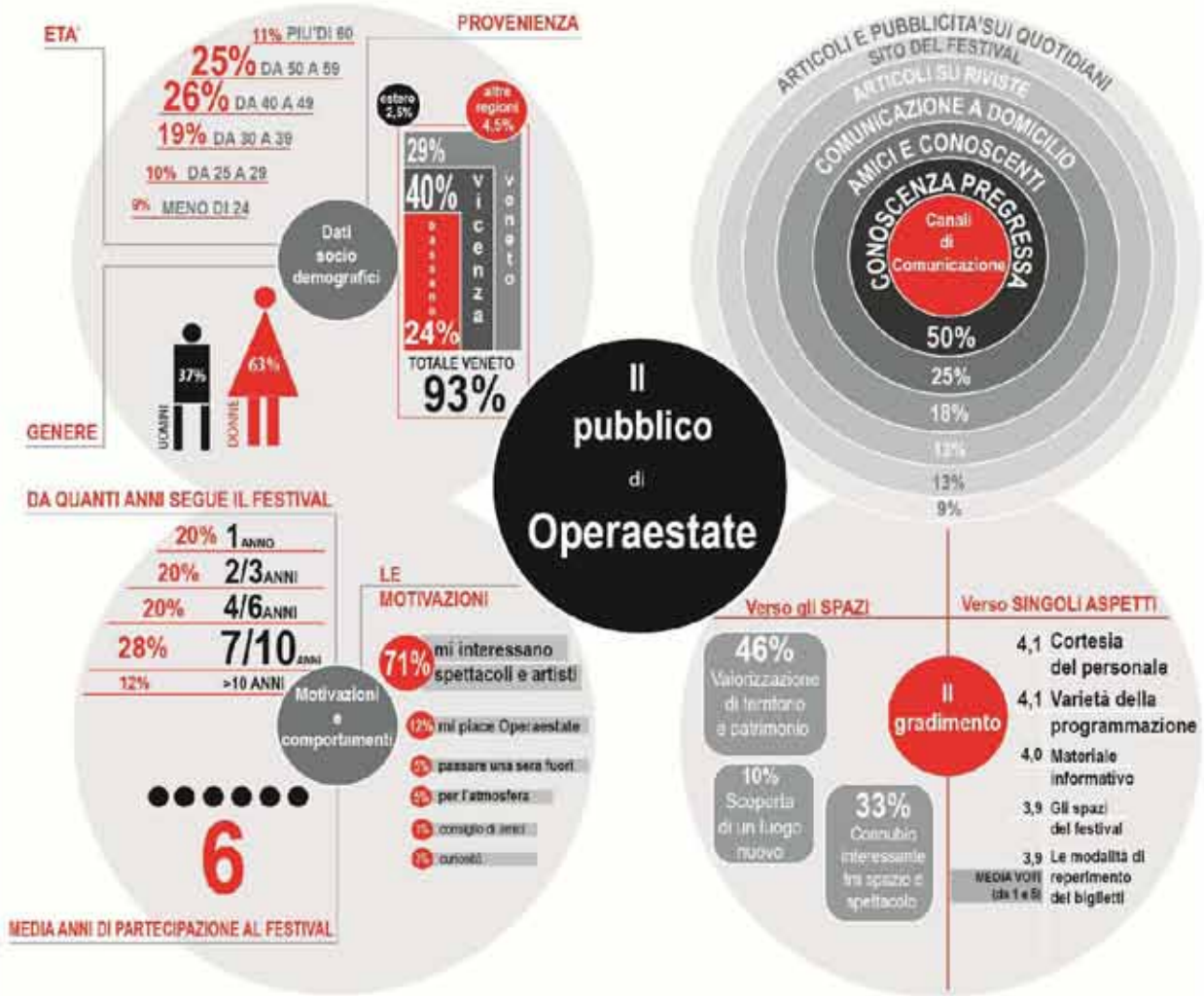
musica, danza, teatro cinema e lirica

sviluppo dei progetti: tutto l'anno

115.600 presenze

PARTE PRIMA
IL PUBBLICO DEL FESTIVAL

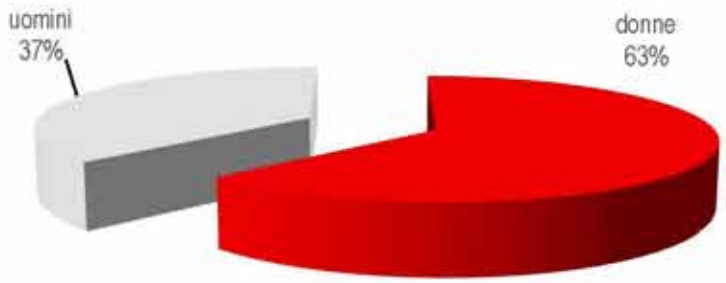
Lo sguardo sul pubblico



Profilo e identità dei visitatori

Il genere

Grafico 1. Il pubblico di Operaestate per genere



In coerenza con quanto emerge da analoghe indagini sul pubblico delle performing arts, gli spettatori di Operaestate sono in prevalenza **donne** (63%), a fronte di una presenza di uomini pari al 37%. Unica eccezione il pubblico della **musica**, per il quale le incidenze percentuali sono "specchiate": la presenza maschile è del 60% circa a fonte di una presenza femminile del 39,8%. Il pubblico più femminile è invece quello della danza, con il 70% di donne.

Le differenze di genere

Tanto il pubblico femminile quanto quello maschile hanno comportamenti e attitudini similari nei confronti del festival per quanto attiene il rapporto fiduciario e di fedeltà nel corso del tempo (le donne seguono il festival mediamente da 7 anni, gli uomini da 6; entrambi pensano di prendere parte a circa 6 spettacoli). Tuttavia, il pubblico femminile presenta un legame più "profondo" e "fidelizzato" nei confronti della manifestazione: sebbene l'elemento attrattivo prioritario per entrambi i sessi sia rappresentato dall'interesse per gli spettacoli proposti e gli artisti ospitati (indicato dal 66,6% degli uomini e dal 64,5% delle donne), quindi un interesse prioritariamente di tipo qualitativo legato alla proposta artistica, per le donne assume un ruolo più incisivo l'elemento festival in quanto tale (mi piace Operaestate indicato dall'11,8% delle donne a fronte del 9,9% degli uomini); diversamente, per gli uomini l'incontro con il festival è in taluni casi anche "casuale" (6% vs 1,4% per le donne), o demandato a un rapporto fiduciario nei confronti di chi già conosce il festival (il passaparola è infatti indicato dal 26,6% degli uomini a fronte del 23,9% delle donne). Complessivamente si potrebbe dire che la dieta mediatica per reperire informazioni in merito al festival da parte degli uomini sia maggiormente differenziata rispetto a quella femminile; mentre, viceversa quella femminile è più differenziata e variegata nel momento in cui si debbano reperire informazioni di carattere generale in merito a spettacoli e concerti.

Sia uomini sia donne prediligono assistere agli spettacoli del festival con il proprio partner (ma gli uomini di più, 54,4% a fronte del 48,6% delle donne); le donne in generale preferiscono di gran lunga assistere agli spettacoli se non con il partner con amici (45,8%) e figli (11%), mentre gli uomini non disdegnano anche la fruizione in solitaria (12,2% a fronte del 7,3% delle donne).

Infine, da evidenziare come le donne mediamente esprimano giudizi più positivi nei confronti del festival rispetto agli uomini: in particolare, le donne apprezzano maggiormente la scelta e varietà della programmazione (72,9% vs. 68,9%); la cortesia e gentilezza del personale (73,4% vs. 72,5%); le modalità di reperimento dei biglietti (60,7% vs. 54,7%). Analogamente le donne apprezzano maggiormente anche gli spazi utilizzati dal festival per l'originale connubio spazio/spettacolo.

Per entrambi i sessi Operaestate è una manifestazione che dà prestigio a Bassano e alle città del festival (soprattutto per le donne 75% vs. 69%), ma anche un volano per fare conoscere la città al di fuori dei confini regionali. Da evidenziare come per gli uomini il festival assuma un ruolo più incisivo per avvicinare nuovi pubblici: il 31% dei rispondenti maschili (a fronte del 25,8% di quello femminile) afferma di vedere più spettacoli durante l'anno grazie a Operaestate.

Le differenze maggiori si evidenziano per quanto attiene i desiderata nei confronti della programmazione: le donne preferirebbero vedere più teatro contemporaneo, grandi autori e interpreti di teatro, spettacoli per bambini, cinema, danza classica e contemporanea; mentre gli uomini vorrebbero più musica classica e jazz.

L'Età

Grafico 2. Il pubblico di Operaestate per età

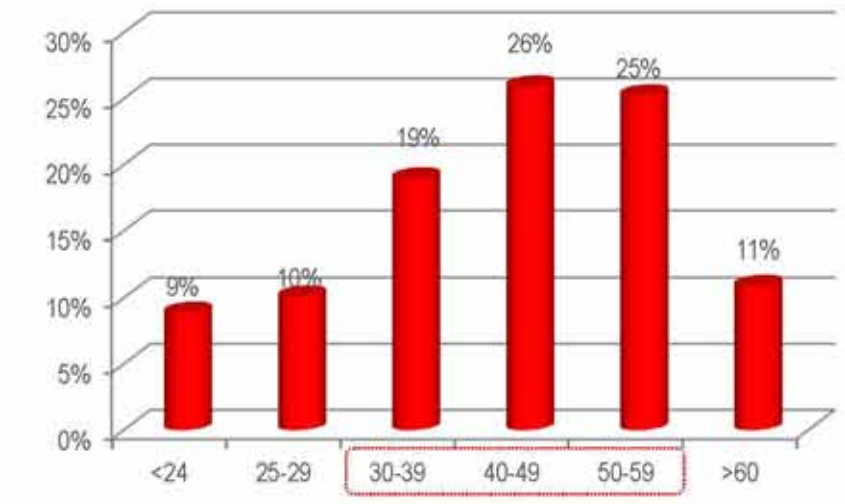
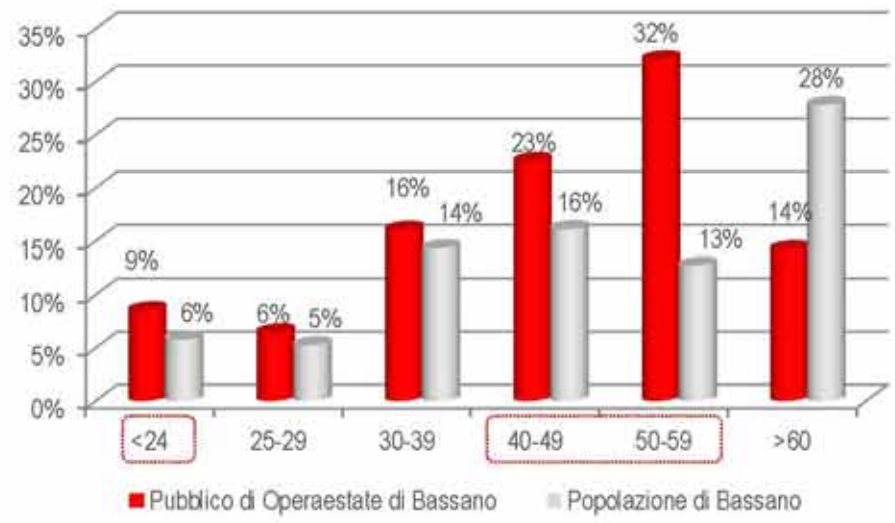


Grafico 3. Il pubblico di Operaestate di Bassano per età: confronto con la popolazione residente

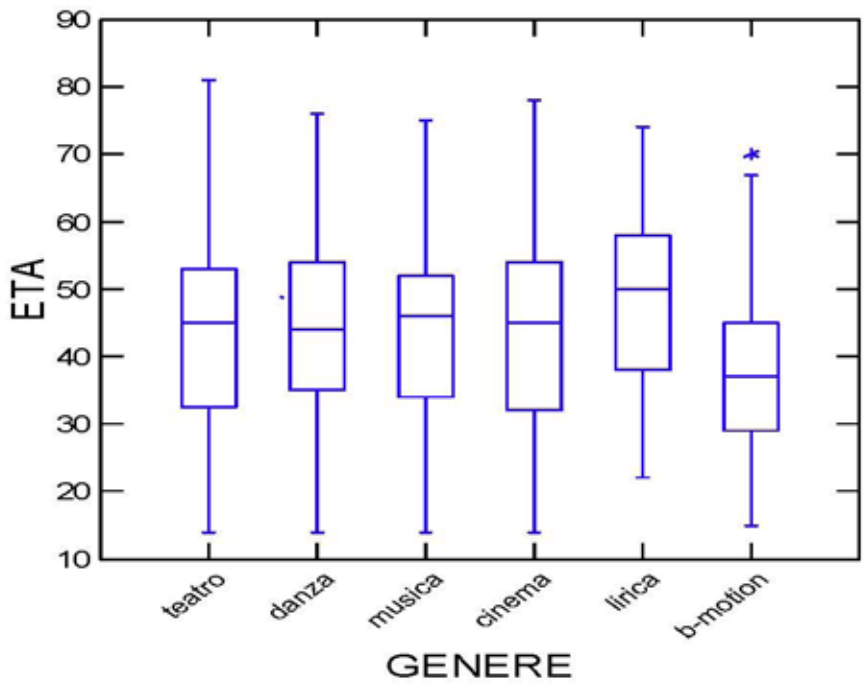


L'età media degli spettatori del festival è di 43 anni[1], Le fasce d'età più rappresentate sono quelle centrali tra i 30 e i 59 anni; oltre la metà dei rispondenti ha un'età compresa trai 40 e i 59 anni. Relativamente ai singoli generi di spettacolo emergono differenze piuttosto significative rispetto alla distribuzione per fasce d'età (grafico 4): la lirica è il genere "più vecchio" (mediana 50 anni), mentre B.motion presenta un pubblico anagraficamente più giovane (un quarto dei rispondenti ha meno di 30 anni e l'età media è di 37 anni).

Da un confronto tra la popolazione residente a Bassano e il pubblico del festival che risiede a Bassano si evidenzia una sovra rappresentazione delle fasce centrali di pubblico e una sottorappresentazione degli over 60: nello specifico da evidenziare la performance positiva degli under 24 e della fascia 50-59.

[1] Con una deviazione standard di 13,2.

Grafico 4. Il pubblico di Operaestate per fasce d'età e per genere di spettacolo



Il pubblico di Operaestate si configura come un pubblico di fedeli (gli indici di fedeltà sono infatti elevati, quasi il 40% dei rispondenti segue il festival da oltre 7 anni), che si è approcciato alla manifestazione in età adulta (l'età media dei neofiti – coloro che partecipano al festival per il primo anno – è di 37 anni). Tali dati sembrano pertanto avvalorare l'ipotesi per cui Operaestate sia caratterizzato da una fascia di pubblico che potremmo chiamare "fedelissimi" che nel corso degli anni mantiene un rapporto preferenziale con la manifestazione, che continua a seguire in ogni sua edizione. D'altro canto, l'intercettazione di nuovo pubblico avviene non già tra le fasce d'età dei giovani o dei giovani adulti, ma tra quanti hanno più di trent'anni.

Discorso a parte merita il pubblico di **B.motion**, che si configura come quello mediamente più giovane, e all'apparenza con un minor rapporto di fidelizzazione nei confronti del festival (in media lo segue da 4 anni a fronte degli 8 degli spettatori della lirica, dei 7 del cinema, della musica e della danza e dei 6 del teatro). Tuttavia, tale dato deve essere contestualizzato: B.motion nasce, infatti, nell'attuale formula danza e teatro, nel 2008, pertanto si configura come la sezione del festival che ha in assoluto il **pubblico più fedele e fidelizzato**, come evidenziato anche dal fatto che è quello che tende a vedere il maggior numero di spettacoli: valore medio 7 a fronte di un valore medio sempre intorno a 4 degli altri generi.

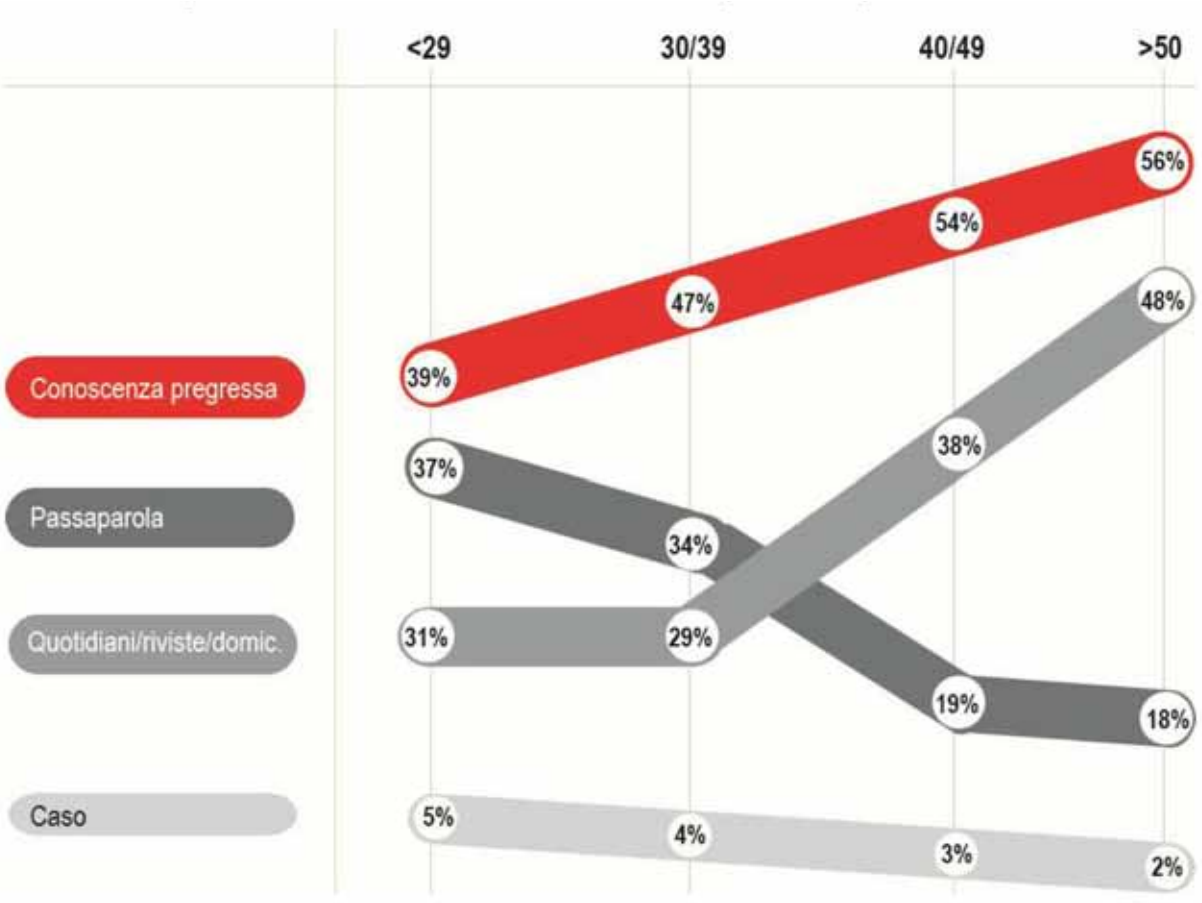
Le caratteristiche del pubblico per età

La suddivisione del pubblico di Operaestate su quattro fasce di età ("29 anni, 30/39 anni, 40/49 anni e "50 anni) consente di effettuare dei ragionamenti rilevanti sul pubblico di un festival che appare molto eterogeneo.

I **canali di comunicazione** più utilizzati dal pubblico di Operaestate risultano la **conoscenza pregressa** e il **passaparola**, con incidenze percentuali comprese tra il 25% e il 60%. La suddivisione per classi di età consente di osservare che la percentuale di coloro che citano la conoscenza pregressa come canale di comunicazione utilizzato aumenta con l'avanzare dell'età, passando dal 39% per gli under 30 al 56% per gli over 50. L'opposto avviene per quello che è stato definito il passaparola, citato dal 37% degli over 30 e solamente dal 18% degli intervistati della fascia più anziana.

Lo stesso andamento si riscontra per coloro che segnalano i social media e il "caso" con percentuali che diminuiscono dal 5% al 2%, caratterizzando il pubblico più anziano come meno casuale, ma anche più lontano dai nuovi mezzi di comunicazione. Ancora una nota merita l'utilizzo della carta stampata come canale, per cui comunicazione a domicilio, riviste e quotidiani sono citati dal 48% della fascia più anziana e solamente dal 32% dei più giovani. L'utilizzo di internet, infine, appare con modalità differenziate a seconda delle fasce di età: il sito internet ufficiale è il riferimento principale per i più anziani (14% per over 50), insieme all'e-mail, mentre i più dei giovani arrivano al festival attraverso altri siti e il sistema social.

Figura 1. I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico di per fasce d'età



Complessivamente il pubblico di Operaestate tende a tornare e a partecipare più volte al festival, e questa **fidelizzazione** riguarda soprattutto la fascia più anziana della popolazione. Il 34% dei giovani con meno di 29 anni si avvicinano al festival per la prima volta e costituiscono, quindi, la fascia di età prevalente dei neofiti, mentre oltre un quarto degli intervistati over 50 dichiarano di seguire il festival da dieci anni. Tra questi la percentuale di neofiti scende al 10%.

L'osservazione delle **motivazioni** non individua grandi differenze per fasce di età: la motivazione di gran lunga prevalente è l'interesse nei confronti della programmazione e degli artisti, citata da oltre il 70% degli intervistati. Sicuramente con il crescere dell'età diminuisce il pubblico casuale che partecipa per semplice curiosità o per consiglio di amici, mentre aumenta in modo proporzionale il pubblico che apprezza la manifestazione nel suo complesso: passando dal 6% dei giovani al 15% degli over 50.

Gli aspetti più apprezzati

La programmazione risulta apprezzata prevalentemente da un pubblico adulto, mentre i giovani sembrano gradire maggiormente gli spazi del festival più che il programma. Il pubblico adulto apprezza ancora, e in maniera rilevante, sia la gentilezza del personale, sia i materiali informativi, entrambi meno graditi alle fasce di pubblico più giovani, che invece attribuiscono un voto più elevato al sistema dei social.
Il livello di gradimento del pubblico risulta in generale molto elevato, ma è tra le fasce più mature che si rilevano i giudizi più alti, con una percentuale di voti di massimo gradimento che si attesta sul 30%.

Il festival del futuro

I giovani vorrebbero vedere nella prossima edizione un festival con più teatro contemporaneo e più cinema. Gli over 50 vorrebbero aggiungere musica e danza classica, mentre tutti concordano sulla necessità di incrementare l'offerta dei grandi autori e degli interpreti di teatro.

La provenienza

Tabella 1. Il pubblico di Operaestate per provenienza

	Valore assoluto	Incidenza %
Bassano	428	24,7%
Provincia di Vicenza (-Bassano)	692	39,9%
Veneto (- provincia di Vicenza)	498	28,7%
Italia	75	4,3%
Estero	41	2,4%
Non risposte	92	
Tot. Questionari	**1.826**	
Tot. Rispondenti	**1.734**	

Tabella 2. Il pubblico di Operaestate per provenienza

	Valore assoluto	Incidenza %
Vicenza	1120	69,2%
Padova	195	12,1%
Treviso	186	11,5%
Venezia	60	3,7%
Belluno	26	1,6%
Verona	23	1,4%
Rovigo	8	0,5%
Tot. Rispondenti	**1.618**	

Per quanto concerne la provenienza del pubblico, il **bacino principale è provinciale** (il 69,2% dei rispondenti proviene da Bassano e provincia di Vicenza), il 28,7% arriva dalle altre province del Veneto, il 4,3% da altre regioni italiane e il 2,4% dall'estero. Mentre il pubblico del cinema è prevalentemente locale: il 70% proviene da Bassano e paesi circonvicini (definiti area di riferimento per la prossimità); il pubblico di B.motion è prevalentemente un pubblico non locale: solo il 17% proviene infatti dall'area di riferimento.

Se si analizzano le provenienze del pubblico che partecipa dello spettacolo dal vivo (con l'esclusione del Cinefestival) si evidenzia una riduzione del pubblico cittadino e un incremento di quello regionale.

Tabella 3. Il pubblico dello spettacolo dal vivo di Operaestate per provenienza

	Valore assoluto	Incidenza %
Bassano	271	19,7%
Provincia di Vicenza (-Bassano)	563	40,9%
Veneto (- provincia di Vicenza)	432	31,4%
Italia (-Veneto)	69	5,0%
Estero	40	2,9%
Non risposte	68	
Tot. Questionari	**1.443**	
Tot. Rispondenti	**1.375**	

Tabella 4. Il pubblico dello spettacolo dal vivo di Operaestate per provenienza

	Valore assoluto	Incidenza %
Vicenza	834	65,9%
Padova	170	13,4%
Treviso	151	11,9%
Venezia	57	4,5%
Belluno	24	1,9%
Verona	23	1,8%
Rovigo	7	0,6%
Tot. Rispondenti	**1.266**	

Il livello di istruzione e le categorie professionali

Grafico 5. Il pubblico di Operaestate per titolo di studio

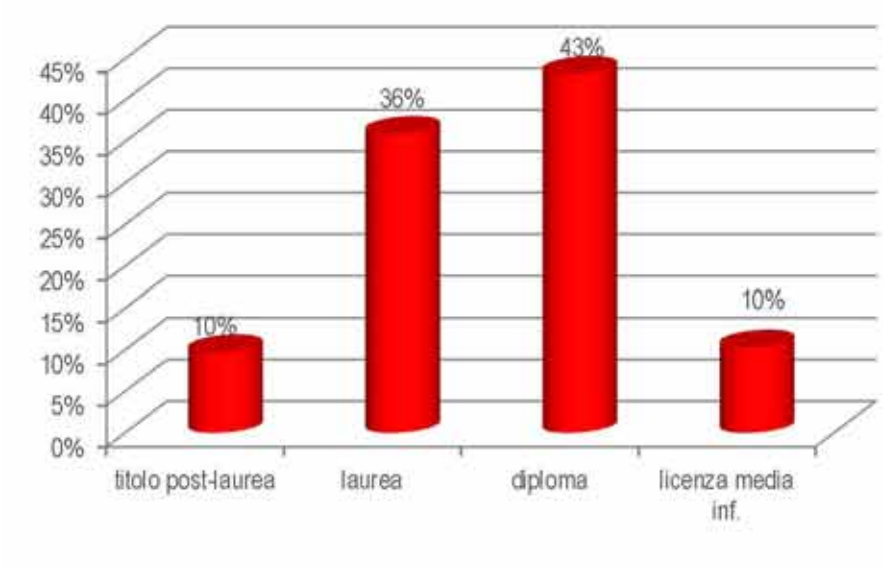
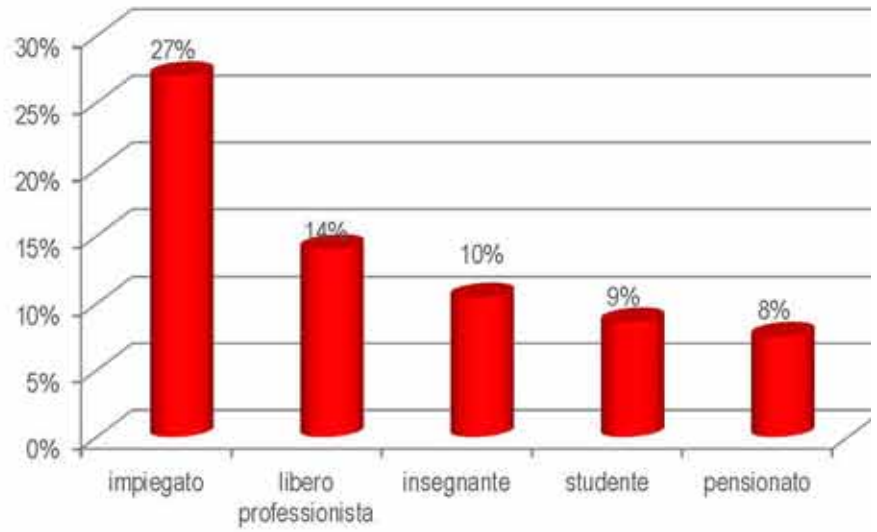


Grafico 6. Il pubblico di Operaestate per categoria professionale



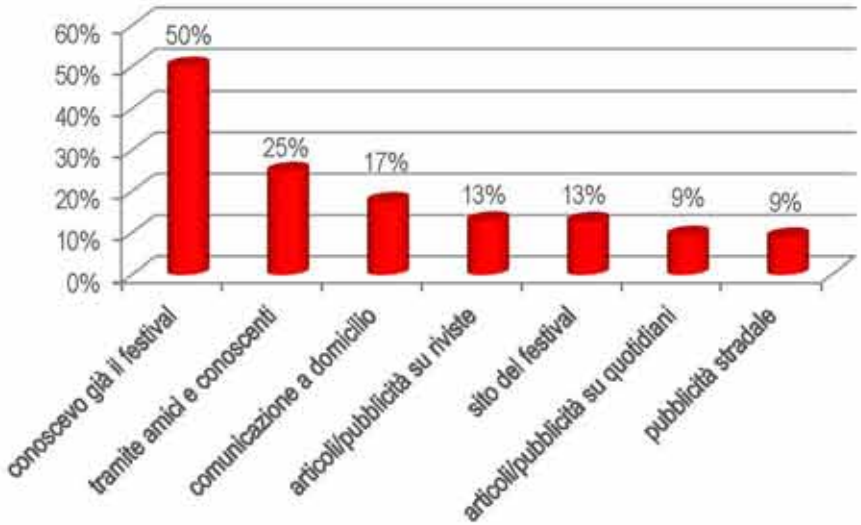
Gli spettatori di Operaestate hanno un **livello di istruzione mediamente molto elevato:** quasi la metà possiede una laurea o un titolo post-laurea (45,6%) e il 43% un diploma di scuola superiore; esigua la partecipazione di quanti sono in possesso del titolo di licenza media (10,3%) ed elementare (0,3%). Tali dati trovano un riscontro nelle categorie professionali, che annoverano soprattutto **impiegati** (27%), **liberi professionisti** (14%), **insegnanti** (10,4%) **studenti** (8,6%) e **pensionati** (87,5%).

È interessante notare che tra quanti seguono il festival per la prima volta la categoria più rappresentata sia quella degli **impiegati** (22,6%), a cui fa seguito quella degli **studenti** (13,5%).

I canali di comunicazione utilizzati

I canali di comunicazione utilizzati per informarsi sul festival

Grafico 7. I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico di Operaestate per informarsi sul festival



La **conoscenza pregressa** del festival è il fattore che maggiormente incide nel processo di raccolta delle informazioni da parte del pubblico. La metà dei rispondenti afferma di essere già a conoscenza del festival; tale dato testimonia il grado di notorietà raggiunto da Operaestate. Buone le performance del **passaparola** (indicato da 1 rispondente su 4) e della **comunicazione "tradizionale"** (circa la metà dei rispondenti è venuta a conoscenza di Operaestate grazie a comunicazione a domicilio, pubblicità su riviste o quotidiani, pubblicità stradale); i nuovi strumenti di comunicazione (sito di Operaestate, web, social network e e-mail) raggiungono cumulati poco più del 21%.

Conoscenza pregressa 50%

Comunicazione tradizionale 48,4%

Passaparola 24,8%

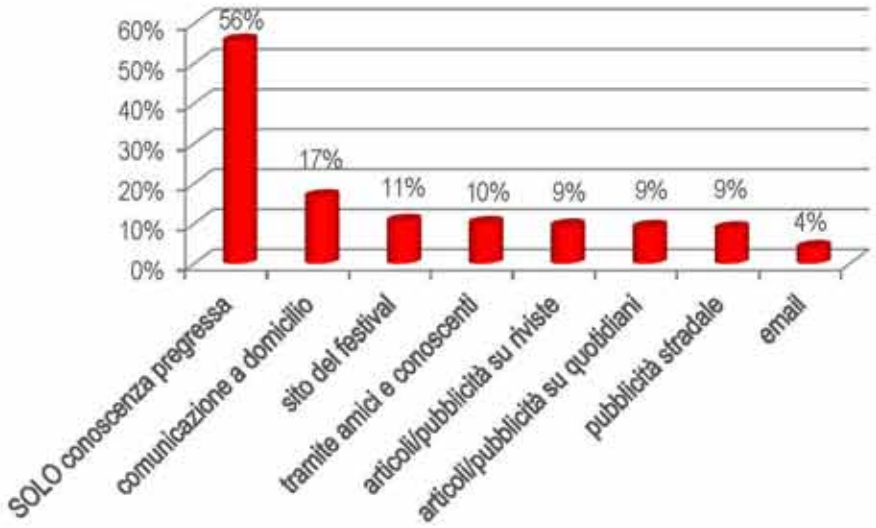
Comunicazione web 21,5%

Fra coloro che indicano fra i canali di comunicazione la conoscenza pregressa, oltre la metà (55,5%) non utilizza ulteriori canali di comunicazione per informarsi sul festival; il 45,3% utilizza canali di comunicazione tradizionali (comunicazione a domicilio, pubblicità su riviste o quotidiani, pubblicità stradale, spot o trasmissioni radiofoniche o televisive), il 17% gli strumenti della comunicazione digitale e il 10% il consiglio di amici.

Tabella 5. I canali di comunicazione utilizzati da chi indica fra i canali di comunicazione la conoscenza pregressa

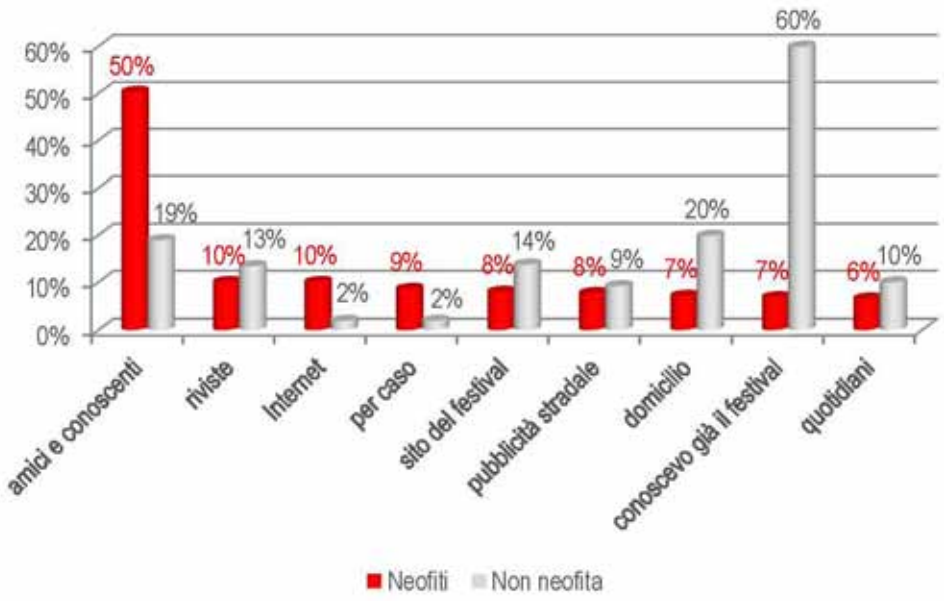
	Valore assoluto	Incidenza %
SOLO conoscenza pregressa	**507**	**55,5%**
comunicazione a domicilio	152	16,6%
sito del festival	96	10,5%
tramite amici e conoscenti	91	10,0%
articoli/pubblicità su riviste	85	9,3%
articoli/pubblicità su quotidiani	82	9,0%
pubblicità stradale	79	8,7%
email	36	3,9%
altri siti web	13	1,4%
spot/trasmissioni televisive	12	1,3%
facebook/youtube/twitter	11	1,2%
altro	9	1,0%
per caso	5	0,5%
spot/trasmissioni radiofoniche	4	0,4%
Tot. Rispondenti	**913**	

Grafico 8. I canali di comunicazione utilizzati da chi indica fra i canali di comunicazione la conoscenza pregressa



Il grafico successivo riporta l'incidenza dei canali di comunicazione utilizzati da chi **già conosce il festival** e dai **neofiti**, al loro primo anno di festival. È interessante notare come per questi ultimi sia particolarmente importante il passaparola come forma di avvicinamento al festival (indicato da 1 rispondente su 2): il consiglio di amici e parenti è lo strumento principe che induce alla partecipazione alla manifestazione, sia essa nota o meno. Per i neofiti assume un ruolo importante anche il web, strumento utile per reperire informazioni su una manifestazione nuova per la quale si sente l'esigenza di raccogliere dati aggiuntivi, e, in ossequio alle logiche del web 2.0, pareri, opinioni, indicazioni da altri utenti.

Grafico 9. I canali di comunicazione utilizzati da neofiti e non neofiti



Anche relativamente ai generi di spettacolo si registrano differenze significative nei canali di comunicazione utilizzati dai diversi pubblici:

- Per gli spettatori del teatro assumono un ruolo decisivo: la **conoscenza pregressa,** innanzitutto, quindi il **passaparola**, ma anche gli articoli e le pubblicità sulle **riviste**
- Per gli spettatori della **danza**: la **conoscenza pregressa**, seguita dal **passaparola**, e dalla **comunicazione a domicilio**
- Per gli spettatori della **musica**: **conoscenza pregressa**, **passaparola**, ma anche il **sito stesso del festival**
- Per gli spettatori del **Cinefestival** la **conoscenza pregressa** e la **comunicazione a domicilio** (a conferma del fatto che si tratta di un pubblico prettamente locale abituato a frequentare in estiva l'offerta cinefila approntata da Operaestate)
- Per gli spettatori della **lirica** la **conoscenza pregressa e il passaparola**
- Per il pubblico di **B.motion** **conoscenza pregressa e passaparola**.

Tabella 6. I canali di comunicazione per singolo genere di spettacolo

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
conoscevo già il festival	235	212	104	245	39	78	49,2%	49,6%	38,5%	64,0%	41,9%	44,8%	50,0%
tramite amici e conoscenti	111	116	75	59	30	61	23,2%	27,2%	27,8%	15,4%	32,3%	35,1%	24,8%
comunicazione a domicilio	81	90	34	80	16	18	16,9%	21,1%	12,6%	20,9%	17,2%	10,3%	17,5%
articoli/pubblicità su riviste	84	50	26	52	8	13	17,6%	11,7%	9,6%	13,6%	8,6%	7,5%	12,8%
sito del festival	72	52	37	36	17	17	15,1%	12,2%	13,7%	9,4%	18,3%	9,8%	12,7%
articoli/pubblicità su quotidiani	48	51	22	35	6	8	10,0%	11,9%	8,1%	9,1%	6,5%	4,6%	9,3%
pubblicità stradale	28	37	20	53	12	12	5,9%	8,7%	7,4%	13,8%	12,9%	6,9%	8,9%
altri siti web	22	13	15	1	0	12	4,6%	3,0%	5,6%	0,3%	0,0%	6,9%	3,5%
email	13	15	6	10	6	9	2,7%	3,5%	2,2%	2,6%	6,5%	5,2%	3,2%
per caso	13	12	14	12	1	6	2,7%	2,8%	5,2%	3,1%	1,1%	3,4%	3,2%
altro	10	3	4	12	2	10	2,1%	0,7%	1,5%	3,1%	2,2%	5,7%	2,2%
facebook/youtube/twitter	7	7	6	8	1	11	1,5%	1,6%	2,2%	2,1%	1,1%	6,3%	2,2%
spot/trasmissioni televisive	5	10	7	6	1	0	1,0%	2,3%	2,6%	1,6%	1,1%	0,0%	1,6%
spot/trasmissioni radiofoniche	3	2	0	3	0	0	0,6%	0,5%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,4%

Grafico 10. I canali di comunicazione per singolo genere di spettacolo

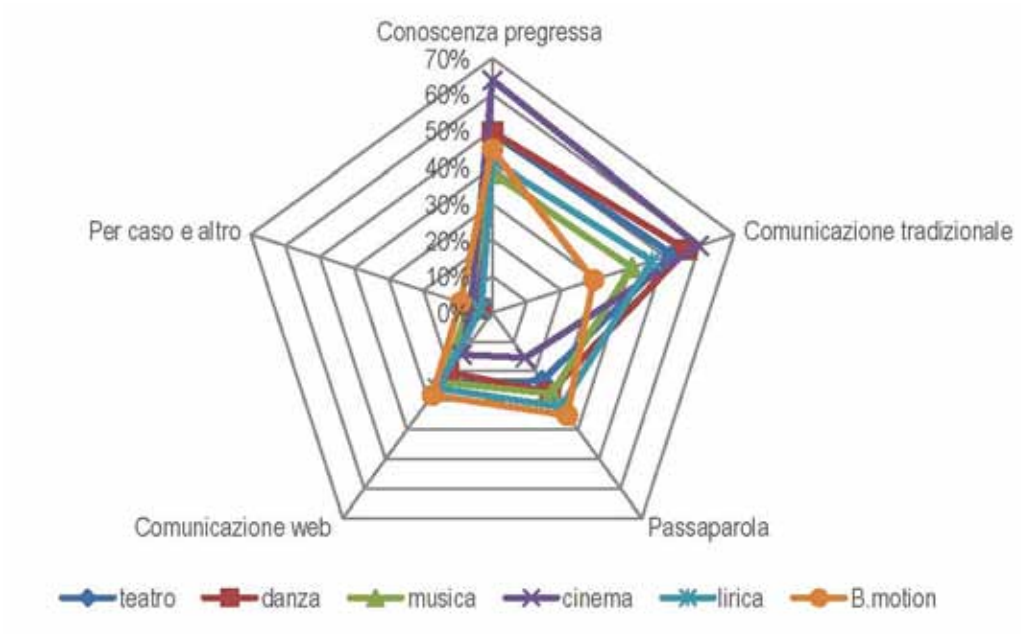


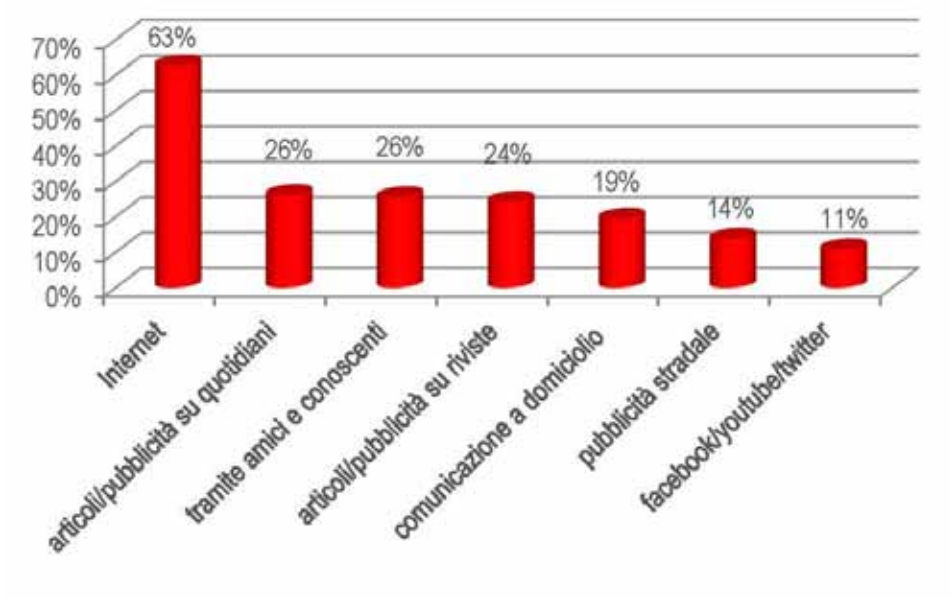
Tabella 7. I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico locale, escursionisti e turisti

	Valore assoluto			Incidenza %		
	Area di riferimento	Escursionisti	Turisti	Area di riferimento	Escursionisti	Turisti
conoscevo già il festival	469	180	34	68,4%	35,2%	32,4%
comunicazione a domicilio	204	52	6	29,7%	10,2%	5,7%
articoli/pubblicità su riviste	103	54	2	15,0%	10,5%	1,9%
tramite amici e conoscenti	96	168	44	14,0%	32,8%	41,9%
pubblicità stradale	90	32	6	13,1%	6,3%	5,7%
sito del festival	73	79	9	10,6%	15,4%	8,6%
articoli/pubblicità su quotidiani	58	51	4	8,5%	10,0%	3,8%
email	21	16	4	3,1%	3,1%	3,8%
spot/trasmissioni televisive	14	4	2	2,0%	0,8%	1,9%
facebook/youtube/twitter	14	15	4	2,0%	2,9%	3,8%
per caso	12	25	4	1,7%	4,9%	3,8%
altro	8	12	9	1,2%	2,3%	8,6%
altri siti web	4	35	11	0,6%	6,8%	10,5%
spot/trasmissioni radiofoniche	1	1	0	0,1%	0,2%	0,0%
Non risposte	9	1				
Tot. Questionari	**695**	513	105			
Tot. Rispondenti	**686**	**512**	**105**			

L'analisi dei canali di comunicazione utilizzati dal pubblico locale e da escursionisti e turisti evidenzia delle differenze notevoli: se per il pubblico locale la conoscenza pregressa assume un ruolo chiave; per gli escursionisti oltre la conoscenza pregressa è avvalorata dal passaparola, accostato all'utilizzo del sito web e dalla comunicazione a domicilio e su stampa periodica; infine per i turisti si evidenzia una dieta mediatica molto differenziata, all'interno della quale il passaparola assume un ruolo trainante.

I canali di comunicazione utilizzati per informarsi su spettacoli e concerti

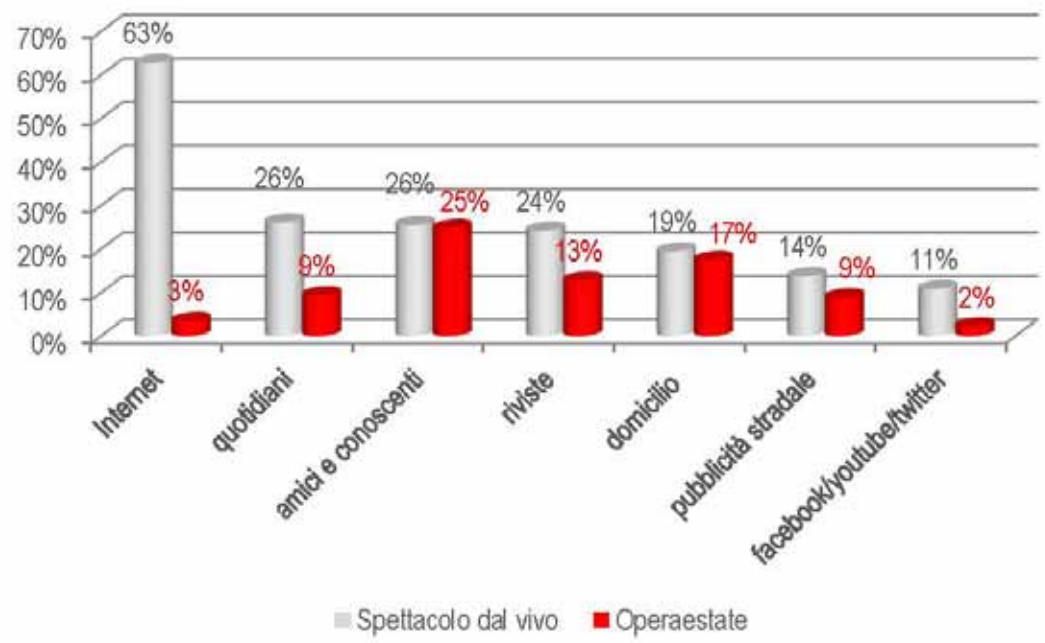
Grafico 11. I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico di Operaestate per informarsi su spettacoli e concerti



Fra i canali utilizzati dal pubblico di Operaestate per informarsi in merito a spettacoli e concerti del festival assume un ruolo chiave **Internet**, indicato dal 63% dei rispondenti. Gli altri canali di comunicazione sembrano giocare un ruolo per così dire "di appoggio" e di integrazione.

Dal confronto fra i canali di comunicazione utilizzati per informarsi sui singoli spettacoli del festival e quelli utilizzati in generale per il festival emerge con chiarezza come il rapporto fiduciario (che sia la conoscenza pregressa per il pubblico che già frequenta Operaestate, oppure il consiglio di amici e parenti per quanti vi si accostano per la prima volta) costituisca un fil rouge che alleggerisce il meccanismo di reperimento delle informazioni e di ricerca; diversamente, nel momento in cui il pubblico voglia reperire informazioni sullo spettacolo specifico si avvale di un mix di canali più articolato, che ha il suo nucleo nel web (e in particolare nel sito del festival, come appare evidente dai dati degli analytics), che alle soglie del 3 millennio diviene lo spazio in cui reperire informazioni dirette, precise e puntuali in merito allo spettacolo, ai suoi artisti, agli orari, alle locations.

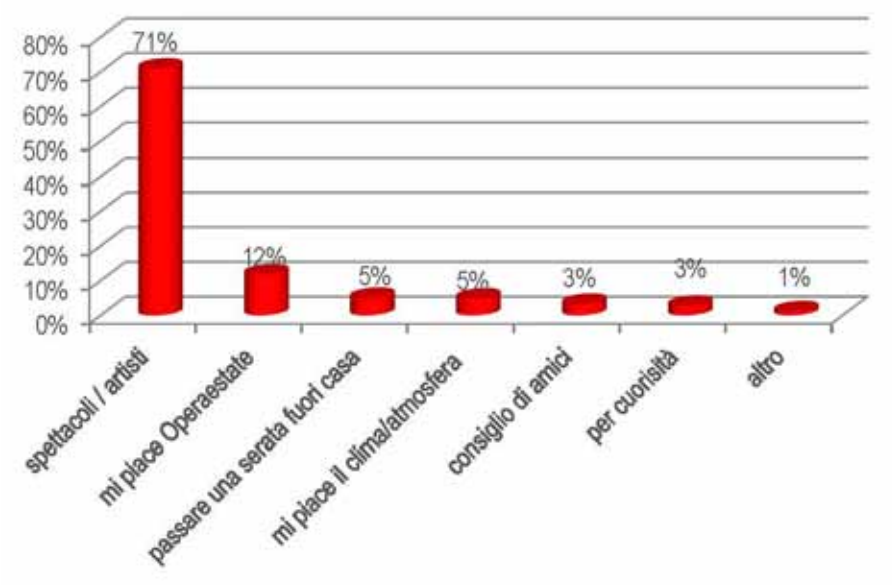
Grafico 12. I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico per informarsi sul festival in generale e sui singoli spettacoli di Operaestate a confronto



Tali dati pongono in evidenza il ruolo chiave ricoperto dal sito web del festival per reperire informazioni in merito alla programmazione e ai singoli spettacoli in programma.

Le motivazioni

Grafico 13. I fattori che incidono sulla scelta di assistere agli spettacoli



L'**interesse per gli spettacoli proposti e gli artisti** è il fattore scatenante nel processo decisionale (indicato dal 71% dei rispondenti), a conferma di come Operaestate sia in primo luogo apprezzato in quanto manifestazione di assoluta validità artistica che consente di accostarsi a forme spettacolari e a connubi artistici percepiti come di assoluta qualità. Il pubblico di Operaestate è pertanto animato dal desiderio e dalla volontà di accostarsi a spettacoli qualitativamente apprezzabili, siano o meno racchiusi all'interno della formula festivaliera. Senza dubbio il fatto che il 12% dei rispondenti abbia indicato come fattore decisionale il **piacere di partecipare a Operaestate** in quanto tale, ci rassicura sulla presenza di uno zoccolo duro di spettatori che potremmo definire fedelissimi. Tuttavia, la partecipazione agli spettacoli "live" consente di soddisfare una molteplicità di bisogni che attengono non solo alla sfera intellettuale ed estetica, ma anche a quella emotiva e socio-relazionale, pur se, per il pubblico di Operaestate, in seconda battuta. Se dal punto di vista motivazionale sembra prevalere nettamente il fattore "spettacolo", per cui il processo di decisione è influenzato da valutazioni di natura estetico-contenutistica, anche il desiderio di passare una serata fuori casa, il clima e l'atmosfera che il festival trasuda o il consiglio di amici e la semplice curiosità possono essere fattori che inducono alla partecipazione.

L'analisi delle motivazioni che inducono a partecipare agli spettacoli di Operaestate consentono di individuare dei tipoi, che presentano diverse attitudini comportamentali, diete mediatiche, gusti e desiderata. Questa operazione di targeting realizzata sulla base della motivazione nasce dall'esigenza di indagare non solo le aspettative ma i bisogni e le caratteristiche di certi segmenti di pubblico. Questa prima targetizzazione costituisce la base sulla quale costruire strategie specifiche per entrare in sintonia con i gruppi stessi, proponendo loro una programmazione (ma non solo) che pur essendo propria del festival – ovvero senza snaturarne l'impostazione artistica – si riveli in grado di interagire con i diversi pubblici. Secondo tale prospettiva il punto non è modificare il contenuto, ma avvicinarlo a gruppi nuovi e diversi di persone, usando linguaggi o canali differenti a seconda dell'interlocutore. In tal modo il festival può rivolgersi a tutti dando la possibilità ai singoli individui di riconoscersi all'interno di un messaggio specifico: la comunicazione deve valorizzare l'oggetto, non deve convincere il destinatario. Il fatto di porre l'attenzione principalmente sul rapporto mittente-destinatario consente di migliorare la comunicazione senza però incidere sull'oggetto della comunicazione stessa.

Spettacolo che passione *Mi interessano gli spettacoli/artisti proposti* – 119771,0%

Spettatori attenti e critici, con un'età media di circa 43 anni, seguono il festival in media da 6 anni e pensano di partecipare a 6 spettacoli circa. Apprezzano il festival (l'82% dei rispondenti lo giudica in modo molto positivo); in particolare apprezzano la scelta e la varietà della programmazione, la cortesia del personale e il materiale informativo del festival. Si informano sugli spettacoli da frequentare tramite diversi canali che si integrano a vicenda (Internet, soprattutto, ma anche articoli su quotidiani e riviste e il consiglio di amici); mentre per informarsi sugli spettacoli di Operaestate si affidano al rapporto fiduciario sia nei confronti del festival sia nei confronti di amici e parenti. Apprezzano l'attività del festival in quanto elemento di valorizzazione territoriale, ma anche per la capacità nel creare connubi originali fra spazi inusuali e spettacolo.

Fra i generi che vorrebbero vedere maggiormente rappresentati a Bassano grandi autori e interpreti di teatro (42%), teatro contemporaneo (29%), musica jazz (31%) e danza contemporanea (31%), ma anche cinema (28%).

I fedelissimi! *Mi piace Operaestate* – 20011,9%

Amano il festival (l'86,5% esprime un giudizio fortemente positivo) e reputano che Operaestate sia una manifestazione che valorizza il territorio e il suo patrimonio (47%), hanno un'età media più elevata rispetto al pubblico complessivo (47 anni), lo frequentano mediamente da 8 anni e pensano di vedere circa 6 spettacoli. In quanto assidui frequentatori di Operaestate, ne sono già a conoscenza (il 59%) oppure vengono informati tramite comunicazione a domicilio (23%); ridotto il peso del passaparola rispetto agli altri spettatori (16%) e scarso l'utilizzo di Internet come strumento informativo sul festival, mentre buono il riscontro del web per reperire informazioni generiche sullo spettacolo dal vivo (oltre la metà utilizza Internet per ottenere informazioni su concerti e performances).

Frequentano il festival soprattutto con il partner (54%), ma non disdegnano anche la partecipazione in solitaria (37,5%).

Del festival apprezzano soprattutto la scelta e la varietà della programmazione (79%), la cortesia e la professionalità del personale (72,5%) e il materiale informativo del festival (69%); mentre non apprezzano granché né il sito né i canali social (che frequentano poco). Fra i generi che vorrebbero vedere di più al festival cinema (41%), grandi autori e interpreti di teatro (32%), musica jazz (28,5%) e danza contemporanea (28%).

Per passare una serata fuori casa, ma non solo – 855,0%

Si va al festival anche per passare una serata fuori casa, spinti dal consiglio di amici e partner o sicuri di trovare nel festival spettacoli validi. Si tratta di un segmento che ha una certa assiduità con la manifestazione (6 spettacoli), che frequenta da circa 6 anni. È un pubblico che ama soprattutto il cinema, ma anche la musica jazz, il teatro contemporaneo e i grandi autori e interpreti.

Operaestate mon amour! *Mi piace il clima che si respira* – 824,9%

La passione per un festival ritenuto capace di dare prestigio alla città di Bassano per la qualità della programmazione artistica si unisce all'apprezzamento espresso per la piacevolezza di tutti gli aspetti collaterali che permetto di fruire e di godere al meglio dello spettacolo in quanto tale, ad esempio grazie all'utilizzo di spazi inusuali che valorizzano il territorio e creano originali connubi con la creazione artistica. Questo segmento di pubblico evidenzia un atteggiamento di entusiasmo per il festival in quanto tale (l'85% dei rispondenti lo ritiene una manifestazione di elevato portato artistico), non solo in termini di programmazione (75%), ma soprattutto per la cortesia e professionalità del personale (81%), per gli spazi scelti (68%), le modalità di reperimento dei biglietti (59%) e il prezzo degli stessi (57%).

Conoscenza pregressa e passaparola è il mix preferito per reperire informazioni in merito a Operaestate; mentre Internet e il passaparola per informarsi sulle programmazioni dello spettacolo in generale.
Fra i desiderata soprattutto cinema (55%), grandi autori e interpreti di teatro (33%) e musica jazz (28%).

L'età media è di 44 anni, gli anni di frequentazione del festival circa 6 e la partecipazione si assesta intorno ai 7 spettacoli (complice probabilmente la frequentazione del Cinefestival).

Giovani e ... *Consiglio di amici* – 563,3%

Sono gli spettatori più giovani (età media 38 anni), meno fidelizzati (seguono il festival in media da 2 anni) e con la partecipazione meno assidua (poco meno di tre spettacoli). Sono stati informati sugli spettacoli di Operaestate dagli amici (82%), al consiglio dei quali si affidano anche per scegliere gli spettacoli durante l'anno. Per questo target vedere uno spettacolo significa anche condividere e passare una serata con i propri amici o con chi ha affinità emotive ed estetiche.

Pur ritenendo che il festival sia in grado di dare prestigio a Bassano, ne apprezzano anch'essi soprattutto l'atmosfera e l'ambiente: stimano la cortesia e professionalità del personale (66%), gli spazi (57%) e in seconda battuta la scelta e varietà della programmazione. Vorrebbero vedere più musica jazz e danza contemporanea (27%), ma anche teatro contemporaneo (20%) e cinema (32%).

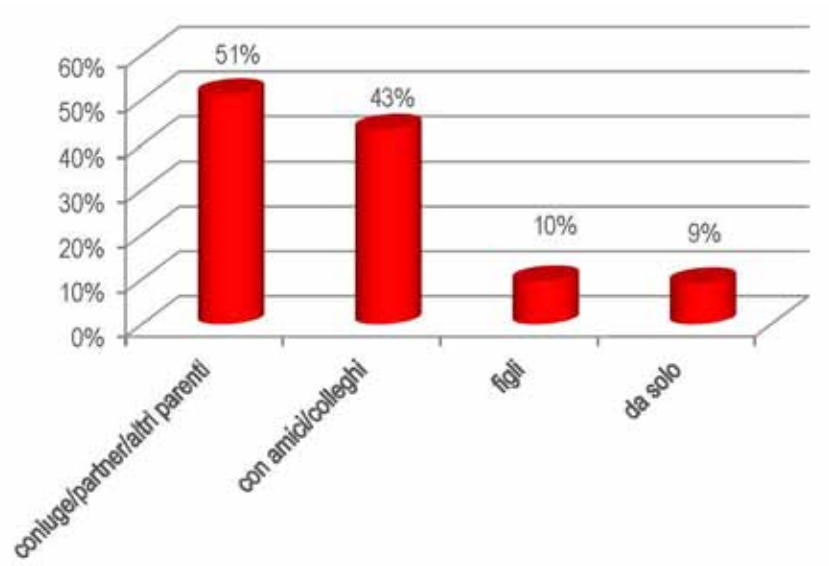
Occasionali e curiosi! *Per curiosità* – 472,8%

Gli occasionali curiosi sono mediamente più giovani del pubblico nel suo complesso: l'età media è di 39 anni, partecipano a circa 3 spettacoli e frequentano il festival da 2 o 3 anni. Sono stati informati sugli spettacoli di Operaestate principalmente da amici (51%), con i quali verosimilmente si sono recati a teatro (53%) o dal partner (36%). Del festival sembrano apprezzare maggiormente i servizi collaterali, quali la cortesia e gentilezza del personale, gli spazi e le modalità di reperimento dei biglietti.

Fra i desiderata grandi autori e interpreti di teatro, teatro contemporaneo, e danza contemporanea.

Con chi si assiste agli spettacoli

Grafico 14. Con chi assiste agli spettacoli di Operaestate



Prevale una **dimensione sociale alla partecipazione**. Solo una persona su 10 assiste agli spettacoli da solo, mentre le modalità prevalenti sono quelle di partecipazione con il **partner** (51,2%) e con **amici** e **colleghi** (43,3%). Il dato sembra confermare l'ipotesi che lo spettacolo dal vivo rappresenti un consumo intimo, ma dalla valenza fortemente sociale; è un prodotto che si interpreta attraverso le proprie esperienze e conoscenze, ma che si (ri)mette in circolo e si condivide volentieri con gli altri.

Fedeltà e frequenza al festival

Grafico 15. Partecipazione a Operaestate (in numero di anni di partecipazione)

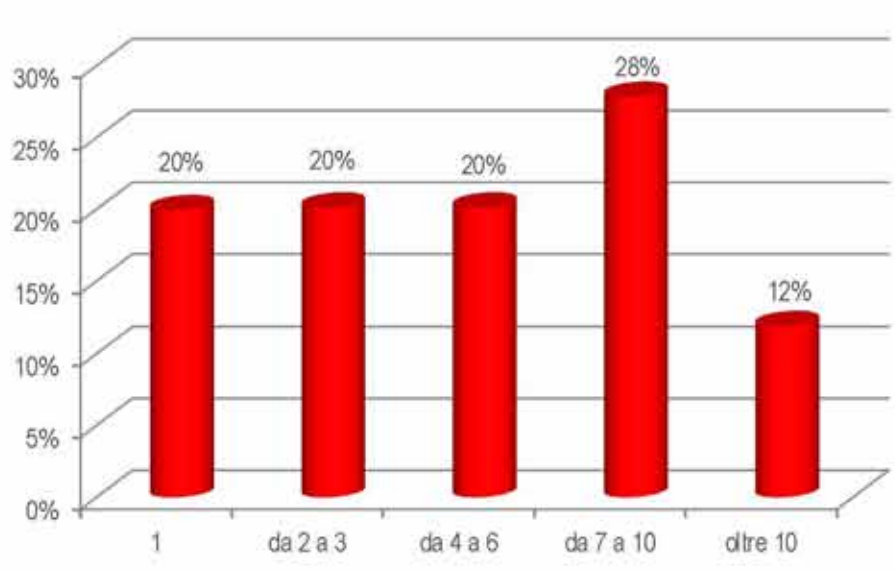
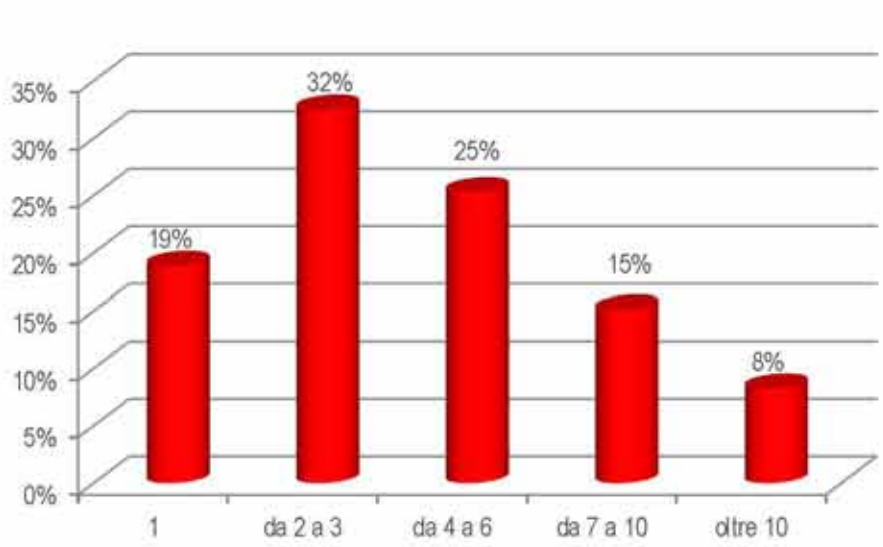
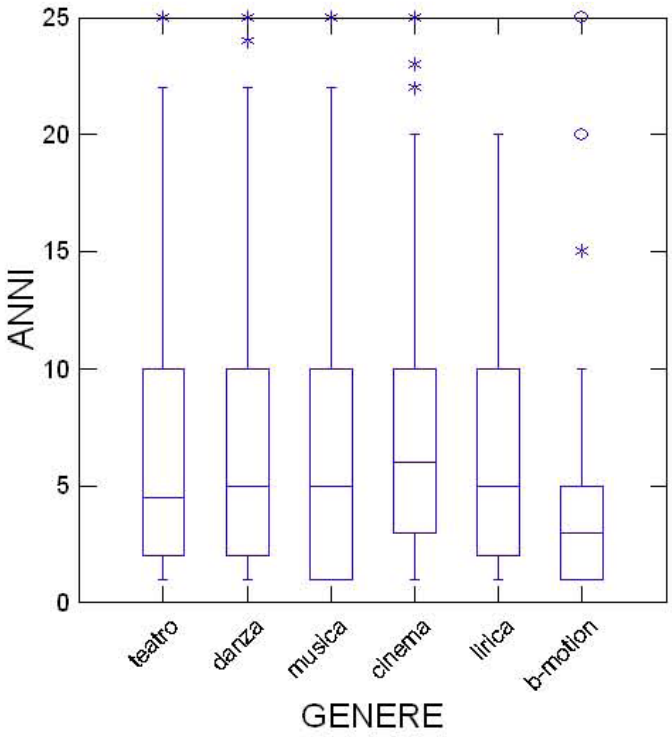


Grafico 16. Numero di spettacoli seguiti



Il pubblico di Operaestate si caratterizza non solo per un rapporto duraturo nei confronti della manifestazione, ma anche per un legame forte di assidua frequentazione: quasi il 40% del pubblico lo segue infatti da oltre 7 anni e quasi la metà (48,8%) segue più di 4 spettacoli.
Come si evince dal grafico sottostante, 2 spettatori su 10 sono al primo anno di frequentazione e il 12% lo frequenta da oltre 10 anni.

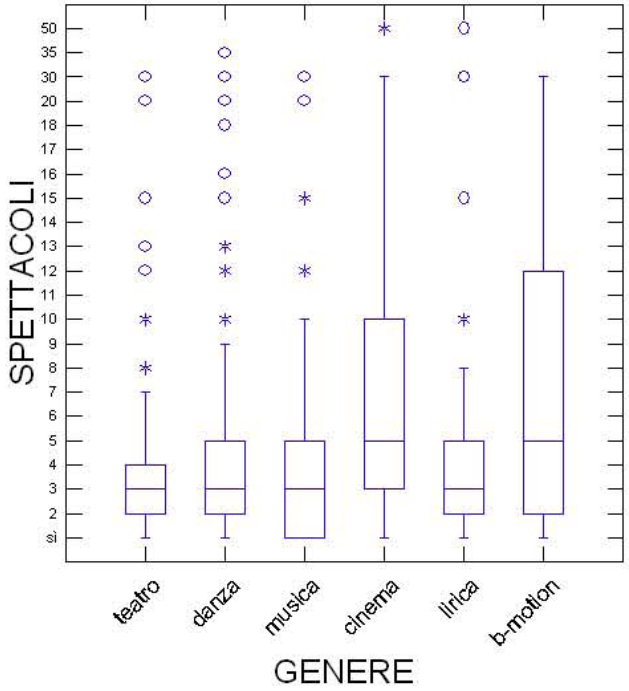
Grafico 17. Il pubblico del festival per intensità di partecipazione, per genere di spettacolo



Relativamente ai diversi generi di spettacolo emergono differenze in merito alla fedeltà al festival. Come si evince dal grafico, il pubblico della lirica e della musica si caratterizza per una partecipazione negli anni molto forte e per avere un pubblico di lungo corso che è nettamente prevalente sul pubblico dei nuovi arrivati. Il pubblico di B.motion si caratterizza per una notevole fedeltà (si tenga presente che B.motion nella sua attuale forma nasce nel 2006, e presenta pertanto un livello di fedeltà totale, dal momento che mediamente il suo pubblico lo segue dalla sua prima edizione) e una maggiore presenza di spettatori al primo anno.
Per quanto attiene la frequenza di partecipazione, da evidenziare come uno spettatore su 4 dichiari di voler assistere a un numero compreso tra 4 e 6 spettacoli e meno del 20% dei rispondenti dichiara di voler partecipare ad un unico spettacolo, mentre l'8% a oltre 10 spettacoli.

Relativamente ai generi di spettacolo, i pubblici del Cinefestival e di B.motion sono quelli che dichiarano di partecipare al maggior numero di rappresentazioni. Tale dato trova riscontro nel fatto che B.motion e il Cinefestival sono le uniche "sezioni" di Operaestate a essere dotate di formule di abbonamento e una comunicazione ad hoc.

Grafico 18. Il pubblico del festival per numero di spettacoli visti, per genere di spettacolo



I neofiti

Ci si accosta al festival per la prima volta in età adulta (l'età media è di 37 anni) e tendenzialmente per partecipare a 2 o 3 spettacoli, anche se oltre la metà di chi approccia per la prima volta Operaestate partecipa ad un unico spettacolo. È infatti principalmente l'**interesse per gli spettacoli e gli artisti proposti** (indicato dal 68,8% dei neofiti) a indurre nuovo pubblico a partecipare al festival, anche se il consiglio di amici (9,3%) e la semplice curiosità (7,4%) posso essere ulteriori elementi incentivanti. Il **passaparola** e quindi il **rapporto fiduciario** è invece elemento fondamentale per acquisire informazioni relative a Operaestate (oltre la metà dei neofiti ne è stato informato grazie al consiglio di amici e parenti), informazioni integrate con articoli reperiti su riviste (9,9%) e quotidiani (6,5%) e tramite Internet (utilizzato dal 9,9% dei nuovi adepti del festival). Da segnalare il ruolo fondamentale del web come canale dove reperire informazioni in generale sullo spettacolo dal vivo: il 68% dei neofiti raccoglie informazioni su spettacoli e concerti sul web e il 16,4% sui social network; tali informazioni sono poi integrate dal consiglio di amici (30,5%) e dagli articoli su carta stampata (riviste 21,7% e quotidiani 26,1%). **La "dimensione sociale" è quindi un elemento che favorisce e può fungere da stimolatore alla partecipazione, come evidenziato anche dal fatto che chi si accosta per la prima volta al festival preferisce farlo in compagnia (amici, 48,7% o il partner 48,7%).**

I neofiti esprimono un giudizio complessivo in merito a Operaestate leggermente inferiore rispetto al pubblico nel suo complesso: l'81,7% a fronte dell'87% del pubblico complessivo esprime un giudizio compreso tra 4 e 5. Da segnalare, tuttavia, come il nuovo pubblico di Operaestate apprezzi in particolare la cortesia e la professionalità del personale (71,3%), quindi gli spazi del festival (60,7%), la scelta e la varietà della programmazione (54%), il materiale informativo del festival (52,7%) e le modalità di reperimento dei biglietti (51,5%).

Il pubblico dei neofiti evidenzia gusti e preferenze esplicite: musica jazz (34,3%), grandi autori e interpreti di teatro (33,4%), teatro contemporaneo (27,6%) e danza contemporanea (25,5%). È un pubblico che in parte conosce già anche il festival (6,7%) e ne apprezza la capacità di valorizzare il territorio (43,1%) e che in ogni caso lo reputa un festival capace di dare prestigio a Bassano e alle città circonvicine (72,5%) e che aiuta il territorio a essere conosciuto oltre i confini regionali (49%), oltre a rendere la città stessa una fra le città italiane con la più ampia offerta artistica estiva (35,5%).

Da segnalare il fatto che il 10% dei rispondenti siano artisti e operatori dello spettacolo: tale dato pone in evidenza come Operaestate stia probabilmente iniziando a divenire un punto di riferimento per gli operatori del settore, anche per quanti in precedenza non lo avevano frequentato.

Operaestate nella percezione e nei giudizi dei visitatori

Il gradimento espresso per il festival

il gradimento complessivo

Incidenza %						
1	2	3	4	5	+	-
0,1%	0,6%	12,2%	58,3%	28,7%	87,0%	0,8%

Tabella 8. Il giudizio sui singoli aspetti del festival (1 = poco soddisfatto; 5 = molto soddisfatto)

	Incidenza %									
	1	2	3	4	5	non ho usufruito	non so	+	-	=
la cortesia e la professionalità del personale	1,4%	3,4%	13,6%	39,7%	37,1%	1,7%	3,1%	76,8%	4,8%	13,6%
la scelta e la varietà della programmazione	0,7%	1,6%	16,0%	39,5%	34,5%	3,4%	4,3%	74,0%	2,3%	16,0%
il materiale informativo del festival	1,2%	3,4%	17,9%	36,8%	32,5%	5,3%	3,0%	69,3%	4,6%	17,9%
gli spazi del festival	1,6%	6,0%	20,9%	36,2%	29,0%	2,2%	4,1%	65,3%	7,6%	20,9%
le modalità di reperimento dei biglietti	2,5%	6,3%	21,1%	34,0%	28,2%	3,2%	4,7%	62,2%	8,8%	21,1%
il prezzo dei biglietti	3,4%	10,7%	33,7%	29,4%	18,5%	1,9%	2,4%	47,9%	14,0%	33,7%
il sito web del festival	3,1%	6,2%	19,5%	27,5%	15,2%	20,3%	8,3%	42,6%	9,2%	19,5%
facebook/youtube/twitter	5,2%	4,0%	9,0%	10,7%	5,3%	53,7%	12,2%	16,0%	9,2%	9,0%

Il pubblico è complessivamente soddisfatto del sistema di offerta del festival. I giudizi presentano i valori più elevati in relazione agli aspetti centrali del festival: la cortesia e professionalità del personale e la scelta e varietà della programmazione. La valutazione del pubblico pone in evidenza alcuni elementi critici per quanto attiene le strategie di comunicazione on-line del festival: poco apprezzato infatti il sito web e il sistema social. Da evidenziare come questi dati siano in linea con quelli emersi nello spazio lasciato ai commenti liberi, oltre a quelli relativi ai canali di comunicazione utilizzati per informarsi in merito alle attività di Operaestate.

Operaestate è...

Tabella 9. Esprimere il livello di accordo con le affermazioni legate al festival (1 = poco soddisfatto; 5 = molto soddisfatto

	Incidenza %			
	non so	+	-	=
Operaestate è un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival	2,1%	78,7%	4,6%	14,6%
Operaestate ha aiutato il territorio del festival a essere conosciuto oltre i confini regionali	17,7%	59,1%	7,4%	15,8%
Nei 2 mesi del festival, Bassano diventa una fra le città italiane con la più ampia offerta artistica	21,5%	45,6%	12,1%	20,8%
grazie a Operaestate vedo spettacoli anche durante l'anno	13,3%	33,2%	32,3%	21,1%
grazie a Operaestate mi sono avvicinato al mondo dello spettacolo	4,9%	28,5%	42,2%	24,3%
grazie a Operaestate ho scoperto il teatro e la danza contemporanei	10,0%	24,5%	46,0%	19,4%

Bassano Operaestate è senza dubbio un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival: il pubblico conviene nell'identificare in Operaestate un brand che sia riconoscibile non solo a livello locale, dal momento che ha contribuito anche a fare conoscere il territorio del festival oltre i confini regionali.

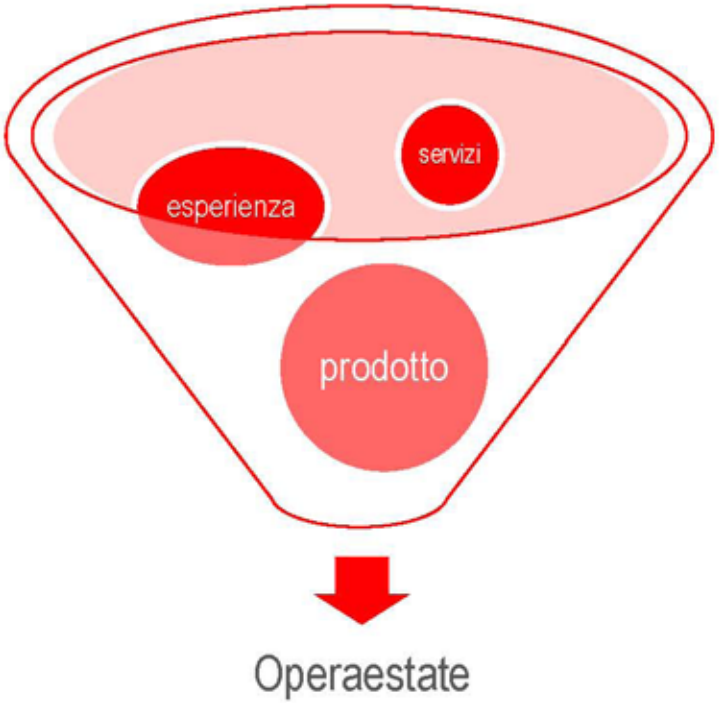
Poco meno della metà dei rispondenti arriva ad affermare che il palinsesto del festival rappresenta una sorta di unicum e di exemplum a livello nazionale.

Operaestate assolve anche a una fondamentale funzione di audience development, ovvero di avvicinamento di nuovi pubblici al mondo dello spettacolo: il 28,5% dei rispondenti afferma infatti di essersi avvicinato alle performing arts proprio grazie all'attività del festival; inoltre, un rispondente su 4 grazie a Operaestate si è accostato ai nuovi linguaggi del teatro e della danza contemporanei. Operaestate è dunque un volano e uno strumento utile per stimolare curiosità e innescare positivi processi di diffusione e formazione culturale.

Tabella 10. Gli aggettivi associati a Operaestate

Tabella 10. Gli aggettivi associati a Operaestate

MACRO	DETTAGLIO	Valore assoluto	Incidenza %
Valutazioni negative		**36**	**1,4%**
	critica su aspetti contestuali rispetto al singolo spettacolo	26	72,2%
	scontato/approssimativo	5	13,9%
	costoso	4	11,1%
	affollato	1	2,8%
Valutazioni positive		**2.519**	**98,6%**
valutazione di prodotto		***1.832***	***73%***
	Apprezzamenti generalisti:		
	bello/bene		
	organizzato/curato/fantastico/favoloso/gradevole/indispensabile/intelligente/irripetibile/piacevole/suggestivo/unico/eccellente	530	28,9%
	interessante	416	22,7%
	eclettico/ampio/aperto/eterogeneo/poliedrico/ricco	283	15,4%
	fuori dagli schemi/originale/alternativo/sperimentale/innovativo/diverso/inusuale/nuovo	157	8,6%
	colto/culturale	134	7,3%
	estivo	78	4,3%
	di qualità/artistico/professionale	73	4,0%
	formativo/arricchente/educativo/istruttivo	41	2,2%
	creativo	32	1,7%
	aggiornato/alla moda/attuale/contemporaneo	25	1,4%
	identificazioni di prodotto: danza, lirica, teatro, jazz, musica	25	1,4%
	di classe/distinto/elegante/esclusivo	24	1,3%
	internazionale	8	0,4%
	conservatore/tradizionale/classico	6	0,3%
valutazione dei servizi		***57***	***2%***
	accessibile/alla portata di tutti	22	38,6%
	all'aperto	22	38,6%
	bassanese	6	10,5%
	economico	5	8,8%
	affidabile	2	3,5%
valutazione simbolico/esperienziale		***630***	***25%***
	accogliente/conviviale/rilassante/aggregante/coinvolgente	158	25,1%
	affascinante/accattivante/appassionante/appagante/di atmosfera/eccitante/entusiasmante/emozionante/caldo	145	23,0%
	frizzante/vivace/dinamico/fresco/curioso	89	14,1%
	divertente	85	13,5%
	stimolante	82	13,0%
	allegro/gioioso/simpatico	37	5,9%
	giovane/informale/libero	25	4,0%
	audace/coraggioso	9	1,4%
Tot.		**2.555**	



Operaestate è senza dubbio una manifestazione molto articolata, sfaccettata e complessa, anche nella percezione e nella restituzione che ne dà il suo pubblico, o meglio i suoi tanti pubblici. Una prima analisi degli aggettivi forniti dai rispondenti ha consentito di individuare 3 ambiti o aree di riflessione:

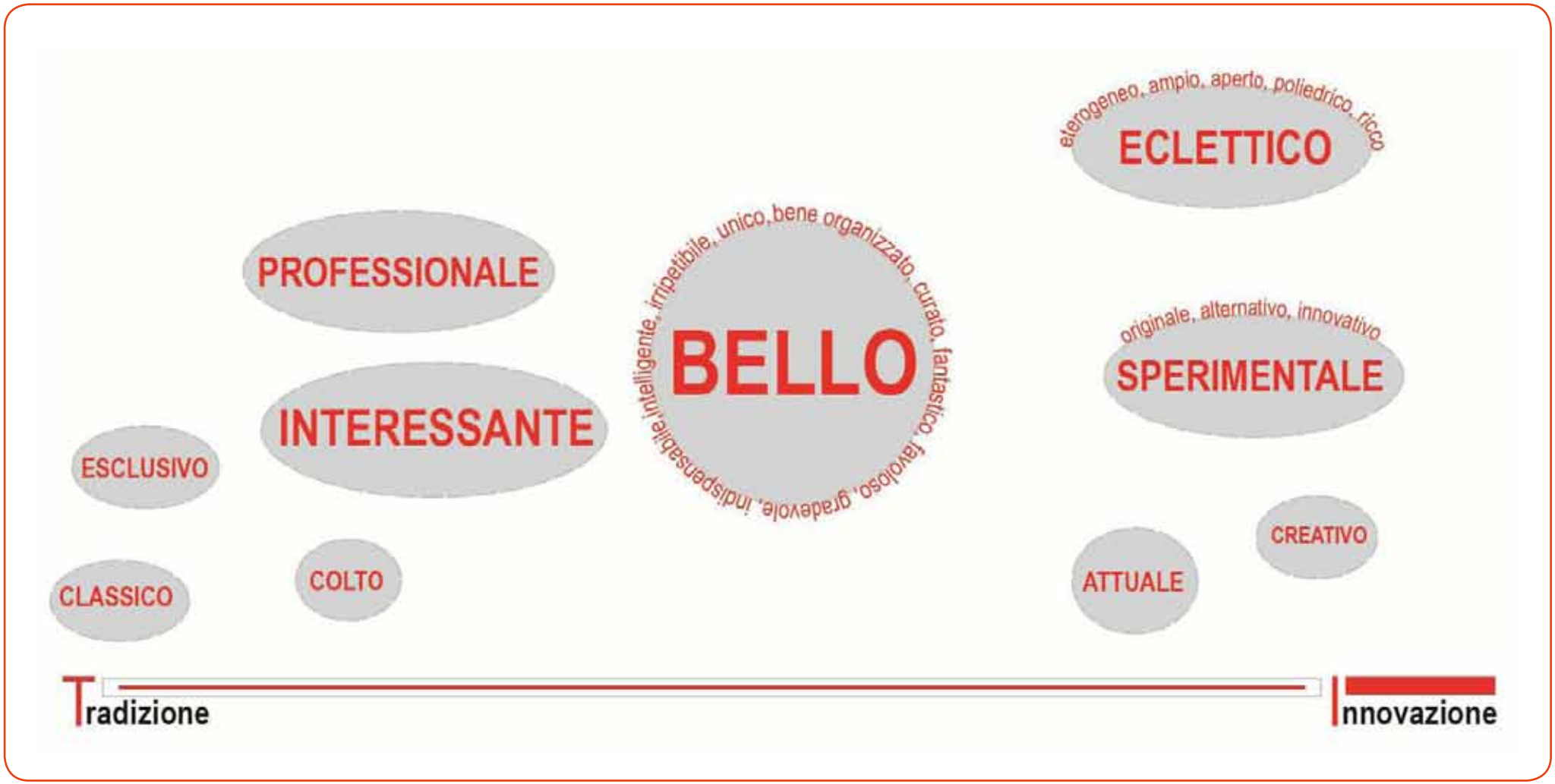
- la prima, la più corposa, afferisce la dimensione del festival nel suo corpus **"artistico"** (nella figura sopra riportata indicato come "prodotto"): sono stati forniti oltre 1.800 aggettivi
- la seconda, che ha interessato poco più di 50 aggettivi, afferisce la sfera della valutazione dei servizi e della accessibilità sia fisica sia economica, sia psicologica al festival (nella figura sopra riportata indicato come "servizi")
- la terza, che corrisponde a circa un quarto degli aggettivi, afferisce la dimensione esperienziale connessa al festival evidenziando la componente emotiva, sociale, aggregante, empatica del festival

A parte sono stati raggruppati gli aggettivi con connotazioni negative, il cui numero è quantitativamente ridotto (soli 36 aggettivi).

La lettura degli aggettivi connessi a Operaestate restituisce l'immagine non tanto di un festival dalle molteplici anime, quanto in primo luogo di una manifestazione apprezzata dal punto di vista qualitativo, per la capacità di realizzare un palinsesto ricco, variegato, poliedrico, in grado di rispondere alle molteplici sfaccettature del complesso sistema dello spettacolo dal vivo. Attorno al concetto di **qualità**, centro nevralgico e cuore pulsante dell'interpretazione fornita dagli spettatori, si innestano radialmente una serie di aggettivi che rispondono ai diversi concetti di qualità del singolo rispondente. Se si escludono infatti gli aggettivi che rimandano elusivamente al concetto di qualità indipendente dalla tipologia di offerta presentata, agli estremi troviamo due immagini del festival, che rispondono in parte alle due anime di Operaestate: la dimensione innovativa, di ricerca, di apertura al nuovo, da un lato; dall'alto, una serie di aggettivi che restituiscono l'immagine di un festival "di classe", tradizionale, colto ed elegante.

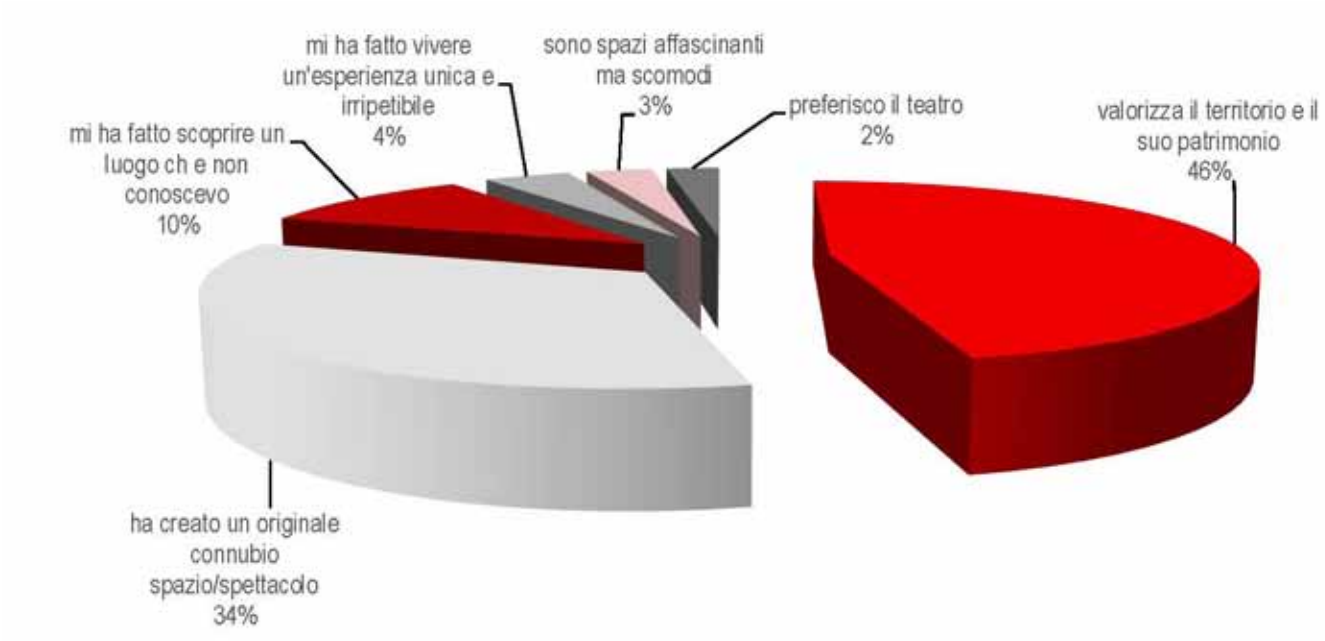
L'analisi semantica degli aggettivi associati a Operaestate consente di tratteggiare l'immagine di un festival in grado di rispondere alle esigenze del pubblico, in particolar modo per quanto attiene la proposta artistica, ma anche di un festival capace di assecondare una serie di bisogni e di esigenze che afferiscono non solo alla sfera cognitiva, ma anche a quella empatica ed emotiva, dal momento che un quarto degli aggettivi ad esso associato presuppongono la capacità del festival di attivare un rapporto propositivo e bi-direzionale con gli spettatori, ovvero capace di generare un coinvolgimento a livello di emozioni e sentiment.

Operaestate pertanto risponde non solo a esigenze e richieste di qualità, ma a una serie di aspettative che la trascendono e spaziano nella sfera delle aspettative e dei desiderata di un pubblico consapevole e attivo, forse desideroso o pronto per un ulteriore livello di coinvolgimento. L'effervescenza del festival è pertanto connessa non solo alla novità e originalità del contenuto, ma anche alla modalità in cui questo è percepito, sempre in modo leggero, brioso e entusiasmante.


eterogeneo, ampio, aperto, poliedrico, ricco
ECLETTICO
PROFESSIONALE
irripetibile, unico, bene organizzato, curato, fantastico, favoloso, gradevole, indispensabile, intelligente
BELLO
originale, alternativo, innovativo
SPERIMENTALE
INTERESSANTE
ESCLUSIVO
CREATIVO
ATTUALE
COLTO
CLASSICO
Tradizione
Innovazione

Il rapporto con gli spazi del Festival

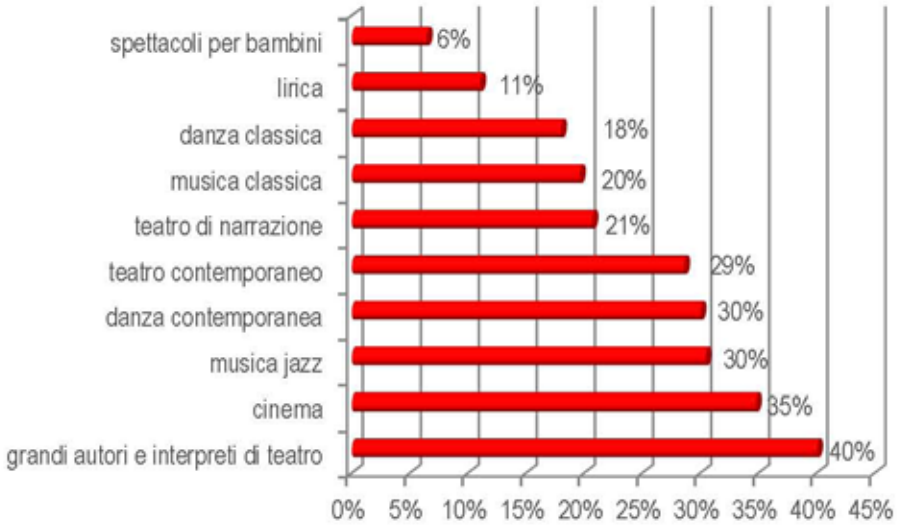
Grafico 19. Il giudizio sugli spazi del festival



Il pubblico apprezza la scelta attuata da parte del festival in merito all'utilizzo di spazi non convenzionali per la rappresentazione di spettacoli, essendo in grado non solo di valorizzare il territorio e il suo patrimonio, ma anche di creare un originale connubio tra una location particolare e inusuale e lo spettacolo che ivi si svolge. Da segnalare, inoltre, come uno spettatore su 10 dichiari di avere scoperto proprio grazie al festival un luogo che non conosceva in precedenza: pertanto il festival si rivela anche un buon veicolo per fare conoscere il territorio e le location meno "mainstream".

Il festival che vorrei

Grafico 20. Quali tipologie di spettacolo si desidera vedere maggiormente



Il festival che il pubblico vorrebbe è senza dubbio poco distante dall'originale; fra i desiderata soprattutto un incremento della programmazione di teatro, in particolare "grandi autori e interpreti del teatro" cinema, musica jazz e danza contemporanea.

Fra i desiderata degli under 26 spiccano soprattutto cinema, grandi autori e interpreti, e danza contemporanea.

La parola ai visitatori

Circa il 21% dei rispondenti (380) ha usufruito della sezione riservata ai commenti, fornendo spesso indicazioni e suggerimenti afferenti ambiti differenti e anche fra loro molto distanti. La sezione dedicata ai commenti e alla voce del pubblico si presenta fondamentale perché oltre a offrire la possibilità agli spettatori di esprimere in libertà la propria voce, costituisce un'ottima occasione per raccogliere una serie di informazioni aggiuntive per completare l'identikit del pubblico del festival. Da rilevare come all'interno di un singolo commento spesso trovino spazio temi differenti e in parte anche giudizi all'apparenza opposti.

Tabella 11. I commenti del pubblico di Operaestate

MACRO-AMBITO	INDICAZIONI	Valore assoluto	Incidenza %	Valore assoluto MACRO_AMBITO	Incidenza % MACRO_AMBITO
Attività core	richieste sulla programmazione	87	53,4%	163	42,9%
	incitazione a continuare/apprezzamenti per l'attuale lavoro	52	31,9%		
	ampliamento spaziale: paesi circonvicini	13	8,0%		
	ampliamento temporale	11	6,7%		
Spazi	critiche agli spazi attuali: soprattutto arena Parolini	88	68,8%	128	33,7%
	mancanza di spazi adeguati	23	18,0%		
	maggiore utilizzo delle ville e degli spazi all'aperto	12	9,4%		
	ripristinare Arena Cimberle	5	3,9%		
Servizi aggiuntivi e collaterali	prenotazione/acquisto on-line	25	17,4%	144	37,9%
	aumentare promozione	23	16,0%		
	previsione di location alternativa in caso di pioggia e adeguata comunicazione	21	14,6%		
	maggiore rigore durante gli spettacoli: puntualità e comportamento maleducato del pubblico	21	14,6%		
	migliorare la grafica e la modalità di comunicazione sia web sia a stampa	12	8,3%		
	indicazioni stradali sulle locations	9	6,3%		
	riduzione prezzi biglietti	8	5,6%		
	scontistica per giovani	8	5,6%		
	maggiore gentilezza da parte dellla biglietteria	7	4,9%		
	richiesta servizio bar	6	4,2%		
	parcheggi	2	1,4%		
	puntualità	1	0,7%		
	baby sitting	1	0,7%		

L'analisi dei commenti ha consentito di individuare delle macro aree di afferenza all'interno delle quali sono state riportate delle sottocategorie, riconducibili a indicazioni contestuali. Nello specifico sono stati individuati tre macro blocchi:

- Le indicazioni relative all'**attività core del festival**
- Le indicazioni afferenti gli **spazi del festival**
- Le indicazioni riconducibili ai **servizi aggiuntivi e collaterali.**

Circa il 43% dei commenti (163) afferiscono all'**attività core del festival**. Se si escludono i commenti positivi in merito al festival nel suo complesso, che spaziano da semplici attestazioni di apprezzamento sino ad arrivare a vere e proprie perorazioni pro festival, si evidenzia come oltre la metà di tali commenti forniscano indicazioni contestuali in merito alla programmazione artistica di Operaestate stessa e siano da ricondurre ai desiderata dei singoli spettatori. Se tali dati si presentano poco "utilizzabili" da parte della direzione artistica del festival, tuttavia evidenziano il livello di coinvolgimento dei partecipanti e la predisposizione a fornire indicazioni, suggerimenti secondo una logica di partecipazione diffusa e compartecipata: poter esprimere la propria opinione corrisponde alla volontà di partecipare attivamente a una manifestazione che nell'immaginario della cittadinanza è un'iniziativa da tutelare e portare avanti.

Da segnalare anche le richieste (pur numericamente ridotte) in merito a un ulteriore ampliamento del ciclo di vita del festival in termini temporali (spettacoli anche durante l'anno e non solo nel periodo estivo) e spaziali, con l'inclusione di un numero ulteriore di comuni.

Di particolare utilità si presentano le indicazioni in merito ai **servizi collaterali** di Operaestate. Nello specifico questi afferiscono alcuni aspetti precisi del festival ed esigenze e necessità evidenziate dagli spettatori.

Le indicazioni degli spettatori sono molto puntuali e precise e consentono di evidenziare delle criticità percepite come tali e sulle quali poter intervenire in termini pratici. Innanzitutto, da evidenziare come gli spettatori di Operaestate non apprezzino particolarmente l'immagine grafica e i materiali sia cartacei sia web del festival: le attività di ***comunicazione*** del festival sono percepite come carenti sotto il profilo sia dell'efficienza sia dell'efficacia (il 42% delle indicazioni relative alle attività collaterali sono da ricondurre alle attività di comunicazione realizzate dal festival). Si richiede infatti un'attività di promozione e pubblicità più capillare e diffusa, oltre a un lavoro in termini di chiarezza espositiva e uniformità grafica dei materiali stessi (il sito è poco apprezzato, ritenuto difficoltoso da navigare e in alcuni casi un po' complesso per quanto concerne le modalità di reperimento delle informazioni).

Altre indicazioni afferiscono la **fruibilità** stessa degli spettacoli: gli spettatori richiedono non solo maggiore puntualità nell'inizio degli spettacoli, ma anche più educazione da parte degli altri spettatori e la richiesta di prevedere location alternative in caso di maltempo (o di comunicare il cambio sede in tempi utili).

Infine, da segnalare le indicazioni in merito all'accessibilità al festival: la presenza di indicazioni stradali più precise per quanto riguarda le location del festival , la possibilità di poter usufruire di un servizio di baby sitting, la presenza di parcheggi.

La terza macro categoria è quella afferente gli **spazi** di Operaestate. Gli spettatori di Operaestate sentono l'esigenza di uno spazio più canonicamente teatrale, che presenti caratteristiche adatte agli spettacoli ospitati dal festival. Senza dubbio il rapporto con gli spazi del festival si configura come un argomento alquanto "delicato": se da un lato si evidenza entusiasmo e apprezzamenti per quanto concerne la capacità evidenziata dalla direzione artistica nell'utilizzare spazi non convenzionali (quali il Garage, le Bolle Nardini, ecc.), dall'altro si evidenzia come in alcuni casi o meglio per taluni spettacoli questi spazi si presentino poco idonei.

Senza dubbio apprezzata la capacità di creare **connubi inusuali** e felici tra alcuni spettacoli e alcuni spazi, ma dall'altro si sente la necessità di poter usufruire anche di alcuni spazi più propriamente teatrali. Le due anime del festival senza dubbio sussistono anche nell'immaginario degli spettatori, che amano la sperimentazione e la novità, la serendipità che scaturisce dalla vita che alcune performance sanno trasferire agli spazi nei quali sono ambientati; ma dall'altro in alcuni casi questi spazi sono concepiti come caratterizzati da difficoltà oggettive durante la fruizione dello spettacolo (scarsa visibilità, difficoltà di accesso, scomodità delle sedute).

Il pubblico del festival per generi

So many festivals, so many audiences...

Se in generale per lo spettacolo dal vivo e per i festival appare fondamentale cercare di comprendere e di individuare i tanti pubblici, i target ai quali ci si rivolge, a maggior ragione per un festival sfaccettato e complesso come Operaestate può essere utile analizzare le tante anime che lo compongono e di conseguenza verificare se ad esse corrispondano tipologie di consumo. Questo certo non vuole dire che Operaestate non sia percepita come una manifestazione unitaria, caratterizzata da una regia forte e decisa, quanto piuttosto restituisce l'immagine di un festival che presenta al suo interno una notevole varietà di proposte, sia in grado di rivolgersi a pubblici che presentano aspettative e desiderata, ma anche comportamenti e attitudini dissimili.

Per questa ragione si è reputato opportuno cercare di evidenziare le peculiarità comportamentali dei pubblici del festival che partecipano alle differenti tipologie di offerta. La presente sezione aspira infatti a fornire una visione sinottica che pone in evidenza non tanto le uniformità quanto le caratterizzazione dei singoli pubblici del festival analizzati a partire dal genere: teatro, danza, musica, cinema, lirica e B.motion.

Il pubblico del Cinefestival

Il pubblico del cinema è senza dubbio il più fidelizzato nei confronti di Operaestate: quasi la metà (48,2%) lo segue da oltre 7 anni e il 43,8% partecipa a oltre 7 spettacoli. Si tratta di un pubblico prettamente locale (per lo più di Bassano), che usufruisce spesso della formula di abbonamento che consente una fruizione reiterata nel corso della programmazione, tramite abbonamento (gli abbonamenti venduti per il 2012 sono stati infatti 340).

Il rapporto fiduciario nei confronti della manifestazione si evince anche dal fatto che ben il 64% dei rispondenti conosce già il festival e il 20,9% ne è informato tramite comunicazione a domicilio, a testimonianza di come sia il festival stesso a entrare in contatto con la propria audience.

L'interesse per la programmazione pur rimanendo la motivazione principale che induce alla partecipazione (47,5%) è integrata con la passione per il festival (20,2%), ma anche con il desiderio di passare una serata fuori casa (indicata dal 15,5% dei rispondenti).

Il festival piace complessivamente al pubblico del cinema, che ne apprezza in particolare la cortesia e la professionalità del personale (77,6%), la scelta e la varietà della programmazione (75,7%), e il materiale informativo (71,2%), mentre poco apprezza il sito del festival e il sistema social.

Il pubblico dei cinefili predilige la fruizione con il partner (54,8%) ma non disdegna la partecipazione con amici (38,0%) e in solitaria (10,1%). Si tratta per lo più di donne (66,7%), laureate o diplomate. Dal punto di vista anagrafico da segnalare la decisa sovra rappresentazione degli over 50 (quasi il 40%) ma anche una buona partecipazione di giovani under 18 (7,4%). Da segnalare come elemento positivo la buona presenza di studenti (10,8%).

Il pubblico della lirica

Pubblico fortemente fidelizzato (il 47,6% segue Operaestate da oltre 7 anni), ma con un basso livello di frequentazione: il 15,7% segue un unico spettacolo, il 44,6% 2 o 3 spettacoli, e il 30,1% da 4 a 6 spettacoli.

È il pubblico più agé del festival (tutto over 40) e 2/3 di esso è costituito da donne, di cui oltre la metà proviene dalla provincia di Vicenza. Il pubblico della lirica è il più eterogeneo per quanto attiene il titolo di studio (il 47,3% possiede un titolo di laurea o post laurea, ma il 15,1% la licenza media inferiore), a testimonianza del fatto che la lirica appartenga al dna italico ed è frequentata da pubblici trasversali.

Il 41,9% degli appassionati di lirica di Bassano Operaestate già conoscono il festival, ma si affidano volentieri anche ai consigli di amici e parenti (32,3%). Preferiscono frequentare il festival con il partner (56,5%), ma anche con amici (35,9%); sono interessati soprattutto alla programmazione (62,1%), ma apprezzano complessivamente anche la piacevolezza della manifestazione (il 23,0% afferma di partecipare al festival in quanto "mi piace Operaestate").

Il rapporto di fedeltà nel tempo nei confronti di Operaestate fa sì che il giudizio sul festival nel suo complesso sia molto elevato (per oltre l'88% dei rispondenti il festival ottiene una valutazione compresa tra 4 e 5); in particolare del festival sono apprezzati la cortesia e la professionalità del personale (77,5%), la scelta e la varietà della programmazione (70,1%), gli spazi del festival (69,4%) e le modalità di reperimento dei biglietti (68,5%).

Gli appassionati di lirica sono fra coloro che più apprezzano il ruolo che il festival ha nel valorizzare il territorio e il suo patrimonio (44,1%) e sono i più convinti nell'affermare che Operaestate sia un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival (84,1%).

Da segnalare, infine che fra coloro che provengono da fuori Bassano e area, il 98,1% vi si è recato appositamente per il festival.

Il pubblico della musica

Il pubblico della musica è maschile ed è il più fortemente motivato da un interesse preciso nei confronti dello spettacolo in programma: l'80,6% è interessato alla programmazione e scarso è l'appeal esercitato dal festival in quanto tale (indicato solo dal 6,8% dei rispondenti).

Anche in questo caso si tratta di un pubblico essenzialmente adulto (il 67,6% ha più di 40 anni), che ha rapporti discontinui con Operaestate: se il 42,1% lo segue da oltre 7 anni, il 28,7% è al suo primo anno di partecipazione. Il 57% inoltre segue da 2 a 6 spettacoli e oltre un quarto (25,7%) ne segue uno solo (a riprova del fatto che il fattore partecipazione nasce da un interesse contestuale rispetto alla proposta artistica).

Si tratta senza dubbio di un pubblico con delle precise preferenze e dei gusti bene definiti, che valuta e pondera con attenzione gli spettacoli da frequentare, come si evince dal fatto che utilizza diversi canali di informazione per documentarsi non solo in merito a Operaestate, ma più in generale rispetto allo spettacolo dal vivo: conoscenza pregressa, passaparola, sito del festival e comunicazione a domicilio i canali utilizzati per collazionare informazioni in merito a Operaestate; Internet, articoli/pubblicità su quotidiani, amici e conoscenti, articoli/pubblicità su riviste quelli utilizzati per raccogliere informazioni sugli spettacoli.
Del festival apprezza soprattutto gli spazi (81,5%), in grado di valorizzare il territorio, la scelta e la varietà della programmazione (78,1%) e la cortesia e professionalità del personale (77,0%). Fra i desiderata di questi spettatori, la musica jazz.

Il pubblico della danza

In prevalenza donne (70,1%), oltre un quarto in età compresa tra i 19 e i 29 anni, provenienti dalla regione. Si tratta di un pubblico fortemente interessato alla programmazione (78,5%) e poco al clima generale del festival (9,1%).

Quasi la metà conosceva già il festival, oltre un quarto (27,2%) ne è stato informato tramite passaparola e il 21,1% da comunicazione a domicilio.
È un pubblico molto eterogeneo in termini di frequenza e fedeltà al festival: un quarto lo frequenta da 4-6 anni, il 27% da 7-10 anni, ma il 16,8% è al suo primo anno. Sebbene la modalità di partecipazione prediletta sia in compagnia del partner (52,0%) o di amici (42,8%) il 14% vi porta anche i figli, a dimostrazione di come uno spettacolo di danza si in grado di essere un intrattenimento fruibile anche dal pubblico dei più giovani. Buona la partecipazione complessiva al festival: il 57,2% partecipa a un numero compreso tra i 2 e i 6 spettacoli.

Il festival nel suo complesso piace; in particolare la cortesia e la professionalità del personale (76,6%), la scelta e la varietà della programmazione (73,7%) e il materiale informativo (72,3%). Inoltre, del festival si ammira la capacità di valorizzare il territorio e il suo patrimonio e di creare un originale connubio spazio/spettacolo. Il pubblico della danza è quello che esprime con maggior convinzione l'idea che Operaestate sia un festival che dà prestigio a Bassano e alle città coinvolte.

Fra i desiderata, oltre alla danza contemporanea anche il teatro dei grandi autori e interpreti.

Il pubblico di B.motion

Il 31,2% del pubblico di B.motion è costituito principalmente da addetti ai lavori, ovvero artisti e operatori dello spettacolo, per lo più interessati alla programmazione (66,3%), ma anche attratti dal festival in quanto tale (10,0%) o da semplice curiosità (6,9%). Dal punto di vista anagrafico il pubblico di B.motion è senza dubbio il più eterogeneo e meglio distribuito: quasi un quarto (23%) ha meno di 24 anni, il 27% ha tra i 25 e i 39 anni e i restanti sono over 40.

Anche dal punto di vista della provenienza il pubblico di B.motion è il "meglio assortito": il 71,5% proviene dal Veneto, l'11,5% dal resto d'Italia e il 17% dall'estero. Questo testimonia come B.motion sia a tutti gli effetti un festival nel festival che rivela una notevole capacità attrattiva.

L'apprezzamento espresso nei confronti di Operaestate è elevato; in particolare del festival sono apprezzati la cortesia e la professionalità del personale (73,9%), il prezzo dei biglietti (71,3%), il materiale informativo (70,8%), gli spazi (68,3%) e la scelta e la varietà della programmazione (67,9%). Del festival piace la capacità sia di creare connubi sinergici tra spettacolo e spazio (36,2%) sia di valorizzare il territorio (28,7%). Operaestate per il pubblico di B.motion è un festival in grado di dare prestigio alla città (80,4%) e di aiutare il territorio del festival a essere conosciuto oltre i confini regionali (70,9%).

Il pubblico di B.motion è quello che presenta il tasso più elevato di neofiti (32,7%), ma anche quello che (insieme al cinema) presenta il maggior tasso di fruizione: il 41,8% dei rispondenti afferma di prendere parte a oltre 7 spettacoli. Tali dati debbono essere ricondotti alla formula stessa di B.motion che presuppone una fruizione intensiva in un ristretto lasso di tempo. Trattandosi di un pubblico con uno spiccato interesse per il contemporaneo fra i desiderata: teatro contemporaneo e danza contemporanea.
Conoscenza pregressa (44,8%), passaparola (35,1%) e comunicazione diretta (10,8%) i canali maggiormente efficaci per B.motion.

Il pubblico del teatro

Il pubblico del teatro ha un buon livello di fidelizzazione e fedeltà verso il festival: il 37,1% lo frequenta da oltre 7 anni e il 22,8% da 2-3 anni. Buona anche la partecipazione: il 68% segue da 2 a 6 spettacoli. Frequenta il festival in famiglia (con il coniuge e i figli) o con amici, e vi partecipa in quanto interessato allo spettacolo (80,0%).

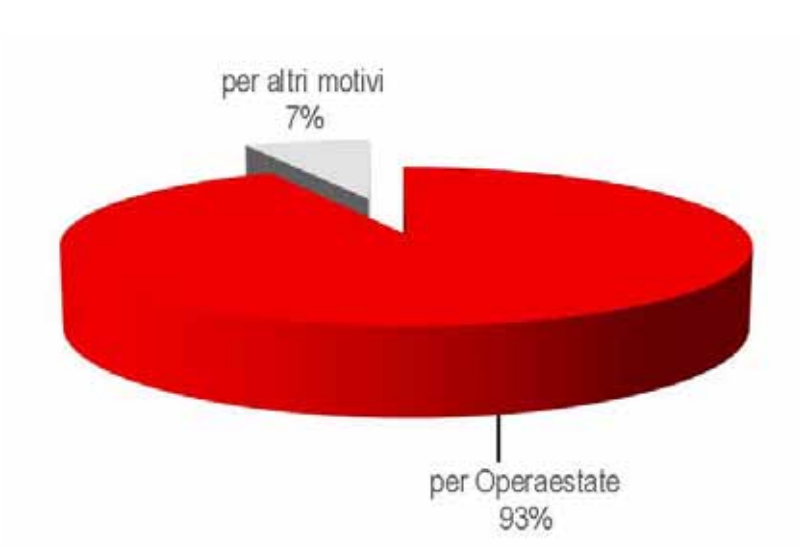
È il pubblico che esprime il giudizio più elevato in merito al festival nel suo complesso (per l'88,1% dei rispondenti è un festival molto valido), e in particolare apprezza la cortesia e la professionalità del personale (77,3%), la scelta e la varietà della programmazione (73,5%), il materiale informativo del festival (68,6%).

Quasi la metà dei rispondenti è convinto che il festival sia in grado di valorizzare il territorio, dal momento che Operaestate è una manifestazione che dà prestigio a Bassano e alle città del festival (79,9%).

Il pubblico del teatro vorrebbe vedere più grandi autori e interpreti di teatro (60,2%), ma anche più cinema (35,3%). Si informa sugli spettacoli del festival perché già lo conosce (49,2%) o perché si affida al consiglio di amici (23,2%).

I non residenti

Grafico 21. Le motivazioni del soggiorno a Bassano



Il 93% di coloro che arrivano a Bassano da fuori area, si sono recati in città appositamente per il festival. Si tratta principalmente di escursionisti di giornata (83%); l'incidenza percentuale dei turisti è alquanto circoscritta (17%).

Il 40% di quanti pernottano fuori casa prediligono il soggiorno presso amici e parenti; il 34% l'hotel, il 14% il b&b. Quanti soggiornano in hotel prediligono accomodation da 3 e 4 stelle.

Grafico 22. La durata del soggiorno a Bassano

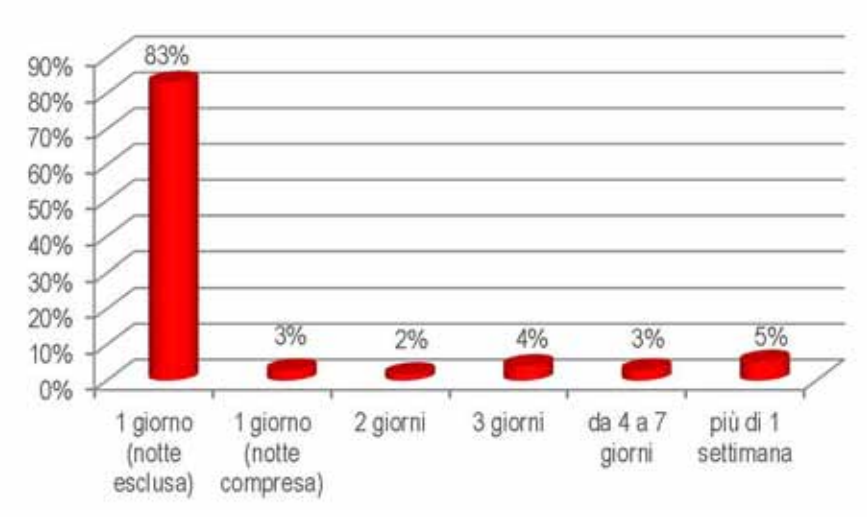


Grafico 23. La struttura ricettiva scelta

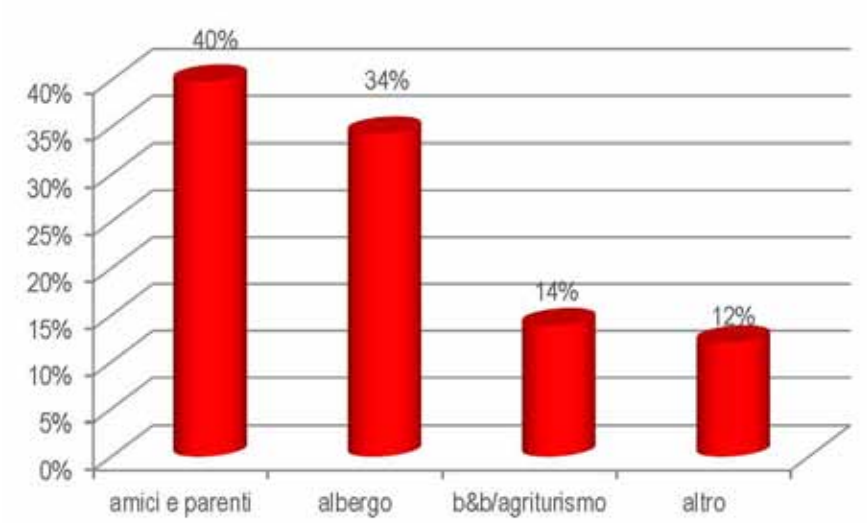
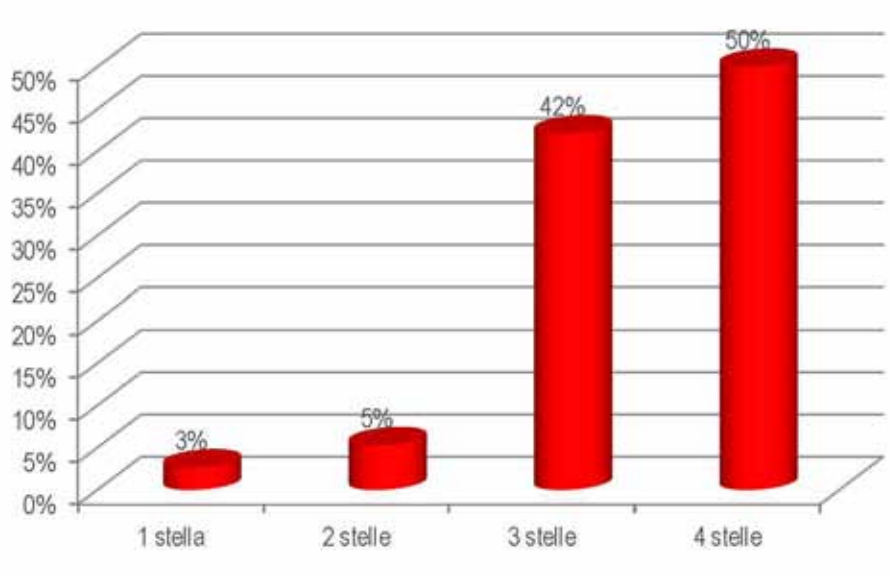


Grafico 24. Le stelle

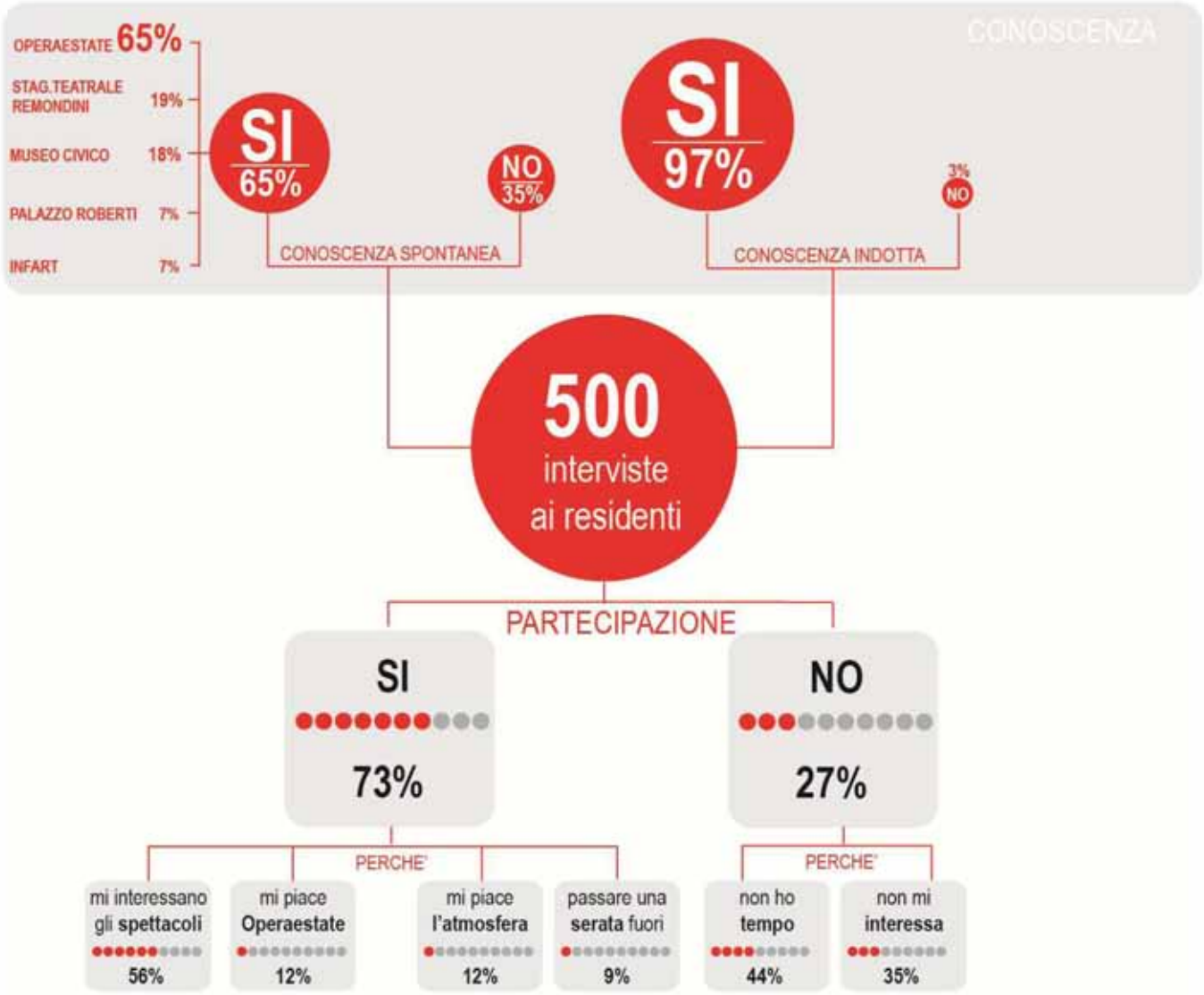


PARTE SECONDA

I RESIDENTI DI BASSANO E IL FESTIVAL

La percezione e il grado di conoscenza del festival da parte degli abitanti di Bassano

Figura 2. Schema di sintesi della percezione e del grado di conoscenza del festival da parte degli abitanti di Bassano



Metodologia e obiettivi

La finalità –e anche l'originalità - di questa parte della ricerca nasce dalla considerazione che il festival "opera" sul territorio da molti anni (quella analizzata è la trentaduesima edizione; Operaestate è una delle più longeve iniziative festivaliere del Nordest) e che quindi possa essere interessante e sensato valutare gli impatti che nel tempo si sono riverberati sulla comunità locale in termini di conoscenza, appartenenza, capacità dell'iniziativa di incidere sui comportamenti culturali delle persone direttamente e indirettamente "esposte" alle proposte e alle stimolazioni culturali della manifestazione. Detto in altri termini, appare molto stimolante domandarsi se Operaestate abbia influenzato positivamente i consumi culturali dei bassanesi, abbia avvicinato pubblico nuovo a linguaggi e proposte che abitualmente sono considerate di nicchia (si pensi in particolare alla danza e al teatro contemporaneo), abbia cresciuto nel tempo un pubblico più consapevole e predisposto alla diversità e all'innovazione.

È stata, pertanto, realizzata una survey telefonica indirizzata alla popolazione residente volta a verificare:

- la conoscenza e la notorietà del Festival,
- il grado di vicinanza e di coinvolgimento dei residenti alle attività proposte dal Festival,
- gli (eventuali) effetti sui comportamenti culturali dei cittadini di Bassano, con particolare attenzione allo spettacolo dal vivo e ai linguaggi del contemporaneo,
- i consumi e le preferenze culturali.

Il campione

Il campione oggetto dell'indagine telefonica relativa alla popolazione di Bassano è stato di 500 unità. Per una migliore rappresentatività è stata individuata un'adeguata numerosità campionaria e definita una struttura campionaria che ha utilizzato l'età come principale variabile di stratificazione[2].

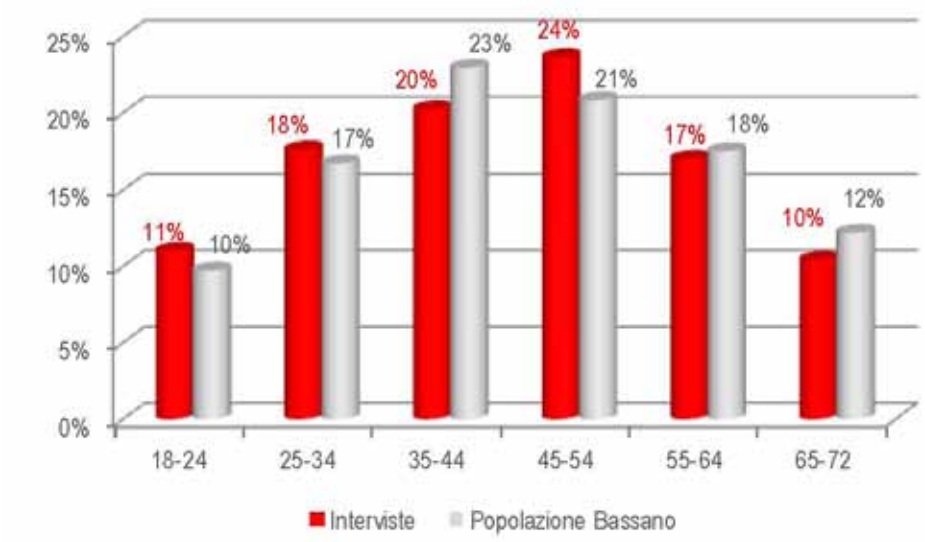
[2] Nel caso di un campionamento semplice su di una popolazione di circa 32 mila unità (ovvero la popolazione "attiva" di Bassano - 18-75 anni - secondo dati ISTAT 2011), fissando un livello di confidenza del 95%, la dimensione campionaria pari a 500 unità individua un intervallo di confiodenza di +/- 22% (in caso di errore più sfavorevole coincidente con una proporzione reale pari al 50%).

Tabella 12. La popolazione residente a Bassano e il campione intervistato per fasce d'età

	Popolazione Bassano						Interviste					
	valori assoluti			Incidenza %			valori assoluti			Incidenza %		
fasce età	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot	maschi	femmine	tot
18-24	1564	1401	2965	10,4%	9,1%	9,7%	19	36	55	9,6%	12,0%	11,0%
25-34	2529	2573	5102	16,8%	16,7%	16,7%	36	52	88	18,2%	17,3%	17,6%
35-44	3538	3458	6996	23,5%	22,4%	23,0%	49	52	101	24,7%	17,3%	20,2%
45-54	3161	3187	6348	21,0%	20,7%	20,8%	47	71	118	23,7%	23,6%	23,6%
55-64	2552	2796	5348	16,9%	18,1%	17,5%	32	53	85	16,2%	17,6%	17,0%
>65	1716	2003	3719	11,4%	13,0%	12,2%	15	37	52	7,6%	12,3%	10,4%
TOT	**15.060**	**15.418**	**30.478**				**198**	**301**	**0**			

Come si evince dalla tabella successiva la ripartizione del campione per intervalli di età (variabile che è stata considerata significativa per stratificare il campione al fine di evitare possibili distorsioni derivanti da sotto o sovra rappresentazioni di alcune fasce d'età) e molto congruente con quella della popolazione residente di Bassano nel suo complesso.

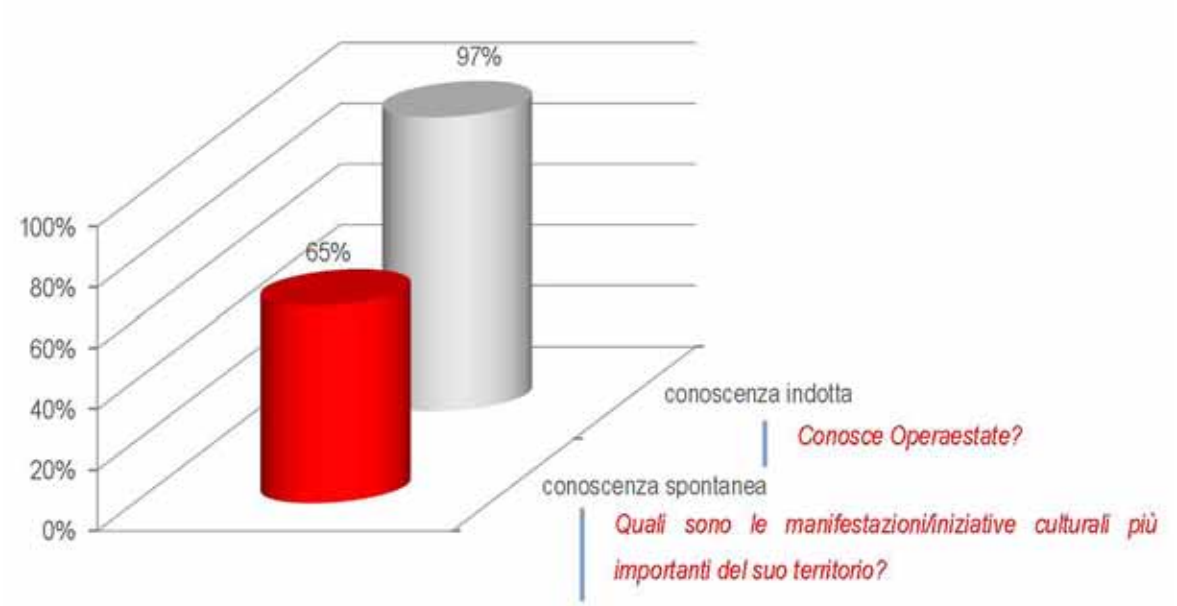
Grafico 25. La popolazione residente a Bassano e il campione intervistato per fasce d'età



Il livello di conoscenza e di fedeltà rispetto a Operaestate

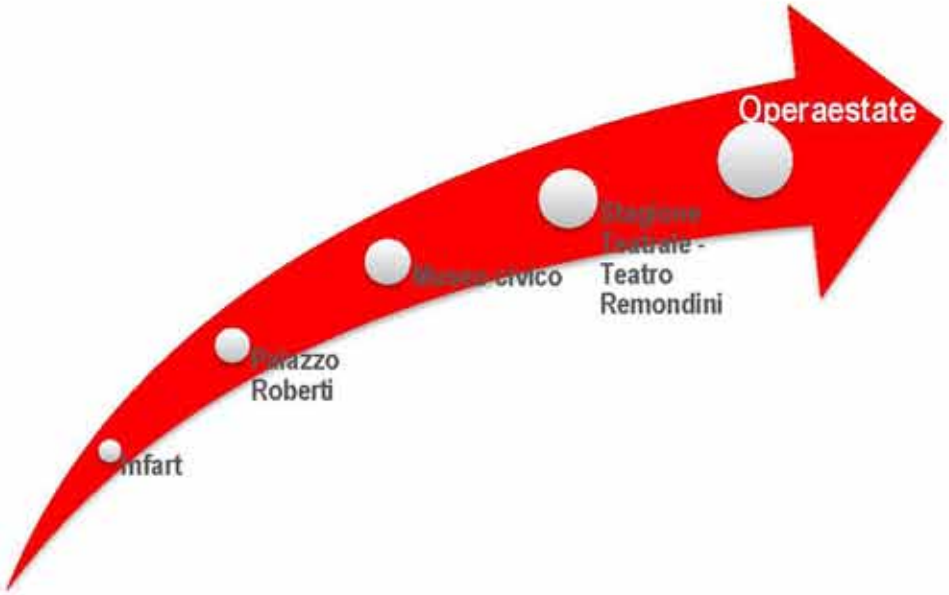
Operaestate con le sue 32 edizioni di attività è ormai un punto di riferimento imprescindibile all'interno del panorama culturale cittadino, come evidenziato dal fatto che quasi il 65% la annovera fra le manifestazioni/iniziative culturali più importanti del territorio (conoscenza spontanea) e quasi la totalità degli intervistati (il 97%), se stimolato, afferma di conoscerla (conoscenza indotta). Da evidenziare come la conoscenza spontanea sia leggermente superiore per le donne rispetto agli uomini (66% a fronte del 63%).

Grafico 27. La conoscenza di Operaestate



La domanda relativa alla conoscenza spontanea delle manifestazioni ed iniziative culturali territoriali si presenta particolarmente significativa dal momento che evidenzia come Operaestate sia senza dubbio LA MANIFESTAZIONE o l'evento culturale connotante il tessuto cittadino, al punto tale che l'unico altro festival citato dai rispondenti è Infart Festival (con 34 occorrenze, corrispondenti a meno del 7% dei rispondenti), mentre completano il panorama dell'offerta culturale bassanese strutture culturali stabili, quali il museo civico, il teatro cittadino (utilizzato fra l'altro anche come location di Operaestate stessa) o la sua stagione teatrale.

Figura 3. Le manifestazioni/iniziative culturali più importanti del territorio



Operaestate	**324**	**64,9%**
Stagione teatrale – Teatro Remondini	96	19,2%
Museo Civico	92	18,4%
Palazzo Roberti	35	7,0%
Infart	34	6,8%
Non so	28	5,6%
Adunata alpini	12	2,4%
Veneto jazz	8	1,6%
Palazzo Bonaguro	2	0,4%
Auditorium Vivaldi	1	0,2%

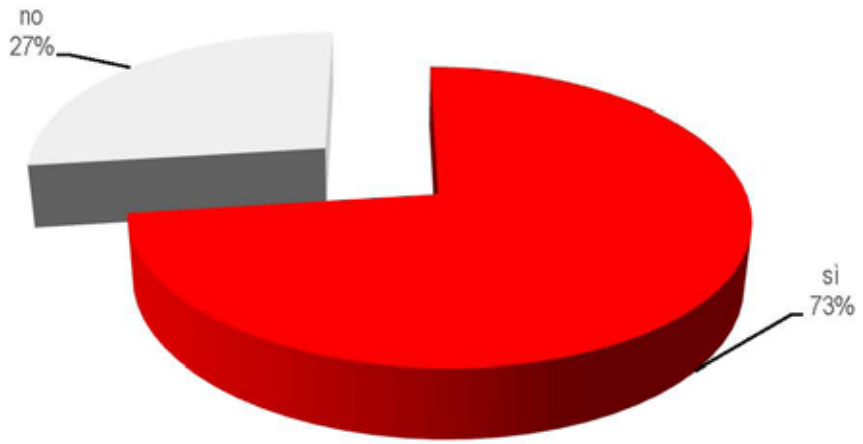
Anche il livello di partecipazione agli spettacoli di Operaestate evidenzia un buon livello di coinvolgimento cittadino:

quasi 3 bassanesi su 4 hanno partecipato almeno una volta a uno spettacolo di Operaestate

Tabella 13. Ha partecipato a qualche spettacolo di Operaestate?

	Valore assoluto	Incidenza %
si	351	73,0%
no	130	27,0%
Non risposte	1	
Chi conosce OperaEstate	**482**	
Tot. Rispondenti	**481**	

Grafico 28. Ha partecipato a qualche spettacolo di Operaestate?



In linea con analoghe indagini relative alla partecipazione alle performing arts, il livello di partecipazione femminile si presenta maggiore rispetto a quello maschile: il 75% delle donne che conoscono Operaestate vi hanno partecipato almeno una volta a fronte del 70% degli uomini.

Parteciperò...

Operaestate evidenzia anche una buona redemption per quanto attiene l'intenzione a parteciparvi: il 66,5% di coloro che la conoscono hanno intenzione di partecipare ad almeno uno spettacolo del festival.

Ovviamente si evidenziano attitudini comportamentali differenti fra i rispondenti: la propensione ad assistere ad almeno uno spettacolo del festival è molto elevata per coloro che la conoscono e vi hanno partecipato in passato: l'87,2% di chi la conosce e vi ha partecipato in passato vi parteciperà di nuovo. Diversamente, si affievolisce per coloro che, pur conoscendola, non vi hanno partecipato in passato: solo il 12,4% di questi afferma di volervi partecipare.

Tabella 14. Intenzione di partecipare a qualche appuntamento per l'edizione 2012 da parte di chi conosce Operaestate

	Valore assoluto	Incidenza %
sì	310	66,5%
no	156	33,5%
Non risposte	16	
Chi conosce Operaestate	**482**	
Tot. Rispondenti	**466**	

Tabella 15. Intenzione di partecipare a qualche appuntamento per l'edizione 2012 da parte di chi conosce e ha partecipato

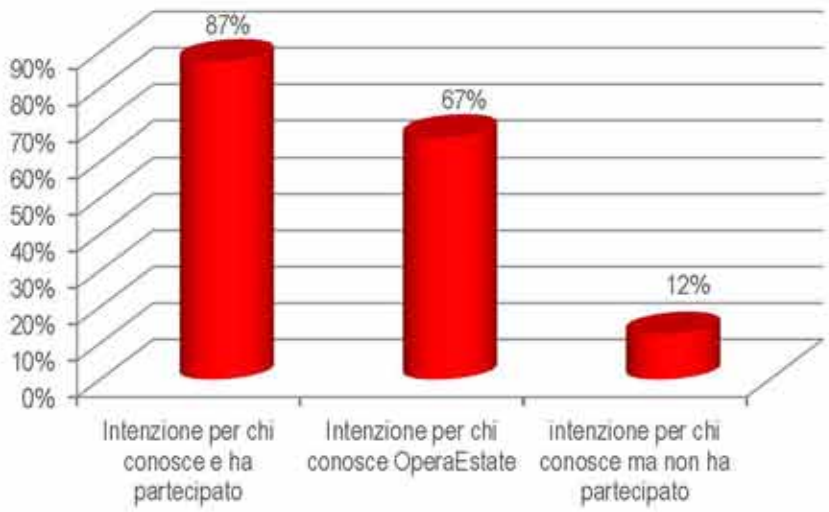
	Valore assoluto	Incidenza %
sì	294	87,2%
no	43	12,8%
Non risposte	14	
Chi conosce Operaestate e ha partecipato	**351**	
Tot. Rispondenti	**337**	

Tabella 16. Intenzione di partecipare a qualche appuntamento per l'edizione 2012 da parte di chi conosce ma non ha partecipato

	Valore assoluto	Incidenza %
sì	16	12,4%
no	113	87,6%
Non risposte	1	
Chi conosce Operaestate e non ha partecipato	**130**	
Tot. Rispondenti	**129**	

Grafico 29. Intenzione di partecipare a qualche appuntamento per l'edizione 2012 da parte di:

- chi conosce Operaestate
- chi conosce e ha partecipato
- chi conosce ma non ha partecipato

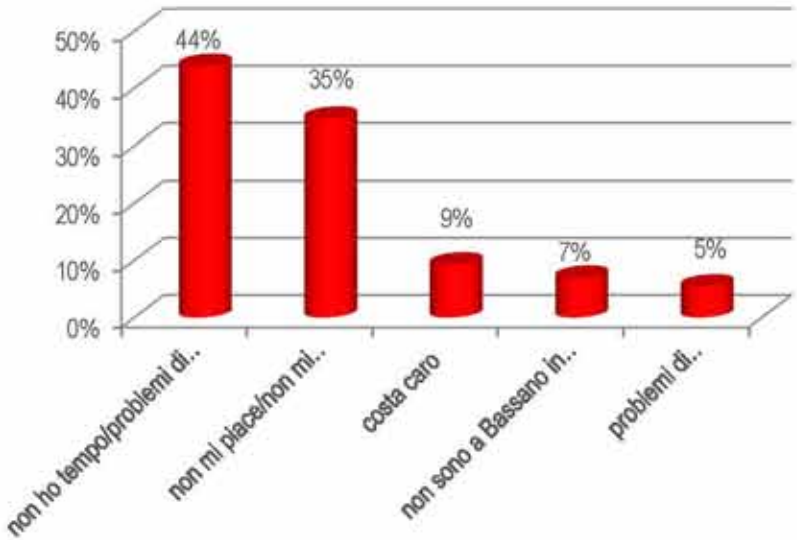


Non ho partecipato perchè...

Tabella 17. Non ho partecipato mai ad Operaestate perché...

	Valore assoluto	Incidenza %
non ho tempo/problemi di tempo	57	43,8%
non mi piace/non mi interessa	45	34,6%
costa caro	12	9,2%
non sono a Bassano in estate	9	6,9%
problemi di trasporto/mobilità	7	5,4%
Non risposte	-	
Chi conosce OperaEstate ma non partecipa	**130**	
Tot. Rispondenti	**130**	

Grafico 30. Non ho partecipato mai ad Operaestate perché...



Fra le motivazioni addotte da coloro che non hanno mai partecipato in passato a Operaestate sono significative da un lato la mancanza di interesse per il Festival e la sua programmazione e dall'altro la mancanza di tempo. Ci troviamo pertanto di fronte, da un lato, a una barriera di accesso connessa a una mancanza di interesse ovvero a una propensione alla non partecipazione, difficilmente superabile; dall'altro a una barriera di accesso connessa a un fattore più percettivo che si riferisce agli stili di vita dell'attuale società: la mancanza di tempo per dedicarsi ad attività culturali.

Mancanza di interesse

35%

Mancanza di tempo

44%

Sempre più fedele il pubblico o rafforzamento del brand di Operaestate?

Analizzando i comportamenti di fruizione di coloro che hanno partecipato in passato a Operaestate si evidenzia come la partecipazione tenda ad aumentare progressivamente con la riduzione dello scarto temporale: sembrerebbe infatti che i bassanesi tendano a partecipare maggiormente agli appuntamenti del festival a mano a mano che ci si avvicina all'edizione corrente. Questo dato evidenzia come la manifestazione abbia via via acquisito maggiore notorietà e ampliato il proprio pubblico.

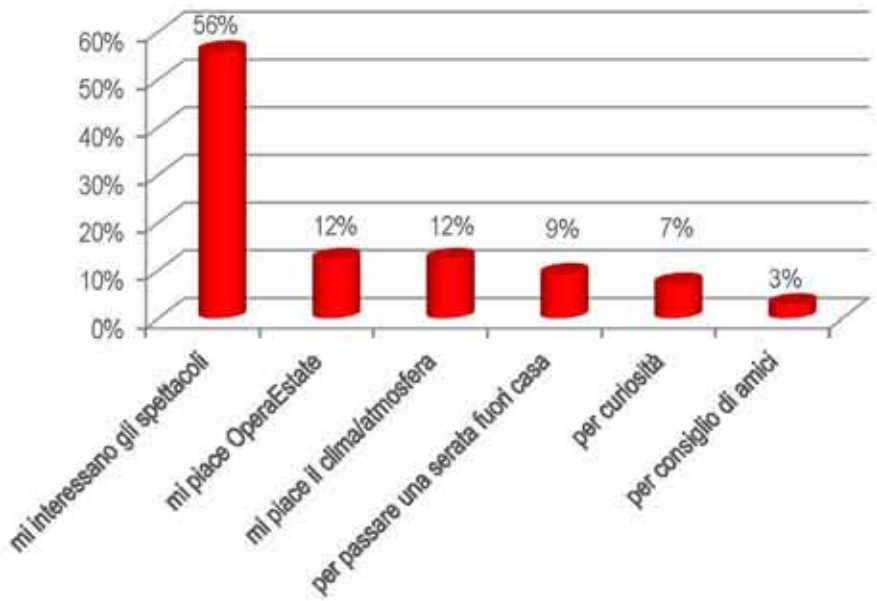
La qualità artistica della programmazione del Festival, ovvero l'interesse per gli spettacoli proposti, è il fattore determinante per quanto attiene la propensione alla partecipazione; inoltre, se all'interesse per gli spettacoli si associa anche l'apprezzamento espresso per il festival nel suo complesso si evidenzia come il 68,3% dei rispondenti è indotto a partecipare a un'iniziativa che apprezza sia nel suo complesso sia per l'offerta artistica di cui si fa portavoce. Fungono da corollario gli aspetti emozionali/simpatetici, quale la piacevolezza derivante dal clima e dall'atmosfera di Operaestate, il desiderio di passare una serata fuori casa e la semplice curiosità.

Figura 4. I fattori che influiscono sul processo decisionale di partecipazione a Operaestate

Tabella 18. Perché ha partecipato a Operaestate

	Valore assoluto	Incidenza %
mi interessano gli spettacoli	194	55,9%
mi piace OperaEstate	43	12,4%
mi piace il clima/atmosfera	43	12,4%
per passare una serata fuori casa	32	9,2%
per curiosità	25	7,2%
per consiglio di amici	10	2,9%
Non risposte	135	
Chi conosce OperaEstate	**482**	
Tot. Rispondenti	**347**	

Grafico 31. Perché ha partecipato a Operaestate



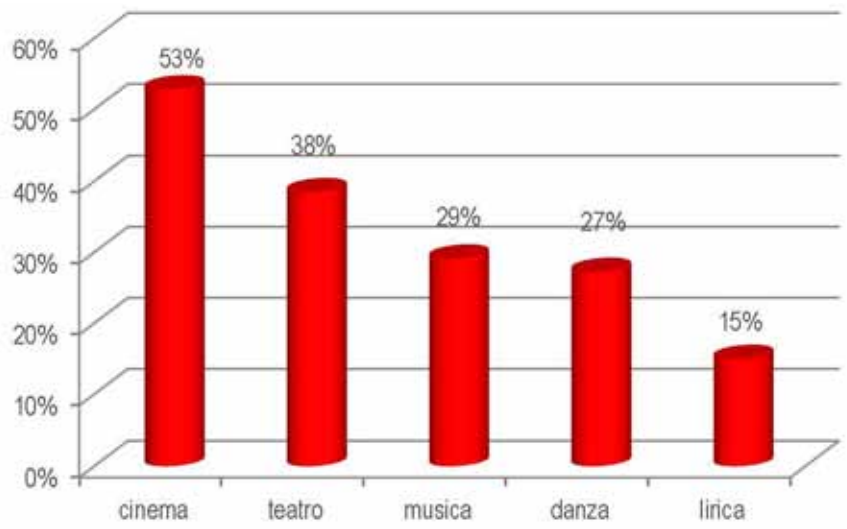
Operaestate nell'immaginario dei bassanesi

Dalle interviste telefoniche emerge un buon livello di apprezzamento nei confronti delle varie tipologie di spettacolo presenti nel palinsesto di Operaestate: teatro, musica, danza e lirica; i valori elevati espressi nei confronti del cinema sono da porre in relazione alla densità della programmazione del Bassano Cinefestival.

Tabella 19. Le tipologie di spettacolo maggiormente apprezzate di Operaestate

	Valore assoluto	Incidenza %
cinema	254	52,8%
teatro	185	38,5%
musica	140	29,1%
danza	131	27,2%
lirica	72	15,0%
Non risposte	1	
Chi conosce Operaestate	**482**	
Tot. Rispondenti	**481**	

Grafico 32. Le tipologie di spettacolo maggiormente apprezzate di Operaestate



A seguire, per ciascun genere è stato chiesto di specificare le preferenze, evidenziate dai grafici di seguito riportati.

Tabella 20. Teatro

	Valore assoluto	Incidenza %
grandi autori e interpreti di teatro	126	68,1%
teatro di narrazione	101	54,6%
teatro contemporaneo	92	49,7%
spettacoli per bambini	39	21,1%
Non risposte	-	
Chi ha selezionato Teatro	**185**	
Tot. Rispondenti		

Grafico 33. Teatro

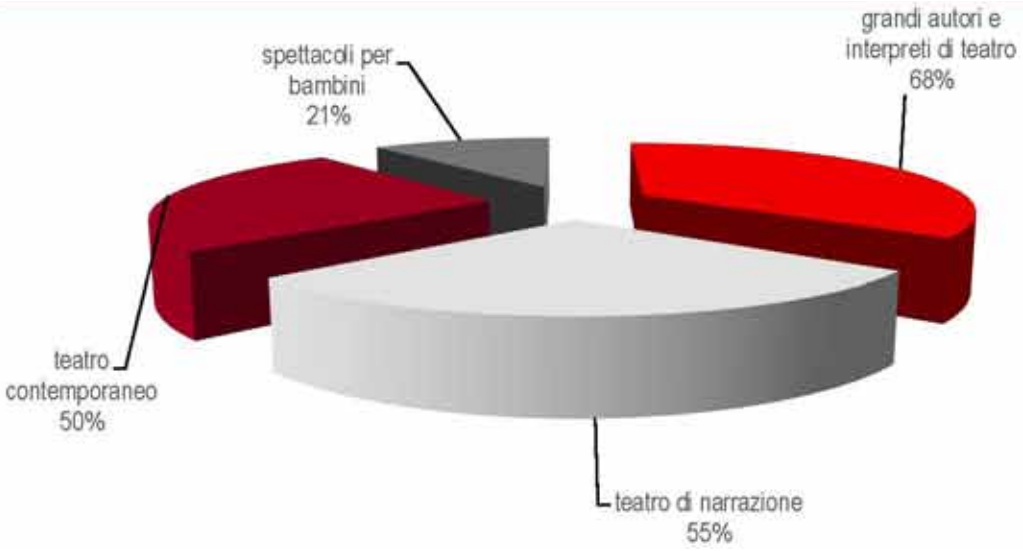


Tabella 21. Danza

	Valore assoluto	Incidenza %
danza contemporanea	95	72,5%
danza classica	91	69,5%
Non risposte	-	
Chi ha selezionato Danza	**131**	
Tot. Rispondenti	**131**	

Grafico 34. Danza

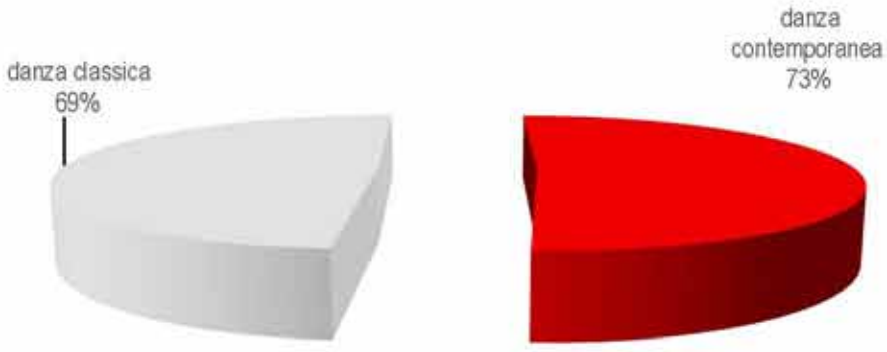
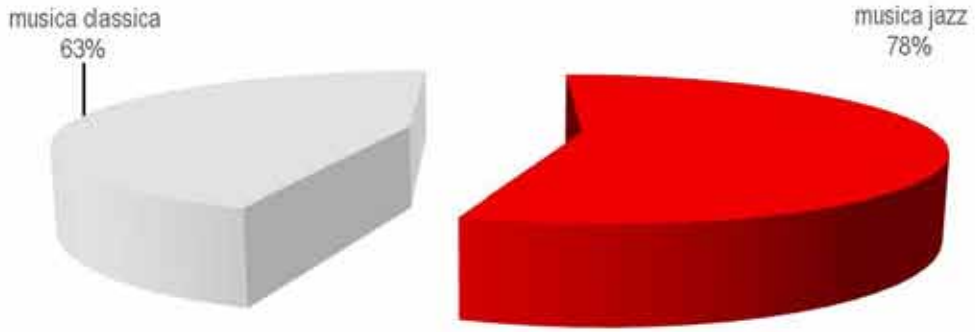


Tabella 22. Musica

	Valore assoluto	Incidenza %
musica jazz	109	77,9%
musica classica	88	62,9%
Non risposte	-	
Chi ha selezionato Musica	**140**	
Tot. Rispondenti	**140**	

Grafico 35. Musica



Operaestate è senza dubbio percepito come un festival che permette di connotare fortemente la città: le ha dato prestigio ed è stato in grado di incrementare la notorietà di Bassano oltre i confini regionali. Ma importante sembra essere il ruolo riconosciuto ai fini di una formazione e di un arricchimento individuale da parte dei bassanesi. La fotografia che si staglia a partire dalle interviste rivolte ai bassanesi è quella di un festival di prestigio e rinomato, capace di rispondere ai bisogni della cittadinanza in termini di offerta artistica, l'unica forse percepita come qualitativamente degna di essere ricordata e nominata. Infine è percepito il ruolo educativo e di diffusione culturale della manifestazione.

Tabella 23. Operaestate secondo i Bassanesi

	Incidenza %						
	1	2	3	4	5	non so	+
OperaEstate è un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival	1,2%	1,2%	6,1%	24,5%	67,1%	0,9%	91,6%
Operaestate ha aiutato il territorio del festival a essere conosciuto oltre i confini regionali	3,5%	2,8%	8,7%	32,4%	52,6%	22,0%	85,0%
Nei 2 mesi del festival, Bassano diventa una fra le città italiane con la più ampia offerta artistica	13,4%	15,9%	29,3%	25,4%	15,9%	50,9%	41,4%
Grazie a OperaEstate vedo spettacoli anche durante l'anno	24,4%	16,7%	18,1%	27,9%	12,9%	0,3%	40,8%
Grazie a OperaEstate mi sono avvicinato al mondo del spettacolo	29,1%	17,4%	20,0%	23,1%	10,3%	-	33,4%
Grazie a OperaEstate ho scoperto il teatro e la danza contemporanei	34,7%	15,8%	17,8%	20,9%	10,9%	0,0%	31,8%

Il livello di conoscenza, di consumo e di pratica relativi alle arti performative e ai linguaggi del contemporaneo degli abitanti residenti

Per quanto concerne i consumi culturali dei bassanesi si evidenzia una buona partecipazione alle proiezioni cinematografiche, dati in linea con quelli evidenziati dall'ISTAT: oltre la metà dei rispondenti ne fruisce mediamente oltre 4 volte in un anno; discreta anche la partecipazione a spettacoli teatrali, concerti e la fruizione di musei e mostre: circa un terzo dei rispondenti ne fruisce da 1 a 3 volte in un anno.

Tabella 24. I consumi culturali dei bassanesi

	Valore assoluto							Incidenza %					
	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so	Rispondenti	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so
spettacoli teatrali	221	148	55	45	27	1	497	44,5%	29,8%	11,1%	9,1%	5,4%	0,2%
concerti	216	149	63	48	21	-	497	43,5%	30,0%	12,7%	9,7%	4,2%	-
proiezioni cinematografiche	129	103	81	65	119	-	497	26,0%	20,7%	16,3%	13,1%	23,9%	-
musei e mostre	157	157	88	57	38	-	497	31,6%	31,6%	17,7%	11,5%	7,6%	-

L'analisi dei dati permette inoltre di evidenziare come la propensione al consumo sia maggiore per coloro che conoscono e hanno partecipato in passato al festival.

Tabella 25. I consumi culturali di chi conosce e ha partecipato a Operaestate

	Valore assoluto							Incidenza %					
	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so	Tot. Rispondenti	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so
spettacoli teatrali	98	132	50	43	27	-	350	28,0%	37,7%	14,3%	12,3%	7,7%	-
concerti	107	127	52	44	20	-	350	30,6%	36,3%	14,9%	12,6%	5,7%	-
proiezioni cinematografiche	55	68	66	59	102	-	350	15,7%	19,4%	18,9%	16,9%	29,1%	-
musei e mostre	65	124	73	52	36	-	350	18,6%	35,4%	20,9%	14,9%	10,3%	-

78

Tabella 26. I consumi culturali di chi conosce e non ha partecipato a Operaestate

	Valore assoluto							Incidenza %					
	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so	Tot. Rispondenti	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so
spettacoli teatrali	108	14	5	2	-	1	130	83,1%	10,8%	3,8%	1,5%	-	0,8%
concerti	93	21	11	4	1	-	130	71,5%	16,2%	8,5%	3,1%	0,8%	-
proiezioni cinematografiche	65	31	14	5	15	-	130	50,0%	23,8%	10,8%	3,8%	11,5%	-
musei e mostre	80	31	12	5	2	-	130	61,5%	23,8%	9,2%	3,8%	1,5%	-

I consumi culturali scendono poi notevolmente per coloro che non conoscono Operaestate e non evidenziano alcun interesse per le proposte culturali ed artistiche offerte dalla città.

Tabella 27. I consumi culturali di chi non conosce Operaestate

	Valore assoluto							Incidenza %					
	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so	Tot. Rispondenti	nessuno	da 1 a 3	da 4 a 6	da 7 a 12	più di 12	non so
spettacoli teatrali	15	2	-	-	-	-	17	88,2%	11,8%	-	-	-	-
concerti	16	1	-	-	-	-	17	94,1%	5,9%	-	-	-	-
proiezioni cinematografiche		4	1	1	2	9	17	0,0%	23,5%	5,9%	5,9%	11,8%	-
musei e mostre	12	2	3				17	70,6%	11,8%	17,6%	0,0%	0,0%	-

PARTE TERZA
IL TERRITORIO E L'IMPATTO ECONOMICO

Per la definizione e la misurazione degli impatti economici generati dal festival diventa molto importante quantificare l'effettivo valore che si produce e rimane sul territorio.

Da un punto di vista metodologico è importante, cioè, determinare l'"economia aggiuntiva" che si genera grazie alla presenza di un evento che, come nel caso di Operaestate, attiva risorse derivanti da una serie di fattori, in primis i flussi di spesa per l'acquisto di beni, servizi, forniture e know-how per la realizzazione della manifestazione, le spese sostenute sul territorio dai turisti e dagli escursionisti e, nel caso specifico, anche le spese degli artisti e degli operatori coinvolti e presenti durante l'evento. L'intensità dell'attivazione dipende dalla virtuosità delle connessioni tra i diversi settori produttivi del territorio e dalla capacità di quel territorio di "trattenere" al suo interno la ricchezza che si va generando.

Nello specifico si è deciso di individuare e di misurare l'entità degli **effetti diretti** generati dall'evento[3] e in particolare:

- Spese per la realizzazione/produzione del festival;
- Spese dei partecipanti motivati dalla presenza del festival;
- Spese degli artisti e degli operatori di settori coinvolti e invitati per il festival;

Spese per la realizzazione del festival

Le spese sostenute dagli organizzatori per la realizzazione di Operaestate rappresentano un flusso economico che contribuisce in modo significativo alla determinazione della spesa diretta. Per questo macro aggregato di spesa, così come per gli altri, valgono i principi della "territorialità" e dell'"addizionalità", che si traducono in termini operazionali nel considerare - ai fini del calcolo dell'impatto economico - solo la quota di spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi che sono rimaste all'interno del territorio e direttamente imputabili all'esistenza dell'iniziativa.

La quantificazione delle spese per l'implementazione del festival è avvenuta attraverso un'analisi approfondita del bilancio di Operaestate utilizzando i dati di consuntivo forniti dall'amministrazione comunale. Nello specifico, per ciascuna voce di costo si è ricostruita l'origine e la destinazione geografica dei flussi caratterizzanti, al fine di poter discriminare i costi artistici, di organizzazione, di personale e di comunicazione che sono stati determinati da prestazioni di lavoro, di fornitura e di materiale "interni" ed "esterni" all'area di Bassano. Da questo punto di vista, a livello di commento generale, emerge una significativa virtuosità del modello produttivo analizzato perché il deflusso economico al di fuori dall'area analizzata è risultato piuttosto contenuto (circa il 30% determinato principalmente dalle spese per gli artisti coinvolti).

[3] Per un maggiore approfondimento sui concetti e sulle modalità di calcolo degli impatti diretti, indiretti e impatti riferibili ai cosiddetto "spending approach" si rimanda a Guerzoni G. (2008), *Effetto festival. L'impatto economico dei festival di approfondimento culturale,* La Spezia, Fondazione Carispe.

Come si vede dalla tabella successiva su una spesa complessiva di circa 973.132 €, **677.643 € possono considerarsi la spesa diretta netta per la realizzazione di Operaestate.**

Tabella 28. Il budget di Operaestate: budget complessivo e dimensioni di spesa sul territorio

	budget complessivo	dimensione di spesa sul territorio
viaggi e ospitalità	26.971	15.471
spese artistiche	329.635	86.592
allestimenti e organizzazione	187.141	161.195
comunicazione	132.638	117.638
personale	296.747	296.747
TOTALE	973.132	677.643

Spesa dei partecipanti

Uno dei punti cardine della quantificazione degli effetti diretti, riguarda le spese sostenute dai partecipanti in occasione del festival.
Nello specifico si sono considerate:

- le spese per alberghi/B&B
- le spese per ristoranti/bar/caffetteria
- le spese per lo shopping e il tempo libero
- le spese per gli acquisti inerenti la filiera enogastronomica[4].

Parallelamente, attraverso la survey sul pubblico, sono stati individuati cluster di pubblico possibilmente omogenei dal punto di vista dei comportamenti di spesa e dell'area di provenienza.

[4] Elemento di spesa che si è deciso di evidenziare in ragione dell'importanza dei prodotti enogastronomici e nel sistema di offerta di Bassano.

In particolare si sono individuati i seguenti segmenti:

- residenti in area locale
- turisti che soggiornano da amici/parenti
- turisti alto prezzo
- turisti medio/basso prezzo
- turisti che non pernottano in zona[5]
- artisti e operatori

L'incidenza numerica dei diversi segmenti, nel campione dell'indagine, è la seguente[6]:

Tabella 29. L'incidenza percentuale dei segmenti di pubblico di Operaestate e relativa stima delle presenze

Segmenti	totale	Incidenza %	presenze
Area di riferimento	695	40,1%	31.292
Escursionisti	513	49,7%	38.832
Turisti che soggiornano da amici/parenti	40	3,9%	3.028
Turisti di alto prezzo	16	1,6%	1.211
Turisti di medio/basso prezzo	44	4,3%	3.331
Turisti che non pernottano in zona	5	0,5%	378
TOTALE	1.313		78.072

Come si evince dalla tabella 29 il 40% delle presenze proviene dall'area locale[7]; il 49,7% riguarda escursionisti di breve e medio raggio e il 10% circa è generata da turisti (segmentati a loro volta in funzione dei comportamenti di spesa e di pernottamento). Nella quantificazione della spesa diretta dei partecipanti si è preferito – in linea con l'impostazione metodologica internazionale sulle valutazioni d'impatto degli eventi – non considerare il segmento dei partecipanti locali, ristringendo l'analisi alla sola domanda esterna.

[5] Si è deciso di considerare anche questo segmento per evidenziare l'entità dell'effetto di *leakage,* ovvero di quella parte di spesa derivante dalla presenza del festival ma che si riverbera su economie esterne alla distrettuazione considerata (in questo caso il pernottamento che avviene a vantaggio di territori esterni all'area locale).
[6] Gli artisti e gli operatori di settori sono stati considerati e conteggiati a parte, attraverso una quantificazione ricostruita a partire dai dati comunicati dagli organizzatori.
[7] Per area locale si intende un territorio che comprende Bassano e una cerchia di 20 comuni limitrofi: Belvedere, Borso del Grappa, Cartgliano, Cassola, Crespano, Fellette, Lusiana, Mussolente, Nove, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, San Giuseppe di Cassola, San Nazario, San Zenone, Solagna, Tezze sul Brenta, Valstagna.

In ogni caso, pur limitando la valutazione d'impatto ai soli partecipanti "esterni" (principalmente gli escursionisti e le diverse tipologie di turisti presenti), si è deciso di limitare ulteriormente la base di computo non considerando le spese sostenute dai cosiddetti spettatori casuali[8]. I "casuali" sono i partecipanti provenienti dall'esterno che già si trovavano in zona e che per puro caso decidono di partecipare all'evento (la produzione addizionale di economia si genererebbe a prescindere dall'evento considerato). L'impostazione della survey ha consentito di individuare l'incidenza di "casuali" per ciascuna tipologia di segmento considerato (si veda tabella 30): si tratta comunque di una percentuale sostanzialmente irrisoria (varia tra lo 0,1% e l'1,9%) a dimostrazione della capacità di Operaestate di attrarre un pubblico fortemente motivato e interessato alle proposte della manifestazione.
Il calcolo della spesa diretta del pubblico ha seguito il seguente procedimento:

a) eliminazione del pubblico residente nell'area di riferimento
b) eliminazione delle presenze "casuali" da quelle complessive (per ciascuna categoria)
c) stima del numero di partecipanti ricostruita a partire dalla presenze e dalla media degli spettacoli visti (per ciascuna categoria)[9]
d) numero di partecipanti (per ciascuna categoria) per i tempi medi di permanenza a Bassano e determinazione delle giornate/partecipante
e) determinazione della spesa media pro die/pro capite per le principali voci di spesa
f) moltiplicazione delle giornate/visitatore per la spesa media (per ciascuna categoria).

[8] Sulle considerazioni metodologiche in merito all'opportunità di considerare le situazioni di "casuality" e di "time swhitcing" si rimanda a Crompton (1995) e Crompton e McKay (1994).
[9] La stima dei partecipanti utile alla determinazione della spesa diretta ha richiesto di considerare in modo differente gli escursionisti e i turisti: per questi ultimi, infatti, si sono divise le presenze complessive per la media degli spettacoli visti (perché i turisti, principalmente attratti per iniziative come B-Motion, hanno visto, nell'arco di pochi giorni, un numero molto elevato di spettacoli) con effetti di riduzione piuttosto significativi (1230 turisti hanno generato quasi 8000 presenze).
Per gli escursionisti si è deciso, invece, di non applicare il procedimento equiparando il numero dei partecipanti a quello delle presenze (pur in presenza di una media di spettacolo visti di 3,22) in virtù dell'ipotesi che gli escursionisti abbiamo partecipato a spettacoli diversi in giorni diversi (si ricorda che il festival dura da giugno a settembre) con effetti di moltiplicazione della spesa che possono applicarsi per ognuno degli spettacoli visti.

Tabella 30. Le presenze, i partecipanti, la media di spettacoli visti e i tempi di permanenza media per segmenti di pubblico

Segmenti	Presenze "nette"	Casuali	Presenze (-casuali)	Media spettacoli visti	Partecipanti	tempo permanenza media	Partecipanti per giorni permanenza
Escursionisti	38832	0,1%	38794	3,22*	38794	1	38.794
Turisti che soggiornano da amici/parenti	3028	1,9%	2970	4,3	692	4,6	3.202
Turisti di alto prezzo	1211	0,2%	1209	10,6	114	4	451
Turisti di medio/basso prezzo	3331	0,5%	3313	8,6	383	4,6	1.769
Turisti che non pernottano in zona	378	0,0%	378	9,6	39	5,3	209
TOTALE	**46.780**						**44.425**

* si veda nota 6

Nella tabella seguente (tabella 31) si possono apprezzare le dimensioni economiche di spesa dei diversi segmenti di pubblico in relazione alle principali voci di costo [10]. Come si evince le spese più consistenti riguardano l'ambito della ristorazione (circa 827 mila euro tra ristoranti, pizzerie e bar), cui seguono, seppure su livelli più bassi, la spese per il pernottamento (130.000 Đ) e le spese per lo shopping e il tempo libero (circa 116.000 €). Le spese per gli acquisti nella filiera enogastronomica si attestano attorno ai 64.000 €.

[10] La parametrazione dei costi medi è frutto di una stima che considera le informazioni dirette fornite dai partecipanti nella survey e gli indicatori di spesa medi forniti dalle più recenti ricerche ISNART sui comportamenti di escursionisti e turisti culturali; in particolare si è fatto riferimento a "Customer Care Turisti. Rapporto 2012" a cura dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche in collaborazione con UnionCamere, Marzo 2012. I parametri medi forniti da ISNART sono stati ulteriormente ponderati in relazione al livello medio di prezzi riscontrati sul territorio (in particolare per quanto concerne le spese di pernottamento).

Tabella 31. La dimensione economica per voci di spesa e per segmenti di pubblico

	Ristorante e pizzerie	Bar, caffè e pasticcerie	Acquisto prodotti enogastronomici	Acquisto prodotti artigianali	Acquisto gioielli, orologeria e simili	Altro shopping + tempo libero	Pernottamento	Totale
Escursionisti	465.985	232.992	41.609	-	-	46.598	-	787.185
Turisti	91.779	36.961	22.858	21.572	16.300	31.942	129.622	351.034
TOTALE	**557.764**	**269.954**	**64.467**	**21.572**	**16.300**	**78.540**	**129.622**	**1.138.219**

Per completezza di ricostruzione si sono considerate anche le spese degli artisti e degli operatori professionali coinvolti da Operaestate e presenti a Bassano durante il festival. Si tratta di un numero consistente e interessante in virtù della dimensione del palinsesto che comprende più di 150 repliche dal vivo e dalla provenienza, spesso internazionale, degli artisti coinvolti. I dati sul numero di artisti e dei relativi pernottamenti sono stati comunicati dal festival. Complessivamente si tratta di più di **420 tra artisti e operatori** che hanno pernottato sul territorio per l'equivalente di **1.705 notti**. Partendo dal numero e dalla permanenza media sono state stimate le altre spese dirette sulla base dei parametri Isnart di riferimento.

Tabella 32. La dimensione economica per voci di spesa e per segmenti di pubblico (compresi gli artisti e gli operatori)

	Ristorante e pizzerie	Bar, caffè e pasticcerie	Acquisto prodotti enogastronomici	Acquisto prodotti artigianali	Acquisto gioielli, orologeria e simili	Altro shopping	Pernottamento	Totale
Escursionisti	465.984,96	232.992,48	41608,57331	-	-	46.598,50	-	787.184,50
Turisti	91.778,99	36.961,43	22.857,96	21.572,24	16.299,99	31.941,98	129.621,77	351.034,37
Artisti e operatori	40.920,00	7.365,60	6.832,63	6.448,31			68.200,00	129.766,54
Totale	**598.683,95**	**277.319,51**	**71.299,17**	**28.020,55**	**16.299,99**	**78.540,47**	**197.821,77**	**1.267.985,42**

La spesa diretta complessiva dei partecipanti è, pertanto, di 1.268.000 € (tabella 33), di cui 876 mila € per la ristorazione(69%), circa 200.000 € per il pernottamento (16%) e circa 193.000 € tra shopping e attività del tempo libero.

Tabella 33. L'incidenza delle macro-voci di spesa sul totale della spesa complessiva dei partecipanti

	PERNOTTAMENTO	RISTORAZIONE	ENOGASTRONOMIA	SHOPPING e TEMPO LIBERO	TOTALE
VALORI COMPLESSIVI DI SPESA DIRETTA	197.822	876.003	71.299	122.861	1.267.985
INCIDENZE PERCENTUALI	16%	69%	5%	10%	100%

Complessivamente i pernottamenti addizionali generati grazie alla presenza del festival sono stati stimati in 4.145 unità derivanti sia dai turisti (2.440) sia dagli artisti/professionisti coinvolti (1.705).

Tabella 34. I pernottamenti addizionali generati da Operaestate

	PERNOTTAMENTI ADDIZIONALI
Turisti	2.440
Operatori	1.705
TOTALE	4.145

L'impatto diretto complessivo

L'impatto economico diretto generato da Operaestate è di circa **1.930.000€**, di cui **1.267.000** € derivanti dalla spesa dei partecipanti e **662.000** € dall'organizzazione e realizzazione dell'evento.

Si tratta di una dimensione economica di tutto rispetto se si considera che è stata calcolata in termini di pura addizionalità: se il festival non ci fosse stato tali ricadute economiche sarebbero state nulle. Per meglio valutare le ricadute, tali risultati si possono mettere in relazione con le contribuzioni pubbliche che a livello territoriale (Regione, Provincia, amministrazione locale) co-finanziano l'iniziativa e che si attestano attorno ai 360.000 €. Occorre inoltre sottolineare come l'economia diretta a favore del territorio sia di 7 volte superiore le entrate derivanti dalla biglietteria del festival.

Il confronto dell'impatto economico complessivo prodotto dal Festival sull'area di Bassano e i costi sostenuti per la sua realizzazione **evidenzia la sostenibilità economica dell'evento**. A fronte dell'investimento complessivo di 951.350 €, **gli effetti economici diretti prodotti dal Festival sono stati più del doppio del valore investito**.

E' importante, infine, ricordare come la quantificazione degli effetti indiretti e indotti [11] non rientrasse tra gli obiettivi del presente studio. Se tali effetti fossero stati considerati l'impatto economico complessivo sarebbe stato ancora più elevato.

A titolo di puro esempio si riportano i risultati della valutazione del Festival della Mente di Sarzana [12] in cui a fronte di una spesa totale dei partecipanti, pari a 1.617.134 euro, l'impatto economico totale (in termini di effetti diretti, indiretti e indotti) è stato pari a circa 3.072.554 di € (moltiplicatore pari a 1,9). Nel calcolo dell'impatto indiretto e indotto del FilmFestival della Montagna di Trento (2010) il moltiplicatore della spesa dei partecipanti è stato di 1,48 mentre quello della spesa degli organizzatori è stato di 1,45. Relativamente al Festival dell'Economia di Trento il moltiplicatore della spesa dei partecipanti è stato di 1,39 mentre quello della spesa degli organizzatori è stato di 1,44.

In termini di puro esercizio, se si considerasse un range di moltiplicazione compreso tra 1,4 e 1,8 si potrebbe stimare l'impatto economico totale di Operaestate (come effetti diretti, indiretti e indotti) in un range che varia tra i 2,7 e i 3,5 milioni di €

[11] Gli effetti indiretti misurano la somma delle reazioni «a catena» provocate dalla spesa diretta che stimola le imprese del territorio ad acquistare quantità aggiuntive di beni e di servizi a patto che questi provengano da fornitori che operano nella medesima area. Gli effetti indotti derivano infine dall'aumento dei redditi del territorio e del conseguente livello di spesa dei residenti. Se gli effetti diretti sono stimabili anche nel breve periodo, quelli indiretti e quelli indotti sono più complessi da calcolare e il loro impatto si riverbera in un orizzonte di medio termine.

[12] Guerzoni (2008), op. cit.; occorre comunque sconsigliare una confrontabilità diretta delle performance dei due eventi a causa di differenze nei contesti economici di riferimento, nella durata delle manifestazioni e nelle tipologie di pubblico coinvolte.

Tabella 35. La spesa diretta addizionale generata complessivamente dal festival

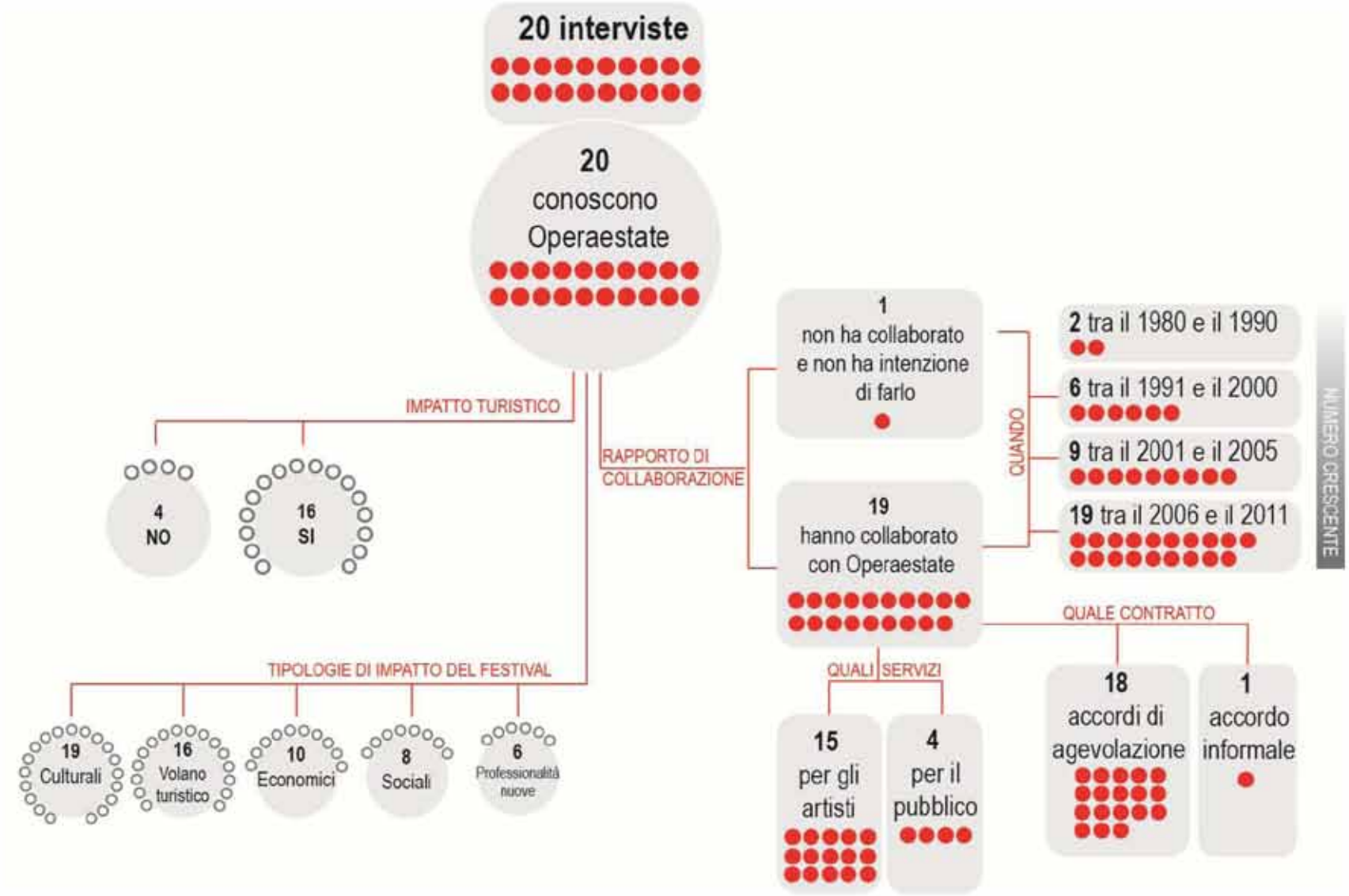
	SPESA COMPLESSIVA €
Turisti, escursionisti e operatori	1.267.985
Organizzazione e realizzazione festival	662.643
TOTALE	1.930.629

Tabella 36. Stima dell'impatto economico complessivo (effetti diretti, indiretti e indotti) generato da Operaestate

	SPESA COMPLESSIVA €
Turisti, escursionisti e operatori	1.267.985
Organizzazione e realizzazione festival	662.643
TOTALE	1.930.629
Se si considerano anche gli effetti indiretti e indotti	
TOTALE COMPLESSIVO	tra 2.700.000 e 3.400.000

Analisi del sistema turistico-commerciale di Bassano e impatto del Festival

Figura 5 – Impatto del festival sul comparto commerciale



Le interviste rivolte al settore commerciale evidenziano come il festival abbia un'ottima notorietà: tutti e 20 i soggetti intervistati (1 atl, 9 ristoranti, 10 servizi ricettivi[13]) conoscono il festival. 19 di essi vi hanno collaborato e un solo soggetto non vi ha collaborato in passato e non è intenzionato a farlo per il futuro.

16 dei 20 soggetti intervistati sono convinti che il festival generi un impatto turistico sul territorio. In particolare, gli impatti sono di carattere culturale per tutti i rispondenti, economici per la metà dei rispondenti, sociali per quasi la metà (8 rispondenti su 20). Interessante notare come per 16 rispondenti su 20 il festival sia anche un volano turistico e per 6 offra l'opportunità di sviluppare nuove professionalità.

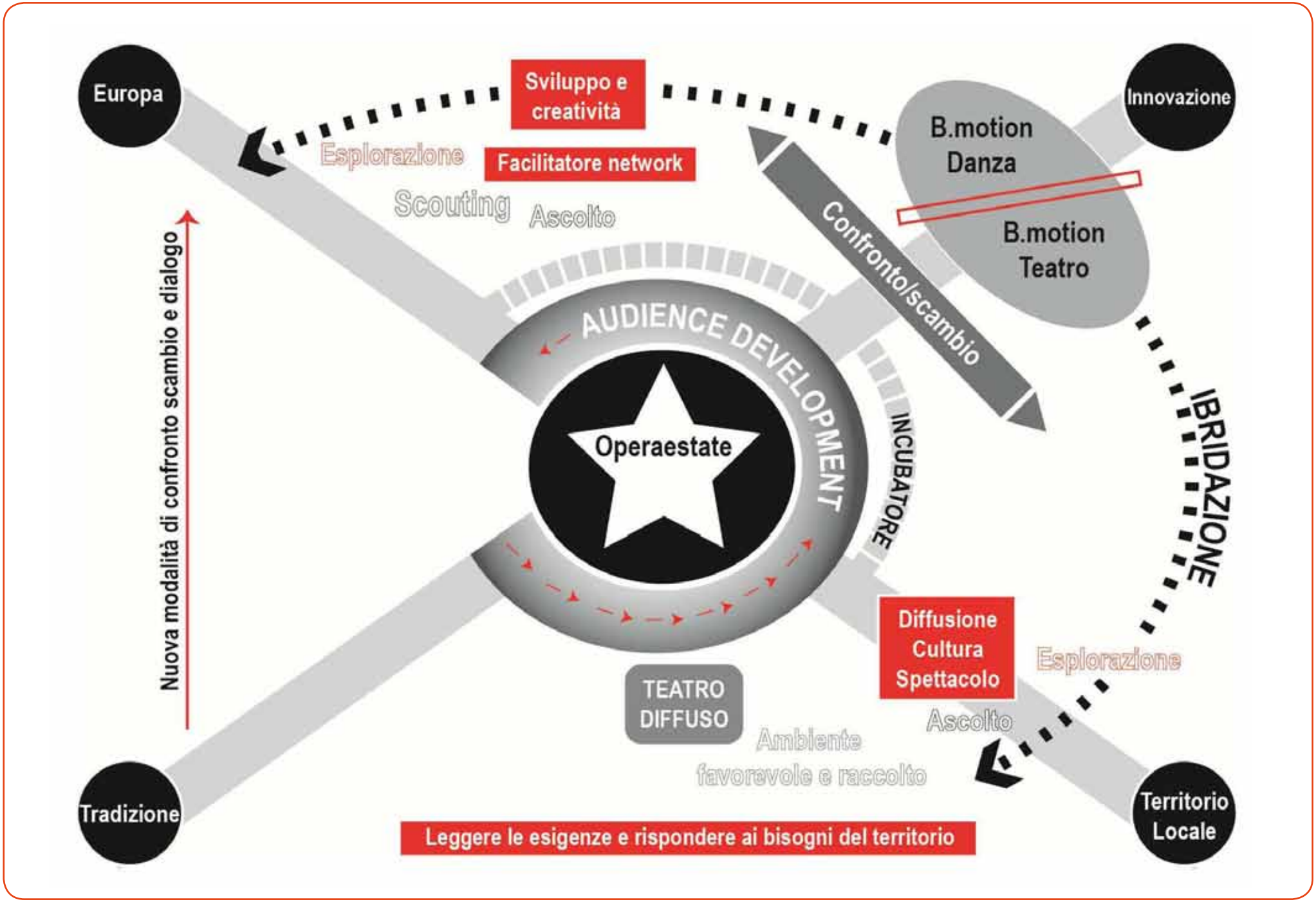
Da segnalare come le collaborazioni con il festival si siano via via intensificate a mano a mano che ci si avvicina all'edizione corrente: se tra il 1980 e il 1990 solo 2 soggetti avevano relazioni con il festival, nel 2011 il numero sale a 19.

Pressoché tutti i soggetti intervistati hanno stipulato accordi di agevolazione con il Festival: 15 a favore degli artisti ospiti e 4 per il pubblico.

[13] Di seguito i nominativi degli intervistati: B&B 14, Casa Scalabrini, Hotel Brennero, Hotel Victoria, Hotel Belvedere, B&B Bassiano, Hotel Dal Ponte, Hotel Palladio, Affittacamere Conca d'oro, B&b Campo Marzio, IAT Informazioni Azienda Turismo.

PARTE QUARTA

OPERAESTATE SOTTO LA LENTE: COSA NE PENSANO GLI STAKEHOLDER ISTITUZIONALI E I POLICY MAKER


Europa
Sviluppo e creatività
Innovazione
Esplorazione
Facilitatore network
Scouting
Ascolto
B.motion Danza
B.motion Teatro
Confronto/scambio
Nuova modalità di confronto scambio e dialogo
AUDIENCE DEVELOPMENT
Operaestate
INCUBATORE
IBRIDAZIONE
Diffusione Cultura Spettacolo
Esplorazione
TEATRO DIFFUSO
Ascolto
Ambiente favorevole e raccolto
Tradizione
Territorio Locale
Leggere le esigenze e rispondere ai bisogni del territorio

Operaestate sotto la lente: cosa ne pensano gli stakeholder istituzionali e i policy maker

Quelli che ballavano erano visti come pazzi
da quelli che non sentivano la musica.
Nietzsche Friedrich

Il punto di vista degli stakeholder si presenta particolarmente acuto e interessante in quanto consente, in primo luogo, di contestualizzare l'attività svolta da Bassano Operaestate all'interno del panorama dello spettacolo dal vivo regionale, nazionale e internazionale, evidenziandone assonanze e "dissonanze" (ovvero peculiarità che potremmo definire "ontologiche", connesse alla natura stessa dell'imprinting artistico dato dalla direzione del festival; e peculiarità "indotte", ovvero nate da necessità di contesto, siano esse economiche, di politica culturale e di ricettività del tessuto sociale, imprenditoriale e culturale); in secondo luogo, di evidenziare ruolo, azioni, effetti generati sul comparto non solo strettamente artistico, ma più ampiamente culturale e sociale.

Analisi di contesto e mappa relazionale del festival

Secondo la maggior parte degli intervistati per comprendere ruolo e significato di Bassano Operaestate all'interno del contesto delle performing arts nazionali e internazionali non si può prescindere da una brevissima analisi del contesto territoriale all'interno del quale nasce e si sviluppa il festival e all'interno del quale dà sostanza alla propria mission e vision.

Il Veneto è una regione caratterizzata da fortissimi cambiamenti che hanno scosso il territorio dal punto di vista economico, sociale, antropologico e culturale; questi cambiamenti, sviluppati in modo sotterraneo nel corso degli ultimi 20 anni, hanno portato, in primo luogo, a ridefinire la morfologia complessiva di quella che allo stato attuale è percepita come una comunità diffusa, policentrica, che si dipana su 7 province ognuna con caratteristiche e un'identità - percepita e comunicata – peculiari; in secondo, a sbaragliare (o meglio superare) alcuni luoghi comuni connessi alle condizioni che permettono alla cultura dello spettacolo di svilupparsi. Si stanno infatti disgregando i vecchi schematismi e le dicotomie e contrapposizioni, ad esempio, tra città e "campagna", ma anche tra spazio scenico deputato a ospitare attività teatrali e spazio inusuale occasionalmente destinato a rimpiazzare l'assenza di una struttura idonea all'interno della quale svolgere la rappresentazione scenica. In questo contesto fluido, in evoluzione, nel quale la Regione stessa sente l'esigenza e la necessità di re-inventare e ricostruire non tanto la propria immagine quanto la propria stessa natura, ridefinendo le priorità e gli asset sui quali avviare sinergie propositive e innovative che consentano il passaggio da una dimensione esclusivamente industriale, che vede nel centro cittadino il punto nodale attraverso il quale deve passare ogni elemento di rinnovamento, si trovano gli spunti adatti per inventare e creare sinergie innovative che taglino trasversalmente ambiti di interesse differenti, creando ponti e unioni tra il mondo industriale, sociale e artistico. Secondo questa prospettiva è proprio alle attività culturali in genere, e in particolare a quelle maggiormente radicate sul territorio, che può essere demandato un ruolo attivo e propositivo per alimentare la creatività locale, ponendola in relazione con ambiti "commerciali" che si nutrono e si sostanziano grazie agli spunti che arrivano dalla dimensione più squisitamente creativa (si pensi ad esempio al design).

Questo, secondo molti degli intervistati, il sottotesto nel quale si innesta l'azione di un festival come Bassano, che ha vissuto, letto, seguito e interpretato i cambiamenti sociali, individuando nuove strade per mettere in relazione le nuove esigenze "che nascono dal basso" (o in un'ottica più squisitamente di marketing, le richieste che potrebbero rispondere ai bisogni dei pubblici potenziali) con le aspirazioni e le urgenze artistiche ed espressive della contemporaneità.
Date tali condizioni, Bassano Operaestate, geograficamente collocato in una posizione strategica, al centro del Veneto, una sorta di raggiera che può dialogare con un'area molto vasta, è stato in grado di costruire la propria credibilità, giocando sul concetto di metropoli diffusa: **il festival ha saputo fin dalle proprie origini coniugare la tensione e l'aspirazione a progettualità e modelli di stampo europeo e mittel europeo ad una forte vocazione alla valorizzazione del territorio,** nata dalla necessità di rispondere a urgenze e bisogni territoriali ben precisi, dando vita a un format squisitamente originale a fortemente sostanziato dagli input e dai limiti connessi alla realtà veneta, sulla quale è stato costruito anche il modello economico di sostenibilità della manifestazione.

I rapporti con gli attori del territorio

Il ruolo centrale all'interno del panorama dello spettacolo dal vivo regionale si sostanzia anche del riconoscimento dell'Amministrazione Pubblica che vede in Operaestate un soggetto privilegiato con il quale dialogare direttamente; al festival è riconosciuto il ruolo di volano per la diffusione della conoscenza in ambito di performing arts: **l'investimento sul festival si traduce pertanto in una sorta di investimento per la diffusione della cultura dello spettacolo a livello regionale**, in ragione del fatto che nel corso dei suoi oltre trent'anni di attività è stato in grado di allargare il proprio raggio d'azione dagli originari comuni di Rossano prima e Bassano poi a oltre 60 comuni della zona pedemontana, sconfinando oltre la provincia di Vicenza e arrivando a coinvolgere anche quelle di Padova e Treviso.

All'interno del contesto regionale nel corso degli anni, Bassano ha sviluppato una buona capacità nel tessere relazioni con i soggetti attivi
in ambito performativo con i quali evidenzia elementi di affinità e di assonanza artistica. Secondo questa logica sono attive relazioni con quasi tutti i principali operatori veneti nell'ambito dello spettacolo. In particolare, con alcune istituzioni (a esempio Biennale di Venezia, ArteVen e Teatro Fondamenta Nuove di Venezia) Bassano ha attivato relazioni incentrate sulle tematiche connesse ai nuovi linguaggi della scena contemporanea, ovvero con la programmazione di nicchia afferente il teatro di sperimentazione e della danza. Da evidenziare come la dimensione di collaborazione con questi soggetti non sia strutturata tramite convenzioni o contratti formalizzati, ma nasca da urgenze e istanze artistiche e culturali; ove queste sussistano si cera di avviare forme di collaborazione. Si tratta pertanto di **rapporti informali, basati sulla fiduciarietà, e finalizzati al raggiungimento di obiettivi specifici secondo una logica di co-petizione.**

Bassano Operaestate un festival "glocal"

Tradizione vs innovazione: ovvero le due anime del festival a confronto

Bassano Operaestate: un festival, due anime. Questo il *leit motiv* che sembra contraddistinguere l'immagine percepita del festival da parte degli intervistati. Operaestate presenta quindi due caratteri distintivi che giocano ruoli complementari:

1. una **vocazione e attenzione al territorio**, secondo una logica di valorizzazione di teatro diffuso, che risponde alle esigenze che nascono dal basso, dai comuni che nel corso degli anni hanno aderito alla progettualità del festival;
2. un'attenzione e un interesse per la **contemporaneità** e i **nuovi linguaggi espressivi** per il teatro di ricerca e la danza.
   Questa tensione ha permesso a Operaestate di uscire dall'alveo ristretto della semplice attività spettacolare "di servizio", per divenire luogo di produzione con un'apertura europea, soprattutto in termini di proposta artistica.

Si tratta di due anime che allo stato attuale, ovvero nella programmazione complessiva del festival, appaiono complementari; secondo qualche intervistato la programmazione del festival potrebbe essere bene rappresentata da un diagramma che vede una parte del pubblico interessata agli spettacoli più "tradizionali" e mainstream, ovvero gli spettacoli pensati per rispondere principalmente ai desiderata e alle aspettative del pubblico locale; un'altra parte che frequenta solo la sezione degli spettacoli dedicati ai linguaggi della contemporaneità; ovviamente non si tratta di due mondi avulsi l'uno all'altro, ma si presentano zone di sovrapposizione e ibridazione, finalizzate a un travaso dei pubblici.
La presenza di due differenti vocazioni è tuttavia letta dagli interlocutori sia come una specificità e un elemento connotante che deve essere mantenuto, sia

come un elemento problematico. La convivenza delle due anime risponde in primo luogo alla natura stessa del festival e si ricollega alla sua mission originaria, legata alla volontà di **offrire a un territorio sguarnito**, un'**offerta artistica** (musicale, teatrale, coreutica) **di buona qualità, capace di valorizzare agli spazi di cui si avvale il territorio, alimentando il momento della condivisione e della funzione sociale del teatro**; in secondo luogo, si presenta come la condizione necessaria per garantire la sostenibilità stessa del festival; ad esempio, secondo Marzio Favero, una programmazione unicamente incentrata su un teatro di ricerca e sperimentazione, che "condanna ad avere unicamente un pubblico d'élite" non è sostenibile nell'attuale contesto non solo regionale, ma più ampiamente nazionale; "ci possono essere spettacoli di ricerca che sono rivolti a un pubblico più ampio; e spettacoli più mainstream che coinvolgono meno pubblico".
Operaestate ha interpretato un bisogno e l'ha trasformato in potenzialità; Operaestate non è più Bassano Operaestate, ma un festival del Veneto che si innesta su un territorio morfologicamente vasto. È figlio di una morfologia territoriale.

Secondo tale prospettiva, la doppia vocazione del festival ha consentito di presentare spettacoli sia che appartengono alla grande **tradizione**, sia che si aprono al **contemporaneo**; tuttavia, *una sperimentazione che rinnega le proprie radici corre il rischio di scivolare in una perdita di memoria che ha della superficialità; l'attenzione ai nuovi linguaggi espressivi deve pertanto tenere conto delle esperienze precedenti: il mix che Operaestate ha garantito per rinnovare la tradizione.*

Anche secondo Enrico Bettinello - direttore Teatro Fondamenta Nuove di Venezia -, la compresenza di due approcci si presenta funzionale e dovrebbe mirare a un'ulteriore ibridazione e mescolanza dei pubblici. Tuttavia, senza dubbio per la scena di ricerca il pubblico sarà sempre relativamente poco - *nel momento in cui lo spettacolo diventa popolare cambia la sua natura* — e genererà sempre micro economie, che, se inserite in un sistema, possono porre le basi per fare crescere culturalmente ed economicamente il territorio. *Si tratta sempre di una programmazione che prevede che il pubblico sia uno spettatore con non ha voglia di essere passivo ed è un elemento che non si può pretendere da tutti.*

Operaestate si presenta pertanto come una finestra di buone pratiche, una sorta di ponte verso l'Europa, in particolare per quanto attiene l'internazionalizzazione della scena veneta e una sua adeguata proiezione a livello europeo.

Sodalizio artistico o affinità elettiva?

Alla base di qualsivoglia azione intrapresa dal festival vi è una **costante attività di ascolto, esplorazione, monitoraggio, *scouting* e individuazione del nuovo, inteso in termini di urgenze espressive e creative a livello locale, nazionale e internazionale.** Tali attività costituiscono la premessa necessaria per avviare un processo che possa portare alla creazione di un sistema e di una rete capaci di attivare forme di dialogo propulsive e propositive a più livelli tra artisti differenti. Operaestate si viene a configurare quindi come un **incubatore**, un **aggregatore** e un "**accompagnatore**". Da sottolineare come tale ruolo sia stato costruito attraverso una **costante e continuativa attività**, che via via nel corso degli anni si è sempre più andata specificando e definendo, secondo precise linee di affinità artistica e "adesione" a determinati linguaggi della scena contemporanea (performativa e coreutica). L'azione di accompagnamento si presenta pertanto quasi come un'azione di costante tutoraggio sotto il profilo sia della crescita squisitamente artistica sia di quella organizzativa e gestionale-amministrativa: gli artisti infatti sono di norma seguiti durante tutto il percorso di crescita e sviluppo.

Da Bassano in viaggio verso l'Europa

Operaestate è all'unanimità riconosciuto come un buon **palcoscenico** che coniuga emergenze venete e internazionali, dando vita a una sorta di osmosi fra le discipline di diversi paesi; il festival è così non solo una **vetrina**, che consente di accostarsi alle novità europee in ambito di teatro e danza contemporanei, ma anche un'**occasione di confronto e formazione** tra attori di diverse discipline a diversi livelli. Inoltre, Operaestate presenta agli occhi di tutti gli intervistati, non solo particolare attenzione e sensibilità nei confronti dei linguaggi del contemporaneo, per quanto attiene l'ambito teatrale e quello della danza, ma, con B.motion e il CSC, facilita il contatto e quindi un travaso di conoscenze, competenze e sensibilità tra le giovani realtà locali – i cui progetti artistici sono seguiti con attenzione da parte dei direttori artistici del festival – e le realtà europee più innovative e originali. Secondo tale prospettiva si presenta pertanto come un vettore che offre la possibilità di porre le basi per lo sviluppo di reti e la creazione di contatti.
Soprattutto per i giovani artisti Operaestate è un valido **biglietto da visita**, una sorta di **indicatore di qualità**, soprattutto per l'area del nordest.

In particolare tutti i progetti sviluppati in rete a livello nazionale e internazionale sono stati un volano per l'emergere e l'affermarsi della nuova scena veneta nell'ambito della danza contemporanea.

La spinta verso una dimensione sempre più europea, il cui accreditamento è testimoniato anche dai positivi riscontri ottenuti con i Bandi Europei vinti nell'ultimo anno[14] , consente di evidenziare come la **mobilità** sia uno strumento molto importante per il festival in chiave di apertura e di ibridazione di conoscenze e linguaggi.

Quali effetti?

Diffusione della cultura teatrale

Operaestate è stato in grado di costruire la propria credibilità partendo dal **concetto di metropoli diffusa**, che è il Veneto, dando avvio a una sorta di **marchio garanzia di qualità**. L'inclusione all'interno del palinsesto di Operaestate diviene sia un buon volano, sia una sorta di boomerang.

---

[14] Nel 2012 Operaestate è impegnata in 4 progetti europei (uno biennale vinto nel 2011, 2 biennali vinti nel 2012 e uno quinquennale in qualità di membro dell'EDN European Dancehouse Network):
Choreoroam Europe progetto biennale (2011/2012) di ricerca coreografica e mobilità artistica, promosso dal CSC di Bassano in partnership con: The Place di Londra, Dansateliers di Rotterdam, Paso a-2/Certamen Coreogràfico de Madrid, Dance Week Festival/Zagreb Dance Center di Zagabria.
Act Your Age progetto biennale (2012/2013) di promozione del dialogo intergenerazionale e dell'invecchiamento attivo attraverso l'arte della danza promosso dal CSC di Bassano in partnership con il Nederlandse Dansagen Festival di Maastricht (Olanda) e il Dance House Lemesos (Cipro) e in relazione con centri di Turchia, Finlandia e Irlanda.
Spazio: A European network for dance creation progetto biennale (2012/2013) di alta formazione nelle arti performative in relazione con le nuove tecnologie, promosso dal CSC di Bassano in partnership con ICK Amsterdam/Emio Greco PC (Olanda), Art Stations Foundation di Poznam (Polonia), Croatian Institute for Movement and Dance di Zagabria (Croazia). In tutti e 4 i progetti CSC coinvolge professionalità artistiche attive sia scena regionale e nazionale, per partecipare alle previste azioni di mobilità artistica, formazione, creazione e produzione. Obiettivo: l'internazionalizzazione della scena della danza contemporanea veneta con conseguenti, misurabili, ricadute positive nell'ambito del sistema spettacolo in termini di diffusione di buone prassi e innovazione dello stesso sistema.
MODUL-DANCE, promosso dall'European Dancehouse Network, è un progetto quinquennale sostenuto dal programma Cultura dell'Unione Europea e da 22 case della danza in 15 paesi europei. Modul-Dance promuove la ricerca, produzione e mobilità di coreografi e delle loro creazioni nei 15 paesi europei coinvolti. Il progetto è incentrato nell'offerta di opportunità di crescita per giovani coreografi indipendenti, collegando e coordinando alcune delle realtà più attive nell'ambito della danza contemporanea europea.

A titolo esemplificativo Pierluca Donin cita l'esperienza di Anagoor, quale buon esempio di crescita professionale, artistica e di ricerca di nuovi linguaggi. Tuttavia, l'esperienza di Anagoor evidenzia come stiano nascendo nuovi linguaggi espressivi volti a superare il concetto classico di teatro, ma questi stessi linguaggi necessiterebbero di spazi adeguati all'interno dei quali essere rappresentati. Ci si trova dinnanzi a una doppia velocità che si caratterizza per una sfasatura: al rinnovamento espressivo non segue con la stessa velocità il rinnovamento architettonico (che consente di avvalersi di spazi adeguati, svincolati dalla contrapposizione palco/platea) e anche politico (capace di cogliere le evoluzioni dei linguaggi culturali). Secondo tale prospettiva, paradossalmente i soggetti che nascono nell'alveo di Operaestate, sostanziandosi anche delle esperienze e dei confronti con i soggetti europei, con più facilità riescono a inserirsi in un contesto nazionale e sovranazionale piuttosto che regionale.

Svecchiamento e rinnovamento del panorama artistico: Operaestate come incubatore

La contemporaneità e l'interrelazione moderna e contemporanea tra le diverse arti è l'unica chiave che possa collegare l'economia classica con le forme della cultura.

Secondo il punto di vista degli intervistati, il ruolo di Operaestate si presenta particolarmente importante poiché aspira a facilitare i contatti e le ibridazioni artistiche che possono nascere da un lavoro condiviso, nel momento in cui questo si sviluppi sia secondo la modalità residenziale, più strutturata ed articolata, sia di incontro e scambio in occasione di un festival come B.motion che prevede un consumo intensivo e un contatto ravvicinato e di scambio dialogico fra gli operatori.

Apertura ai contesti produttivi nazionali e internazionali/Circuitazione degli artisti

Il tema della circuitazione degli spettacoli non solo a livello nazionale, ma anche regionale, delle emergenze artistiche nate sotto l'egida del festival sembra scoperchiare il vaso di Pandora e porre in discussione alcuni elementi complessivi del sistema dello spettacolo dal vivo regionale. Benché la cultura teatrale faccia parte del dna veneto – dato confermato anche dal fatto che il Veneto è una fra le regioni italiane con la maggiore presenza di compagnie amatoriali -, spesso nell'immaginario collettivo il teatro è ricondotto al teatro di stampo classicista (e non classico, si badi bene), di goldoniana memoria "tutto pizzi, merletti e ventaglietti". La logica distributiva regionale viene pertanto a rispondere a quelle che sono le aspettative codificate e le logiche distributive attive a livello nazionale, funzionali alla distribuzione centrata spesso su una logica di scambio tra le grandi realtà produttive e poco attenta alla valorizzazione della produzione interna.

Queste considerazioni restituiscono una fotografia della scena delle performing arts regionali connotata per una programmazione mainstream costruita attorno a palinsesti "tradizionali" e di matrice "classica", all'interno dei quali emergono alcuni soggetti che si caratterizzano per un'apertura al nuovo e ai linguaggi del contemporaneo. Si viene pertanto a creare una sorta di discrasia tra l'offerta culturale presentata dagli operatori e le aspettative del pubblico regionale, di norma abituato a frequentare un teatro tradizionale e poco avvezzo ai nuovi linguaggi del contemporaneo. In questo contesto appare inevitabile che l'interesse dei giovani artisti si proietti molto più verso la dimensione europea che non regionale; tanto più per la danza, che si presenta come una forma espressiva il cui statuto è ancora in fase di affermazione in Italia (a differenza di quanto avviene nel resto d'Europa).

Il network della danza ha la funzione di mettere in relazione gli artisti "di Operaestate" e del CSC con artisti nazionali e internazionali, facilitando gli incontri di scambio professionale, cucendo relazioni che trascendono la territorialità.

Capacità attrattiva visibilità nei confronti del territorio

Per alcuni degli intervistati il nome di Bassano è diventato un punto di riferimento per chi è orientato culturalmente alle arti sceniche. Operaestate è sicuramente considerato un volano che avvicina al territorio un pubblico di addetti ai lavori, ovvero quanti sono interessati ai linguaggi del contemporaneo. Ovviamente si tratta di nicchie, ma le operazioni di nicchia, soprattutto nel momento in cui coinvolgono attori che presentano notevoli capacità d'interazione con il territorio, permettono di conferire qualità alla comunicazione.

Operaestate ha contribuito a dare di Bassano l'immagine di una città vivace culturalmente, aperta al dialogo, capace di giocarsi un ruolo a livello regionale e nazionale.

Secondo tale prospettiva Operaestate si presenta come un'avventura di lunga durata che ha permesso alla cittadinanza stessa di crescere in termini di consapevolezza interna: gli effetti del festival si riverberano sia nell'immagine percepita dall'esterno, sia nell'immagine percepita da chi vive la città nella sua quotidianità.

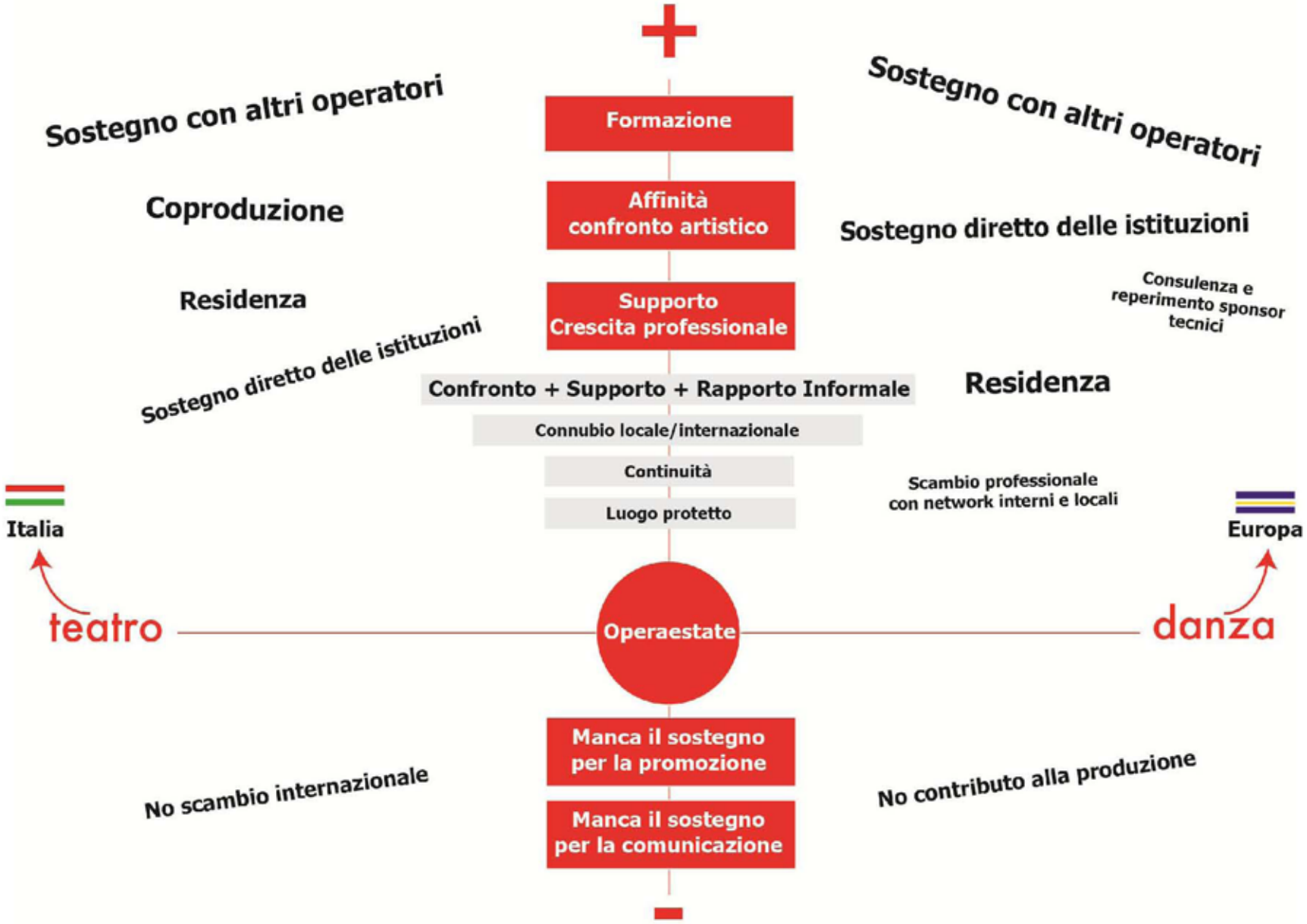
Inoltre, secondo modalità articolate e complesse, l'offerta culturale contribuisce alla crescita economica della città stessa, animando i flussi turistici, facendosi garante di un buon livello culturale, influenzando anche il mondo dell'imprenditoria. Come esempio in tal senso gli intervistati hanno citato le proficue collaborazioni che il festival ha avviato non solo con Nardini, con cui condivide progettualità e spazi, ma anche con numerose aziende del territorio, che maggiormente hanno a cuore la responsabilità sociale d'impresa e il benessere culturale dei propri dipendenti (Mevis e Pengo).

Bassano è una città con un tessuto culturale molto forte anche a livello evocativo – essenzialmente connesso con gli elementi storico culturali e folkloristici e tradizionali (quali ad esempio il ponte degli alpini, la grappa, gli asparagi); in questo quadro l'elemento della novità di Operaestate, che lavora su le performing arts nel contemporaneo, è fondamentale per rendere più complesso l'immaginario collettivo.

Costruzione di un brand legato al festival

Operaestate è visto dagli intervistati come un marchio capace di garantire affidabilità e un livello qualitativo elevato a livello regionale, ma anche nazionale e in parte internazionale. Se si esclude la Biennale Danza, il Veneto non annoverava soggetti produttivi e distributivi affermati in ambito di danza contemporanea. Operaestate grazie alla continuativa attività realizzata tramite la sezione di B.motion, ma ancora di più grazie all'attività del CSC – Casa della Danza ha fatto da apripista per la danza in regione: ad unanime giudizio degli intervistati Operaestate costituisce una sorta di unicum in regione e un'eccellenza a livello nazionale per quanto attiene le attività realizzate in ambito coreutico, segnando punti di innovazione e di apertura con attività di qualità non solo in termini di programmazione e ospitalità, ma anche di creazione di network e reti che hanno favorito un travaso di competenze dagli artisti europei (artisticamente senza dubbio più maturi dei corrispettivi nazionali) e quelli cresciuti e alimentati nell'alveo del CSC.

PARTE QUINTA
IL PUNTO DI VISTA DI OPERATORI E ARTISTI


+
Sostegno con altri operatori
Coproduzione
Residenza
Sostegno diretto delle istituzioni
Formazione
Affinità
confronto artistico
Supporto
Crescita professionale
Confronto + Supporto + Rapporto Informale
Connubio locale/internazionale
Continuità
Luogo protetto
Sostegno con altri operatori
Sostegno diretto delle istituzioni
Consulenza e
reperimento sponsor
tecnici
Residenza
Scambio professionale
con network interni e locali
Italia
Europa
teatro
Operaestate
danza
Manca il sostegno
per la promozione
Manca il sostegno
per la comunicazione
No scambio internazionale
No contributo alla produzione
-

Il punto di vista degli artisti nazionali

Attraverso l'intervista a otto artisti e compagnie del territorio, sostenute da Operaestate, si è indagata la prospettiva specifica di giovani fruitori diretti dell'azione culturale del festival sul territorio regionale. Quale apporto Operaestate (e nello specifico B.motion) offre alla ricerca artistica e secondo quali modalità? Come appare il festival agli occhi degli artisti coinvolti? Infine, quali punti d'intervento rimangono ad oggi senza risposta o soluzione?

Tutti gli intervistati, attivi in ambito di arti performative contemporanee (5 in ambito coreutico e 3 teatrale) hanno avviato una collaborazione con Operaestate/B.motion da almeno due anni. Prima di procedere all'analisi, è necessario fare alcune considerazioni preliminari:

- danza e teatro sono linguaggi differenti in cui la componente linguistica gioca un ruolo essenziale. L'assenza di parola consente alla danza di rendersi facilmente accessibile a pubblici stranieri, mentre il teatro deve necessariamente abbattere a posteriori la barriera linguistica.
- Il settore teatrale italiano è più strutturato, considerato e di conseguenza finanziato a livello istituzionale rispetto alla danza. In ambito nazionale inoltre, la presenza di festival teatrali è molto più consistente rispetto alle occasioni festivaliere dedicate alla danza.
- I cinque artisti coreutici intervistati operano individualmente, mentre le compagnie di teatro interessate dall'indagine sono composte da almeno due elementi fino ad un massimo di sei.
- Le due sezioni rispondono a due diversi direttori artistici: Roberto Casarotto per i progetti di danza e Carlo Mangolini per i progetti di teatro.

1. Le collaborazioni con i giovani artisti

Agli otto artisti intervistati è stato chiesto di identificare il momento e l'occasione in cui la collaborazione con Operaestate ha preso avvio e di descriverne i presupposti e le caratteristiche

1.1 Quando

	STORICHE (prima del 2003)	CONSOLIDATE (2003/2007)	RECENTI (2008-2012)
DANZA 5 soggetti	0	1 Foscarini	4 Frigo, Gribaudi, D'agostin, Nardin
TEATRO 3 soggetti	1 Anagoor	2 Babilonia, Fagarazzi/Zuffellato	

1.2 Occasione

	PREMIO	FORMAZIONE	INVITO
DANZA 5 soggetti	3 Frigo, Gribaudi, D'agostin	2 Foscarini, Nardin	0
TEATRO 3 soggetti	1 1 Babilonia	1 1 Anagoor	1 1 Fagarazzi/Zuffellato

In ambito coreutico quattro collaborazioni su cinque sono nate negli ultimi cinque anni: tre durante le annuali edizioni del Premio GdA Veneto e due in occasione di workshop; questo a testimonianza dell'incremento dell'attività di *scouting* e sostegno in ambito coreutico.

Le collaborazioni in ambito teatrale sono invece meno recenti e si caratterizzano per maggiore continuità ed eterogeneità delle occasioni di incontro: una compagnia è stata notata durante un'edizione del Premio Scenario, una è stata invitata a presentare il proprio lavoro a B.motion e nel terzo caso i singoli attori hanno frequentato workshop e occasioni formative del festival prima ancora di costituirsi come compagnia.

Gli otto soggetti intervistati hanno sempre avviato la loro collaborazione con il festival durante la fase di **formazione** o all'**inizio del proprio percorso professionale e produttivo.**

1.3 Caratteristiche della collaborazione. I tre pilastri: formazione, affinità e confronto artistico, supporto alla crescita professionale

	FORMAZIONE	AFFINITA' E CONFRONTO ARTISTICO	SUPPORTO ALLA CRESCITA PROFESSIONALE
DANZA	4	3	4
5 soggetti	Gribaudi, Foscarini, D'Agostin, Nardin	Frigo, Gribaudi, Nardin	Frigo, Foscarini, D'Agostin, Nardin
TEATRO	1	2	3
3 soggetti	Anagoor	Babilonia, Fagarazzi/Zuffellato	Anagoor, Babilonia, Fagarazzi/Zuffellato

5 artisti su 8 (4 danza e 1 teatro) indicano come elemento fondante la collaborazione con il festival, il sostegno alla formazione, specialmente all'inizio del percorso e quindi della carriera professionale. 5 su 8 (3 danza, 2 teatro) esplicitano fortemente la dimensione di **affinità creativa** e comune interesse per il linguaggio che l'artista sta sviluppando. In questi casi gli intervistati pongono l'accento sull'attività di scambio, per quanto concerne il contenuto artistico-espressivo, con la direzione artistica del festival.

Per 7 artisti su 8, Operaestate è una **guida** e un **supporto** all'attività professionale vera e propria, e un **punto di riferimento nel contesto lavorativo in cui operano.**

In tutti i casi la collaborazione si caratterizza per un investimento nelle capacità o potenzialità del giovane artista o della giovane compagnia. Non esiste quindi un percorso di accompagnamento prestabilito che accomuni tutti gli artisti, ma si distinguono tre aree d'intervento e di supporto a cui gli artisti possono fare riferimento per perseguire i propri obiettivi professionali, costruendo modelli specifici d'intervento.

2. Le collaborazioni... concretamente

Gli artisti hanno identificato, descritto e valutato gli aspetti puntuali e tecnici dell'intervento di sostegno che Operaestate riserva loro

2.1 Il sostegno diretto alla produzione

	RESIDENZA	COPRODUZIONE	ALTRE FORME
DANZA	5	0	2
5 soggetti			Gribaudi, D'Agostin
TEATRO	2	3	0
3 soggetti	Anagoor, Fagarazzi/Zuffellato		

La totalità degli artisti attivi in campo **coreutico** ha potuto contare su **spazi di residenza** in cui sviluppare il proprio lavoro e in due casi ha usufruito di altri servizi, come il reperimento di sponsor tecnici o la consulenza in fase di compilazione di bandi. Nessuno ha usufruito di sostegno economico direttamente elargito dal festival in forma di coproduzione effettiva.
Il tratto principale della sezione **teatro** invece è costituito proprio dal **costante intervento economico diretto alla produzione di spettacolo, affiancato secondariamente da spazi di residenza a disposizione delle compagnie.**

2.2 Il sostegno diretto all'interlocuzione con le istituzioni

	RICEVUTO	NON RICEVUTO
DANZA 5 soggetti	4 Frigo, Gribaudi, Foscarini, D'Agostin	1 Nardin
TEATRO 3 soggetti	1 Anagoor	2 Babilonia, Fagarazzi/Zuffellato

4 artisti della sezione **danza** si ritengono molto soddisfatti del sostegno ricevuto dal festival nell'interlocuzione con soggetti istituzionali attivi in campo culturale e identificano nei network locali e nazionali del festival i vettori principali di facilitazione. In un solo caso, il più recente, il coreografo non ha ancora ricevuto questo genere di supporto.

Le **compagnie teatrali** invece non hanno ricevuto sostegno nell'interlocuzione con istituzioni culturali, se non in un caso che rientra nel perimetro istituzionale locale. In ambito teatrale, infatti, il festival stesso si presenta come istituzione fondamentale in quanto soggetto co-produttore attivo.

2.3 Il sostegno diretto nell'interlocuzione con altri operatori

	RICEVUTO	NON RICEVUTO
DANZA 5 soggetti	5	0
TEATRO 3 soggetti	3	0

Tutti gli artisti intervistati evidenziano il ruolo positivo che il festival assolve nel facilitare modalità e occasioni di dialogo con altri operatori, con una considerevole differenza tra danza e teatro. La prima, sottolinea nuovamente il ruolo chiave dei network formali all'interno dei quali il festival opera. Il secondo, invece, evidenzia come questo tipo di apporto sia meno strutturato e meno continuativo e si caratterizzi per un'informalità nella gestione dei rapporti.

2.4 Il sostegno diretto alla promozione e comunicazione

	RICEVUTO	NON RICEVUTO
DANZA 5 soggetti	0	5
TEATRO 3 soggetti	0	3

Nessun artista ha ricevuto sostegno diretto alla promozione e comunicazione dei propri spettacoli, se non in caso di inserimento del proprio spettacolo all'interno della programmazione del festival.

Non vi è quindi alcun supporto strutturato e gli stessi intervistati riconoscono la promozione e comunicazione diretta della compagnia come attività che non competono all'istituzione festival.

2.5 La qualità del rapporto informale con il team

Gli intervistati confermano di avere un **ottimo rapporto di scambio, confronto e supporto con la propria direzione artistica di riferimento.**
6 artisti su 8 (4 danza e 2 teatro) sostengono inoltre di aver instaurato negli anni un **rapporto informale e proficuo con il team operativo del festival,** al quale possono rivolgersi in caso di necessità, ricevendo consigli e spunti operativi.

La qualità dei rapporti è una delle basi che permettono continuità
M. D'Agostin

2.6 Lo scambio con altri artisti nazionali

Elemento distintivo del festival e del sistema di residenze e formazione curato da CSC è, secondo gli artisti intervistati, la **facilitazione di scambi e incontri professionali tra creativi.**

La totalità degli artisti **coreutici** si ritiene molto soddisfatta degli incontri che il festival mette a loro disposizione e sottolinea il ruolo strategico dei network nazionali.

Il risultato è quindi un'**attività d'incontro** che non si concentra in un determinato e limitato periodo dell'anno, ma **continua in forma costante e sistematica nell'arco dei 12 mesi di attività delle reti a cui Operaestate aderisce.**

Diversa è invece la testimonianza delle **compagnie teatrali**, che identificano in B.motion il momento privilegiato in cui possono convivere e condividere esperienze con altri artisti italiani.

2.7 Lo scambio con artisti internazionali

Il sistema di cooperazione tra B.motion, CSC, progetti europei recentemente sviluppati e network internazionali è identificato dai giovani **coreografi/danzatori** come un assoluto valore aggiunto del festival, funzionale e stimolante per la propria crescita professionale.
Le **compagnie teatrali** beneficiano esclusivamente di **scambio con artisti italiani** e all'interno del festival non hanno avuto occasioni di contatto con realtà artistiche internazionali.

2.8 L'inserimento effettivo nel contesto internazionale

	SONO STABILMENTE ATTIVO A LIVELLO INTERNAZIONALE	INTENDO INSERIRMI IN CONTESTO INTERNAZIONALE	NON OPERO A LIVELLO INTERNAZIONALE
DANZA	2	3	0
5 soggetti	Frigo, Gribaudi	Foscarini, D'Agostin, Nardin	
TEATRO	0	0	3
3 soggetti			

Tenendo conto delle specificità dei linguaggi di danza e teatro, si riscontra un'effettiva operatività in campo europeo degli **artisti coreutici** che collaborano stabilmente o stanno tentando di cooperare con realtà internazionali e affidano a Operaestate un forte ruolo di mentorship e accompagnamento in questa direzione.
Gli **artisti teatrali** non operano oltre i confini nazionali e solo in un caso si dichiarano interessati ad agire in ambito europeo, non identificando però in Operaestate l'interlocutore adatto per questa esigenza.

3. Il festival visto dagli artisti

3.1 Il marchio

Per gli artisti intervistati il brand di Operaestate è **riconosciuto, stimato, forte, credibile, prestigioso.** L'opinione di tutti gli artisti è concorde nel sottolineare la positività dell'immagine che il festival ha conquistato e nel confermarne il **ruolo di garanzia protettiva e marchio qualitativo.**

Indubbio, quindi, l'**aumento di visibilità** che deriva dalle collaborazioni attivate, a cui non corrisponde sempre però un aumento della circuitazione che in due casi (danza) si rivela al di sotto delle aspettative iniziali dell'artista e in tre casi (teatro) non è quantificabile.

È, invece, discordante tra le due sezioni l'ambito di afferenza del marchio: per le compagnie teatrali si limita al festival B.motion e in particolar modo alla settimana dedicata ai linguaggi del teatro contemporaneo. Per i coreografi il marchio è l'insieme di B.motion danza, CSC e progetti europei a cui Operaestate partecipa.

3.2 Le unicita' nel panorama regionale

La continuità

Gli artisti di entrambe le sezioni si sentono parte di una **progettualità a lungo termine** che non li inserisce in un singolo progetto, ma in un **percorso** che consente una **crescita effettiva**.

Il tema della continuità è ulteriormente approfondito dalle tre compagnie teatrali, che hanno beneficiato non a caso delle tre collaborazioni più longeve. Secondo gli artisti attivi in ambito teatrale, Bassano Operaestate, a differenza di altri centri culturali regionali, dove i linguaggi del contemporaneo sono presentati accanto a forme d'espressione performativa più tradizionali, ha scommesso molto più concretamente nel sostenere e dare risalto all'**avanguardia performativa regionale.**

Il connubio locale-internazionale

5 artisti (4 danza, 1 teatro) sottolineano la capacità del festival di **mettere in relazione la dimensione locale con soggetti ed esperienze di provenienza internazionale**, costruendo **reti** e **dialoghi proficui**. In particolare, le due collaborazioni coreutiche più recenti e più giovani sostengono di sentirsi parte di una comunità artistica locale a cui viene dato spazio e attenzione.

Luogo protetto

L'**attenzione per la formazione** è un altro elemento di forte distinzione. Particolarmente apprezzata da tutti gli artisti è la **possibilità di presentare al pubblico creazioni non complete ma ancora in forma di studio.** Le compagnie definiscono questa un'opportunità rara e preziosa per il proprio lavoro.

3.3 Il pubblico

Il punto di vista sul pubblico è legato a una particolare e contenuta porzione di spettatori, che nello specifico frequenta B.motion e gli sharing quindicinali organizzati dalle compagnie in residenza al CSC.

Tratto che distingue il festival da altri appuntamenti con caratteristiche di contenuto simili all'interno del panorama regionale è la **commistione di pubblico specializzato** (addetti ai lavori, operatori, altri artisti) e **pubblico generico che si è integrato e ha cominciato ad apprezzare linguaggi complessi e spesso non immediatamente intellegibili.** In altre parole, il festival sta **crescendo un nuovo pubblico in grado di confrontarsi e apprezzare il lavoro che gli artisti propongono.**

3.4 Posizionamento a livello regionale

Operaestate, nell'opinione degli artisti, è genericamente più noto al grande pubblico rispetto a B.motion, che riscuote successo per un'audience di nicchia. Il festival non raggiunge il grado di notorietà e prestigio di Biennale Venezia, ma è probabilmente più ambito dagli artisti che lo identificano come un luogo aperto alle novità, accessibile e frequentato dagli operatori nazionali, in particolar modo di teatro.

3.5 Posizionamento a livello nazionale

Sia Operaestate sia B.motion sono **conosciuti a livello nazionale** soprattutto dagli addetti ai lavori, quindi, rispetto all'ambito locale, Operaestate perde notorietà mentre B.motion la mantiene.

La sezione danza ha una forte identità e rimane una delle piazze più ambite dagli artisti nazionali. La sezione teatro è un appuntamento sicuramente importante a livello nazionale ma, rispetto alla parte coreutica, è inserita in un contesto più florido e con maggior concorrenza.

3.6 Posizionamento a livello internazionale

Per gli artisti intervistati Operaestate è poco conosciuto a livello internazionale, sia dal pubblico generico sia dagli addetti ai lavori.

Al contrario **B.motion è sempre più conosciuto in ambito europeo**, quasi esclusivamente per la sezione danza. Gli stessi coreografi intervistati azzardano l'ipotesi che la settimana della danza abbia una dimensione più forte a livello internazionale rispetto alla considerazione nazionale per una ragione su tutte: è frequentata dai giovani operatori europei. La sezione teatro è invece maggiormente legata alla sfera nazionale.

4. Esigenze soddisfatte e criticità riscontrate

Operaestate è indiscutibilmente un **punto di riferimento per gli artisti con cui collabora,** offre **spazi, competenze** e **supporto** ed è una **vetrina ambita** e **apprezzata**. Risponde quindi alle esigenze dei giovani artisti, nella misura in cui agisce come **incubatore formativo-professionale** che aiuta a costruire la propria identità d'artista e **mette in comunicazione artisti, pubblico e addetti ai lavori.**

Vi sono però elementi di riflessione critica che possono essere riassunti in due aree principali:

Vorrei un maggiore sostegno alla produzione, ma so che la produzione non può, allo stato attuale, essere il primo obiettivo del festival. Quindi direi che mi piacerebbe che lo stesso festival fosse sostenuto in questo senso

S. Gribaudi

1. Si evidenzia una carenza sistemica del settore coreutico a cui il festival non può, per sua stessa natura, dare completa soluzione: la mancanza strutturale di risorse dedicate alla produzione della danza.
   I festival sono enti preposti all'ospitalità degli artisti e non possono quindi colmare le lacune del sistema produttivo, ma Operaestate e B.motion hanno comunque messo a disposizione degli artisti quante più risorse possibili anche e soprattutto in termini di spazi e consulenza.

2. Il settore teatrale invece vorrebbe una maggiore presenza di operatori inernazionali, pur rendendosi conto delle difficoltà legate alla componente linguistica.

Il punto di vista degli operatori internazionali

Il sistema italiano di sostegno, produzione e circuitazione della danza contemporanea è tradizionalmente meno ricco, meno valorizzato e meno sviluppato rispetto ad altri paesi europei, in particolare del nord Europa. La progettazione in campo europeo e la partecipazione a reti internazionali è diventata negli ultimi anni una delle poche risorse di cui può disporre il settore coreutico italiano e un'occasione per gli artisti di reperire finanziamenti e spazi per sostenere la propria attività. Attualmente Operaestate partecipa a 4 progetti europei, investendo in attività di networking internazionale e associandosi a diverse reti.

In occasione di B.motion danza 2012, settimana dedicata ai nuovi linguaggi della danza contemporanea, si sono riuniti a Bassano circa 120 operatori europei attivi in ambito coreutico in larga parte associati al network Aerowaves. In questo contesto sono stati intervistati 5 operatori di diversa provenienza, che collaborano con Operaestate:

1. **John Ashford**, fondatore e direttore dal 1997 di Aerowaves, network che opera a sostegno della ricerca coreografica e della danza contemporanea emergente, di cui Operaestate fa parte.
2. **Eddie Nixon,** direttore del teatro The Place di Londra, partner di Bassano nel Progetto Choreoroam Europe.
3. **Laura Kumin**, direttrice dell'associazione Pasoa2 che gestisce e anima il Certamen Coreografico de Madrid, partner di Operaestate nel Progetto Choreoroam Europe.
4. **Mirna Zagar**, direttrice del Zagreb Dance Center e del Vancouver Dance Center, partner di Operaestate nei progetti europei Choreoroam Europe, SPAZIO e nel progetto italiano-canadese Tripthyc.
5. **Kristine de Groot**, direttrice del Danceatelier di Rotterdam, partner di Operaestate nel progetto Choreoroam Europe.

Lo sguardo sul festival

B.motion danza è parte di una complessa realtà di progetti locali ed europei che si dedicano al sostegno e alla crescita dei giovani talenti creativi, alla loro ricerca artistica e allo sviluppo dei linguaggi contemporanei. Nel considerare gli elementi distintivi del festival, gli operatori internazionali hanno ritenuto utile tener presente la dimensione progettuale che va ben al di là dell'evento festival. Ciò che attrae a Bassano una nuova generazione di operatori culturali è dunque una molteplicità di fattori, riassumibili in tre elementi distintivi.

1. Una programmazione mista che affianca ai **nuovi talenti esponenti affermati della scena coreutica contemporanea internazionale**. Nella visione degli intervistati l'accostamento di autori più e meno noti consente al pubblico di partecipare e scoprire nuove proposte artistiche; crea un **circolo virtuoso di confronto per le giovani generazioni di creativi e crea valore aggiunto per gli operatori del settore**, mantenendo un alto standard di qualità e di proposta originale.

2. La città. Bassano non è un grande centro urbano con tradizione consolidata di proposta artistica nel campo della danza contemporanea. B.motion è un festival recente se confrontato con i grandi appuntamenti come Edimburgo, Avignone o Londra. Ma è proprio la piccola dimensione della città ad affascinare gli operatori abituati a darsi appuntamento in capitali europee e centri culturalmente consolidati. Il pubblico è diverso e la città godibile sia per quanto riguarda l'aspetto architettonico e paesaggistico, sia perché consente spostamenti brevi e comodi. Infine, permette di coniugare le esigenze professionali con una dimensione ludica e positiva.

Trovo particolarmente affascinante la città. Da una parte è strano che un festival così spiccatamente contemporaneo e di ricerca sorga in una piccola città fuori dai circuiti usuali. Dall'altra, credo che Bassano faciliti il lavoro di scouting. Ci si può permettere di programmare potenziali talenti o magari di presentare spettacoli in forma di studio proprio perchè non vi è quella pressione che si trova sempre nelle città più visibili.
Laura Kumin

Bassano è piccola e bella, semplice da girare e questo rende l'attività di networking particolarmente agevole. Si lavora, ma il clima è vacanziero.
Mirna Zagar.

3. Il networking. B.motion non è solo una vetrina di spettacolo, ma un luogo dove si incontrano reti internazionali e dove è possibile darsi appuntamento per sviluppare progettualità future.

Non si ritrova mai quel clima di compravendita che spesso fa da contorno a questo tipo di incontri.
John Ashford

L'attività di networking è naturalmente un fattore fondamentale per attrarre operatori e addetti ai lavori. La presenza di progettazione a livello europeo è stato un elemento fondamentale per rendere Bassano un centro di gravitazione internazionale nel settore della danza contemporanea.

Il sostegno alla creatività: necessità, risposte e opportunità per artisti emergenti

Prima di cominciare a collaborare con Bassano, io, come operatrice estera, facevo moltissima fatica ad entrare in contatto con la realtà coreografica contemporanea italiana. Ora ho un canale che mi permette di dialogare anche con l'Italia.
Laura Kumin

Opinione condivisa degli operatori intervistati è che il festival sia una buona vetrina per gli artisti emergenti, soprattutto per le giovani proposte regionali e nazionali che hanno poche occasioni di visibilità internazionale. Il marchio cresce di anno in anno e acquista credibilità a livello europeo, con ricadute positive sugli artisti invitati ad esibirsi. Le cause del rafforzamento del brand sono state identificate dagli intervistati nei seguenti elementi:

- un'identità definita che ha saputo differenziarsi;
- il costante dialogo con altri soggetti sia istituzionali sia indipendenti che operano nel settore della danza;
- la ricerca di nuove proposte che occupa moltissima parte dell'anno, e consente l'approfondimento di relazioni con i singoli artisti.

Se è vero che il festival riesce a dare ottime occasioni di visibilità, non è però scontato che sia capace di sostenere la mobilità dei giovani artisti. In questo settore occorre necessariamente un'integrazione effettuata grazie a CSC, ai progetti europei e alle reti attivate di cui Operaestate fa parte. Questo aspetto potrebbe essere arricchito e sviluppato ulteriormente dal momento che gli artisti italiani hanno, secondo gli intervistati, maggior difficoltà di mobilità rispetto ai colleghi europei.

B.motion è percepito come un **luogo attivo e intraprendente dove l'attenzione alla crescita dei giovani artisti è efficace e curata.** Un luogo nutriente che meriterebbe d'essere ulteriormente valorizzato innanzitutto dal settore coreutico italiano, in quanto punto di riferimento che investe fiducia, oltre che spazi e progetti.

Elemento distintivo di un festival è, tra le altre cose, anche il suo pubblico:

Il pubblico per me è assolutamente affascinante. Ad esempio,a volte le reazioni che ha a fine spettacolo non sono entusiaste, anzi spesso ho l'impressione che non abbia apprezzato. Ogni anno però quel pubblico torna e questo per me è stranissimo, non accadrebbe in una grande città.
Eddie Nixon

Un **pubblico curioso**, non completamente padrone della materia, che frequenta un luogo che lo coinvolge e lo interroga. Anche in questo caso il lavoro non si esaurisce nella settimana festivaliera, ma prosegue nell'arco di 12 mesi attraverso sharing gratuiti in cui gli abitanti e gli artisti del territorio incontrano le compagnie estere in residenza al Garage e possono osservare il percorso creativo nel suo stadio iniziale, nello sviluppo dell'idea.

Il posizionamento

B.motion danza è senza dubbio un buon brand e un punto di riferimento all'interno del panorama sia nazionale sia internazionale, come evidenziato dai commenti degli stessi intervistati.

Non è "importante" come i festival più grandi, che tra l'altro hanno alle spalle grandi comunità, però sta crescendo l'interesse dei nuovi artisti nei suoi confronti e sta crescendo il suo nome.
È in crescita

È unico. Ha un profilo definito ed un'estetica fresca. Tra i curatori e programmatori di danza è rinomato e considerato. Lo è un po' meno tra gli artisti, ma cresce ogni anno di più.

Ci sono progetti e festival con scopi simili, qui però è un'intera città ad assumersi un rischio e io credo che gli abitanti di Bassano dovrebbero saperlo di più. Io non conosco un altro posto così.
L'unico paragone che mi sento di fare è con Inteatro Polverigi 20 anni fa.

APPENDICE

Nota metodologica

Dal punto di vista metodologico la ricerca presenta un approccio multi-metodo, utilizzando e integrando approcci metodologie e strumenti di analisi differenti per valutare il sistema degli impatti economici, culturali, sociali e artistici.

Analisi del pubblico

Per quanto concerne **l'analisi del pubblico** si è utilizzato un approccio prevalentemente quantitativo ed il metodo scelto è quello dell'inchiesta strutturata sotto forma di questionario somministrato al pubblico del festival (metodo PAPI).

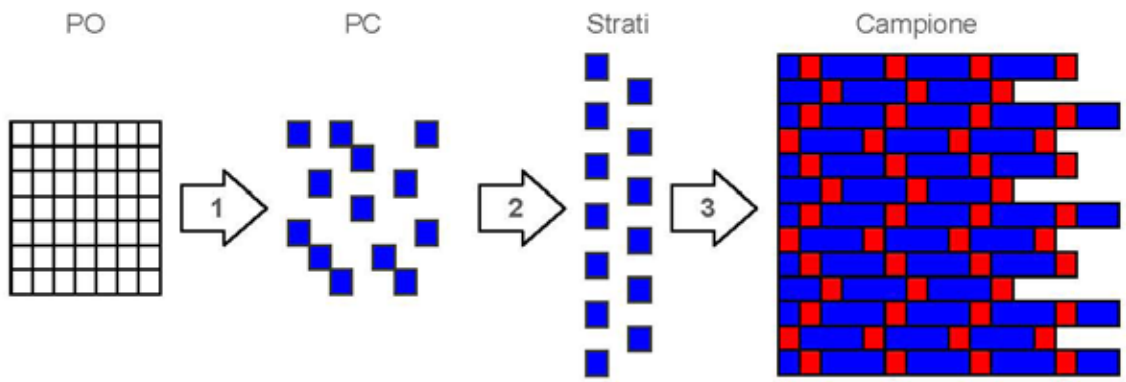
Il campionamento

Nella sezione di ricerca afferente l'analisi del pubblico si è fatto fronte in via preliminare al problema della definizione e quantificazione del **campione** e della **scelta degli spettacoli da inserire nell'analisi**. Entrambi gli aspetti sono stati affrontati in stretta collaborazione con la direzione del festival che ha fattivamente contribuito a definire i criteri di scelta e le tipologie di spettacoli ritenute rilevanti ai fini dell'indagine.

Tale lavoro preliminare si è rivelato di fondamentale importanza anche per quanto attiene la quantificazione del campione significativo per la valutazione dell'impatto economico del festival.

Per quanto concerne il processo di campionamento si è scelto di adottare un piano di campionamento a tre stadi (figura 6).

Figura 6 - Stadi dello schema di campionamento



Nel primo stadio si è provveduto alla definizione dei 5 macro generi del festival: teatro, musica, danza, lirica, cinema; a questi 5 macrogeneri ne è stato aggiunto un sesto, ovvero B.motion, che presenta caratteristiche peculiari, per quanto attiene sia la programmazione, sia il pubblico di riferimento sia le modalità di fruizione/partecipazione. Pur presentando spettacoli di danza e di teatro, B.motion si configura come una sottopopolazione (o strato) a sé stante, che si relaziona alla programmazione complessiva del festival come una sorta di festival nel festival con dinamiche sui generis.

Nella valutazione di pesi di ciascuno strato, è stato necessario trattare a parte non solo B.motion ma anche lo strato "cinema", corrispondente al **Cinefestival Bassano**. Il Cinefestival Bassano presenta infatti un tasso di fidelizzazione maggiore rispetto allo spettacolo dal vivo (danza, lirica, musica e teatro), presentandosi sotto la formula del cineforum d'essai e prevedendo pertanto una reiterata partecipazione di un pubblico prevalentemente cittadino (si apre pertanto una forbice tra i biglietti venduti e le persone che prendono parte alla rassegna). Il calcolo delle presenze effettive al Cinefestival è stato pertanto realizzato tenendo conto del numero di abbonamenti venduti (340 per il 2012) ai quali sono stati aggiunti la vendita di biglietti singoli. Il numero complessivo di spettatori in questo caso si presenta inferiore rispetto alle presenze complessive (5.300 presenze stimate a fronte di 14.240 ingressi).

Analogamente **B.motion**, presentandosi come una sorta di festival nel festival, con una programmazione fortemente orientata alla sperimentazione e all'innovazione, e una formula concentrata prevalentemente nei fine settimana (con la programmazione di più spettacoli o studi nel corso di una serata) comporta una fruizione multipla da parte del pubblico: ogni spettatore tende a partecipare a più di uno spettacolo, e talvolta a seguire tutti o quasi gli spettacoli in programma per il fine settimana. Pertanto anche in questo caso le presenze effettive risultano essere superiori rispetto al numero di spettatori: per questa ragione l'incidenza percentuale dei questionari di B.motion rispetto al totale si presenta inferiore rispetto all'incidenza percentuale degli ingressi.

Una volta individuati i 6 strati del campione sono stati applicati ulteriori criteri per individuare all'interno dei 6 strati gli spettacoli da monitorare, in modo tale da avere un campione rappresentativo delle molteplicità dei pubblici di un Festival complesso e con modalità di fruizione e capacità attrattive differenti.

I criteri che hanno informato la selezione degli spettacoli sono stati: il genere e la tipologia di spettacolo, la location e di conseguenza la sua capienza, le tipologie particolari di pubblico interessate (forte presenza sponsor, prime, ecc.).

Per quanto attiene B.motion, in relazione alla sua formula, per le ragioni sopra elencate, si è ritenuto opportuno individuare delle "giornate" da monitorare: la scelta delle giornate è stata attuata tenendo conto della tipologia di artisti ospitati, delle location, del tipo di spettacolo. Pertanto si deve considerare che ciascuno spettatore abbia visto in media almeno due spettacoli.

Di seguito si riportano le tabelle con le incidenze percentuali di ciascuno strato per quanto attiene sia la popolazione nel suo complesso sia il campione: nella prima sono riportati i valori effettivi; nella seconda i valori con l'applicazione dei correttivi.

Tabella 37. Numero di questionari compilati per strato, senza alcun correttivo

	PUBBLICO		QUESTIONARI			
Genere	N. spettacoli	Pubblico	N. spettacoli	Questionari	Pubblico	Questionari
Teatro	40	6.628	4	479	18,9%	26,2%
Musica	12	2.688	3	270	7,7%	14,8%
Lirica	3	815	1	93	2,3%	5,1%
Danza	16	5.751	5	427	16,4%	23,4%
Cinema	62	14.240	5	383	40,6%	21,0%
B.motion danza	25	3.028	7	86	8,6%	4,7%
B.motion teatro	12	1.939	5	88	5,5%	4,8%
Tot.	170	35.089	19*	1.826		

Tabella 38. Numero di questionari compilati per strato, con l'applicazione dei correttivi per Cinefestival e B.motion

	PUBBLICO		QUESTIONARI		Incidenze %	
Genere	N. spettacoli	Pubblico	N. spettacoli	Questionari	Pubblico	Questionari
Teatro	40	6.628	4	479	28,0%	26,2%
Musica	12	2.688	3	270	11,4%	14,8%
Lirica	3	815	1	93	3,4%	5,1%
Danza	16	5.751	5	427	24,3%	23,4%
Cinema	62	5.300	5	383	22,4%	21,0%
B.motion danza	25	1.514	7	86	6,4%	4,7%
B.motion teatro	12	970	5	88	4,1%	4,8%
Tot.	170	23.666	19*	1.826		

Lo strato Cinema è stato riponderato sulla base dei dati di abbonamento
Le presenze di B-Motion sono state ritarate stimando che 1 presenza = 2 ingressi/biglietti (il numero di presenze corrisponde a circa la metà di spettatori)

Nel secondo stadio si è eseguita una **stratificazione** sulla base dei 19 spettacoli selezionati: 18 spettacoli per i 5 strati e B.motion considerato come una sottopopolazione a sé stante. Pertanto la Popolazione Campionaria (PC) definita allo stadio 1 è stata suddivisa in 19 sottopopolazioni: PC1,...,PC13. Nel campionamento stratificato classico tale suddivisione risulta essere una partizione, ovvero l'unione dei singoli strati coincide con la popolazione di partenza mentre l'intersezione tra due qualsiasi sottopopolazioni è l'insieme vuoto. Nel nostro caso, invece, il fatto che gli individui della Popolazione Campionaria possano partecipare a più di uno dei 19 spettacoli selezionati, implica che le sottopopolazioni PC1,...,PC19 non siano disgiunte (matematicamente PCiPCi può essere diverso da). Questo scostamento dal contesto teorico

rende più difficile la trattazione matematica del problema di stima. Nella fase di dimensionamento del campione si è supposto che la stratificazione introdotta sia una vera e propria partizione della Popolazione Campionaria. Questa semplificazione ha consentito di utilizzare le formule classiche per il dimensionamento del campione stratificato.

Tale complessità si presenta ulteriormente accentuata per quanto attiene B.motion, che per la sua stessa natura nonché organizzazione, comporta una fruizione multipla da parte del pubblico, che non poteva essere ricondotta a una matematica partizione della Popolazione Campionaria di riferimento (matematicamente PCiPCi è diverso da). Per questa ragione si è deciso di considerare B.motion come una sottopopolazione in riferimento alla Popolazione Campionaria, per la quale si è reso necessario applicare differenti criteri di inclusione.

Nel terzo stadio i sottocampioni sono stati estratti mediante un campionamento **sistematico casuale**. L'utilizzo di un campionamento sistematico casuale per analizzare il pubblico di spettacoli dal vivo appare l'approccio metodologico più adatto anche se non esente da problematiche di ordine metodologico e operativo.

La dimensione del campione

L'analisi della numerosità campionaria è stata svolta prendendo in considerazione una variabile statistica dicotomica.
Nel caso di un campionamento semplice su di una popolazione di 35.000 unità (ovvero il pubblico del festival, con l'esclusione del Minifest, dedicato al teatro ragazzi), fissando un livello di significatività del 95%, è possibile avere una rappresentazione della dimensione del campione in funzione dell'errore tollerato (semiampiezza degli intervalli di confidenza) per lo stimatore della proporzione.
Mediante un campionamento casuale semplice di 1.000 unità, su di una popolazione di 35.000, è possibile ottenere un intervallo di fiducia al 95% della proporzione di una variabile dicotomica avente una semiampiezza pari a 0.03.

Va inoltre precisato che il 3% corrisponde all'errore più sfavorevole (coincidente con una proporzione reale pari al 50%), e che adottando un piano di campionamento stratificato è possibile che tale errore diminuisca ulteriormente. I risultati ottenuti, dunque, **confermano la validità della scelta di un campione di dimensione di circa 1000 unità.**

I **questionari** raccolti e debitamente compilati sono stati **1.826**, quindi ampiamente superiori rispetto al target obiettivo (intervallo di confidenza 2,31%; livello di confidenza 95%).

Tabella 39. Numero di questionari compilati per singolo spettacolo

Data	Citta	Location	Titolo	Compagnia/ensemble	Genere	Etichetta	Questionari	Questionari Originali
venerdì 06/07/2012	Bassano	Le bolle Nardini	Vanda: Progetto Bolle 2012	Itamar Serussi/Danshuis Station Zuid	Danza	Architetture del corpo	72	72
martedì 10/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	John Scofield Quartet	John Scofield	Musica	Bassano Jazz Festival	115	166
venerdì 13/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	Paolo Fresu	Paolo Fresu Quartet	Musica	Bassano Jazz Festival	102	148
lunedì 16/07/2012	Bassano	Arena Parolini	Benvenuti al Nord	Luca Miniero	Cinema		100	100
mercoledì 18/07/2012	Molvena	Piazza degli Alpini	Pomo Pero dime'l vero	Laura Cavinato/Valerio Mazzuccato	Teatro	Parole Venete	78	78
giovedì 19/07/2012	Bassano	Arena Parolini	Shame	Steve Mc Queen	Cinema		76	76
venerdì 20/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	Vandali	Gianantonio Stella/Gualtiero Bertelli	Teatro	dell'arte in teatro	74	74
domenica 22/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	musiche di Bach	Ramin Bahrami/Massimo Mercelli	Musica	Classica d'estate	53	76
giovedì 26/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	Caravaggio - nero d'avorio	Alessio Boni/Parmaconcerti	Teatro	dell'arte in teatro	91	91
venerdì 27/07/2012	Montorso	Villa da Porto	Dance in villa	Eva Recacha	Danza	Architetture del corpo	25	25
venerdì 27/07/2012	Bassano	Castello degli Ezzelini	Don Pasquale	Coprod. Orchestra Filarmonia Veneta	Lirica	Lirica	93	93
sabato 28/07/2012	Bassano	Arena Parolini	Quasi amici	Olivier Nakache, Eric Toledano	Cinema		91	91
martedì 31/07/2012	Bassano	PalaBassano	Bothanica	Momix	Danza	Evento Danza 2012	179	179
domenica 05/08/2012	Bassano	Monte Grappa	Uomini e cani	Marco Paolini	Teatro	Tra favola e mito	236	236
mercoledì 08/08/2012	Bassano	Arena Parolini	Cosa piove dal cielo	Sebastián Borensztein	Cinema		55	55
martedì 14/08/2012	Bassano	Arena Parolini	Hysteria	Tanya Wexler	Cinema		60	60
sabato 11/08/2012	Bassano	PalaBassano	George Balanchine Gala	Principals of New York City Ballet	Danza	Evento Danza 2012	127	127
giovedì 23/08/2012	Bassano	Garage Nardini	Folk(s)	Alessandro Sciarroni	Danza	Architetture del corpo	25	25
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	I will try	Alexandr Andriyashkin	B.motion danza	Belgio/Olanda	34	34
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	I will try	Alexandr Andriyashkin	B.motion danza	Belgio/Olanda		
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	I will try	Alexandr Andriyashkin	B.motion danza	Belgio/Olanda		
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	Cantandosulleossa	Francesca Foscarini	B.motion danza	Italia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	Cantandosulleossa	Francesca Foscarini	B.motion danza	Italia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Le Bolle Nardini	Cantandosulleossa	Francesca Foscarini	B.motion danza	Italia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Garage Nardini	Lover of the pianist	Elena Pirinen	B.motion danza	Finlandia	24	24
sabato 25/08/2012	Bassano	Garage Nardini	Lover of the pianist	Elena Pirinen	B.motion danza	Finlandia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Garage Nardini	Lost in details	Aleksandra Borys	B.motion danza	Polonia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Garage Nardini	Lost in details	Aleksandra Borys	B.motion danza	Polonia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	Basse dance	Hodworks	B.motion danza	Ungheria	28	28
sabato 25/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	A small guide on how to treat	Jan Martens	B.motion danza	Russia		
sabato 25/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	Por sal y samba	Carles Casallachs	B.motion danza	Spagna/Olanda		
lunedì 27/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	L I Lingua Imperi	Anagoor	B.motion teatro	Italia	30	30
martedì 28/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	Innerscapes	Effetto Larsen	B.motion teatro	Italia	31	31
giovedì 30/08/2012	Bassano	Garage Nardini	AD2012	Inquanto Teatro	B.motion teatro	Italia	27	27
giovedì 30/08/2012	Bassano	Teatro Remondini	pinocchio - il paese dei balocchi	Babilonia Teatri	B.motion teatro	Italia		
giovedì 30/08/2012	Bassano	CSC San Bonaventura	lai	Tam/Alessandro Martinello	B.motion teatro	Italia		
Tot.							1.826	
Tot.							1.826	1.946

Valutazione di impatto economico

Schema di misurazione degli effetti diretti e indiretti secondo l'approccio dell'Economic Impact Assessment

Effetti diretti	*1.* Raccolta di dati primari relativi a *Operaestate:* a. analisi del bilancio b. analisi della struttura dei flussi economici del Festival (spese per la realizzazione, organizzazione, comunicazione, rapporti con il territorio, quantificazione del lavoro volontario, etc) 2. Analisi del pubblico per la definizione dei profili di spesa	1. desk research e gruppo di lavoro congiunto tra Fondazione Fitzcarraldo e struttura organizzativa 2. tecniche survey durante il Festival: questionario strutturato distribuito con metodo **PAPI** al pubblico sulla base di piano di campionamento e obiettivo di raccolta (vedi allegato I Il questionario per il pubblico)
Effetti indiretti	3. Analisi qualitativa sul sistema turistico-commerciale, per valutare impatti e ricadute dell'iniziativa sul territorio 4. Analisi economiche dei dati per la quantificazione delle spesa totale e degli effetti indiretti	3. Interviste (**CATI**) a albergatori, ristoranti, associazioni di categoria, enti del turismo che hanno in essere rapporti di collaborazione con il Festival (vedi allegato II La CATI per i commercianti) 4. Modelli input-output

Ricadute socio-culturali sul territorio

Al fine di valutare le ricadute socio-culturali generate sul territorio di Bassano è stata realizzata una survey telefonica (CATI) indirizzata alla popolazione residente volta a verificare:

- la conoscenza e la notorietà del Festival,
- il grado di vicinanza e di coinvolgimento dei residenti alle attività proposte dal Festival,
- gli (eventuali) effetti sui comportamenti culturali dei cittadini di Bassano, con particolare attenzione allo spettacolo dal vivo e ai linguaggi del contemporaneo,
- i consumi e le preferenze culturali.

Si veda l'allegato III la CATI per i residenti.

Al fine di completare la valutazione delle ricadute socio-culturali sul territorio, sono state inoltre condotte interviste in profondità a operatori del settore e testimoni privilegiati per una valutazione della vitalità del tessuto artistico legato al contemporaneo, con particolare riferimento alle attività del CSC Casa della Danza. Si veda l'allegato IV che riporta la traccia dell'intervista.

Le interviste in profondità condotte con tre differenti tipologie di utenti (stakeholder "istituzionali", giovani artisti nazionali la cui attività si è sviluppata sotto l'egida del festival, artisti internazionali afferenti al circuito della danza contemporanea) consentono di tratteggiare l'immagine percepita del festival da parte di quanti con modalità, aspettative, impegno differenti interagiscono e intrattengono relazioni con il festival. Si parte dalla prospettiva più esterna e super partes degli stakeholder "istituzionali", alla visione coinvolta e compartecipe degli artisti nazionali, le cui attività sono state spesso rese possibili dall'impegno e dal sostegno portato avanti da quella che potrebbe essere definita la factory del festival, passando attraverso la visione "parziale" e "funzionale" degli artisti internazionali, che si muovono a metà tra una dimensione che presenta una serie di aspettative similari a quelle degli artisti nazionali coinvolti nelle attività di produzione del festival e una visione più distaccata e obiettiva di quanti si collocano al di fuori del sistema dello spettacolo dal vivo nostrano.

Di seguito si riporta l'elenco dei soggetti intervistati.

Artisti nazionali

- 1. Silvia Gribaudi
- 2. Chiara Frigo
- 3. Marco D'Agostin
- 4. Francesca Foscarini
- 5. Giorgia Nardin
- 6. Anagoor Simone Derai
- 7. Babilonia Teatri: Enrico Castellani / Valeria Raimondi
- 8. Fagarazzi Zuffellato Icen Zuffellato

Artisti internazionali

- 1. Eddie Nixon
- 2. John Ashford
- 3. Krisitne de Groot
- 4. Laura Kumin
- 5. Mirna Zagar

Stakeholder istituzionali/policy makers

- 1. Maria Teresa De Gregorio Dirigente Attività Culturali Regione del Veneto
- 2. Marzio Favero Ex assessore alla cultura della Provincia di Treviso (Rete Eventi)
- 3. Luca Donin direttore Arteven
- 4. Cristina Palumbo Consulente Fondazione Carive e Echidna
- 5. Massimo Ongaro direttore organizzativo DMT Biennale di Venezia
- 6. Maurizio Cecconi direttore candidatura Capitale Europea 2019
- 7. Enrico Bettinello direttore Teatro Fondamenta Nuove di Venezia

Allegato I il questionario per il pubblico

Gentile signore/a, Le saremmo grati se potesse dedicare un po' del suo tempo per compilare il questionario. L'indagine serve per conoscere meglio il pubblico del Festival. Capire le esigenze del pubblico significa essere in grado di rispondere meglio alle sue aspettative. La ringraziamo per l'attenzione e per la Sua preziosa collaborazione.

1. Come è venuto a conoscenza di Operaestate 2012? (è possibile fornire più di una risposta)

comunicazione a domicilio (depliant ricevuto a casa) · articoli/pubblicità su quotidiani · articoli/pubblicità su riviste · per caso
· spot/trasmissioni radiofoniche · spot/trasmissioni televisive · pubblicità stradale · conoscevo già il festival
· sito del festival · altri siti web · email · tramite amici e conoscenti
· facebook/youtube/twitter · altro (specificare)_____

2. Quali sono i canali di comunicazione che generalmente utilizza per informarsi su spettacoli e concerti? (è possibile fornire più di una risposta)

· comunicazione a domicilio (depliant ricevuto a casa) · articoli/pubblicità su quotidiani · articoli/pubblicità su riviste · spot/trasmissioni radiofoniche
· spot/trasmissioni televisive · pubblicità stradale · Internet · tramite amici e conoscenti
· facebook youtube/twitter · altro (specificare)_____

3. Da quanti anni, compreso questo, segue Operaestate?_____

4. Complessivamente, a quanti appuntamenti di Operaestate 2012, compreso questo, ha assistito/pensa di assistere? _____

5. Con chi è venuto allo spettacolo di oggi?

· da solo · con amici/colleghi · coniuge/partner/altri parenti · figli *specificare quanti* _____

6. Per quale motivo ha deciso di assistere a uno o più appuntamenti di Operaestate 2012? (solo una risposta)

· mi piace Operaestate · mi interessano gli spettacoli proposti/gli artisti · mi piace il clima/atmosfera che si respira · per curiosità
· consiglio di amici · per passare una serata fuori casa · altro (specificare)_____

7. Di Operaestate apprezza: (esprima un giudizio da 1 poco a 5 molto)

	1	2	3	4	5	Non ho usufruito	Non so
la scelta e la varietà della programmazione	·	·	·	·	·	·	·
gli spazi del festival	·	·	·	·	·	·	·
il prezzo dei biglietti	·	·	·	·	·	·	·
la cortesia e la professionalità del personale	·	·	·	·	·	·	·
le modalità di reperimento dei biglietti	·	·	·	·	·	·	·
il sito web del festival	·	·	·	·	·	·	·
il materiale informativo del festival	·	·	·	·	·	·	·
facebook youtube/twitter	·	·	·	·	·	·	·

8. Per concludere, quale voto darebbe al Festival? (esprima un giudizio da 1 poco a 5 molto)_____

9. Quali delle seguenti tipologie di spettacolo gradirebbe vedere maggiormente nelle prossime edizioni di Operaestate? (è possibile fornire più di una risposta)

- teatro contemporaneo
- grandi autori e interpreti di teatro
- teatro di narrazione
- spettacoli per i bambini
- musica classica
- musica jazz
- lirica
- cinema
- danza contemporanea
- danza classica
- altro (specificare)_____

10. Gli spazi utilizzati da Operaestate sono molteplici, spesso inusuali. A suo avviso l'utilizzo di spazi all'aperto, ville, castelli, parchi, palazzi: (fornire solo una risposta)

- valorizza il territorio e il suo patrimonio
- mi ha fatto scoprire un luogo che non conoscevo
- ha creato un originale connubio spazio/spettacolo
- mi ha fatto vivere un'esperienza unica e irripetibile
- preferisco il teatro
- sono spazi affascinanti, ma scomodi
- altro (specificare)_____

11. Due aggettivi che associa a Operaestate: 1_____ **2**_____

12. Sesso: · **M** · **F** **13. Età:**_____

14. Provenienza: Città_____Provincia_____Stato_____

15. Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni? (esprima un giudizio da 1 poco a 5 molto)

	1	2	3	4	5	Non so
Grazie a Operaestate mi sono avvicinato al mondo del spettacolo	·	·	·	·	·	·
Grazie a Operaestate ho scoperto il teatro e la danza contemporanei	·	·	·	·	·	·
Operaestate è un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival	·	·	·	·	·	·
Operaestate ha aiutato il territorio del festival a essere conosciuto oltre i confini regionali	·	·	·	·	·	·
Grazie a Operaestate vedo spettacoli anche durante l'anno	·	·	·	·	·	·
Nei 2 mesi del festival, Bassano diventa una fra le città italiane con la più ampia offerta artistica	·	·	·	·	·	·

16. Titolo di studio:

- titoli post-laurea
- laurea
- diploma
- licenza media inf.
- licenza elementare
- altro_____

17. Professione:

- impiegato
- imprenditore
- insegnante
- libero professionista
- artigiano
- operaio
- casalinga
- pensionato
- studente
- disoccupato
- artisti e operatori dello spettacolo
- commerciante/esercente
- dirigente/docente univ./magistrato
- altro (specificare)_____

18. Ha opinioni, suggerimenti, criticità da segnalare? _____

****

PARTE DA COMPILARE SOLO PER COLORO CHE VENGONO DA FUORI BASSANO

19. Per quale motivo si trova qui oggi?

- per Operaestate
- per altri motivi

20. Quanto durerà il suo soggiorno nel territorio in occasione del festival?

- 1 giorno (notte esclusa)
- 1 giorno (notte compresa)
- 2 giorni
- 3 giorni
- da 4 a 7 giorni
- più di 1 settimana

21. Se pernotta in zona, in quale struttura ricettiva alloggia?

- albergo
- b&b/agriturismo
- amici e parenti
- altro_____

22. Se pernotta in albergo, può indicare quante stelle?

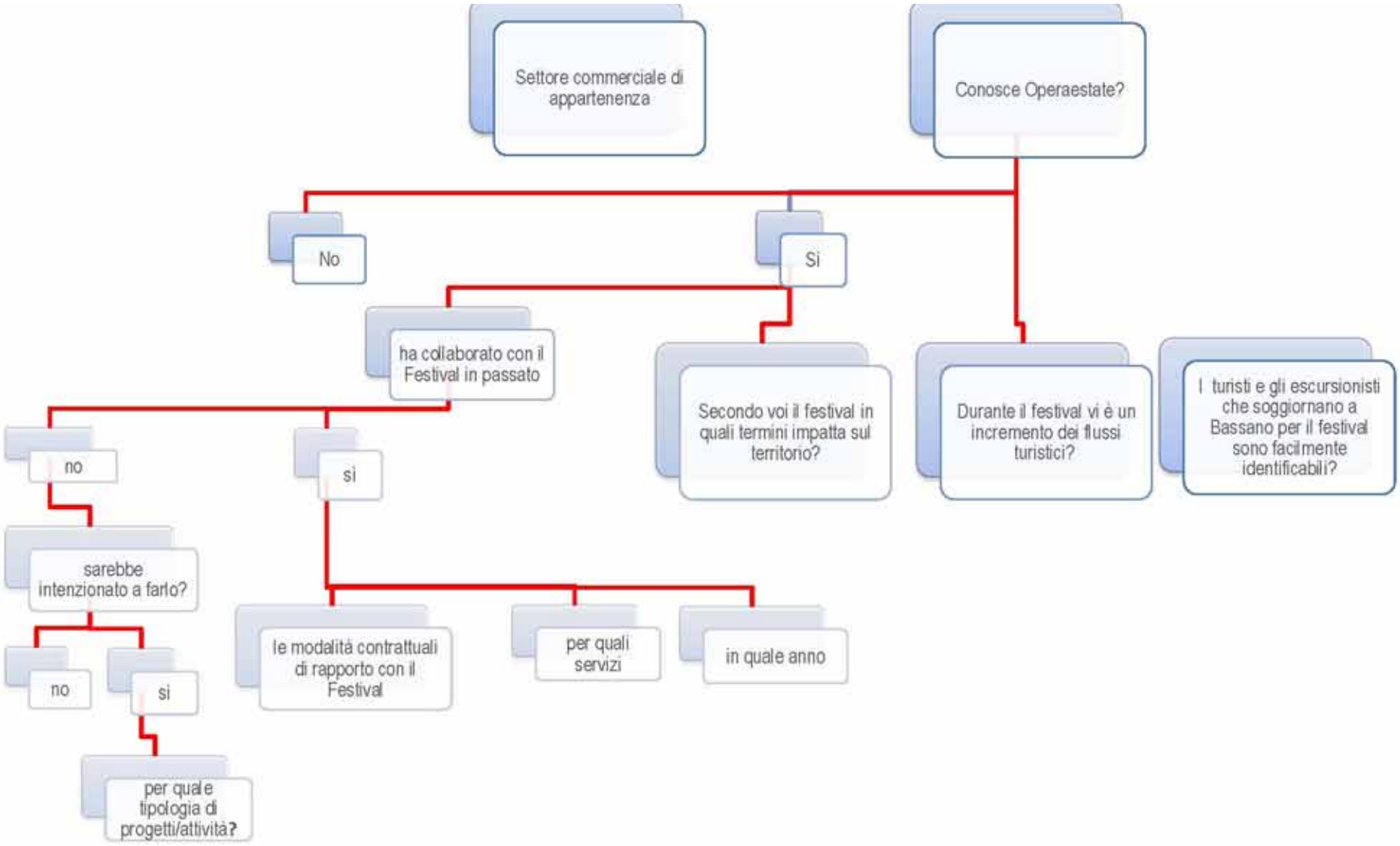
- 1 stella
- 2 stelle
- 3 stelle
- 4 stelle
- 5 stelle

Spettacolo:_____Data della compilazione:_____

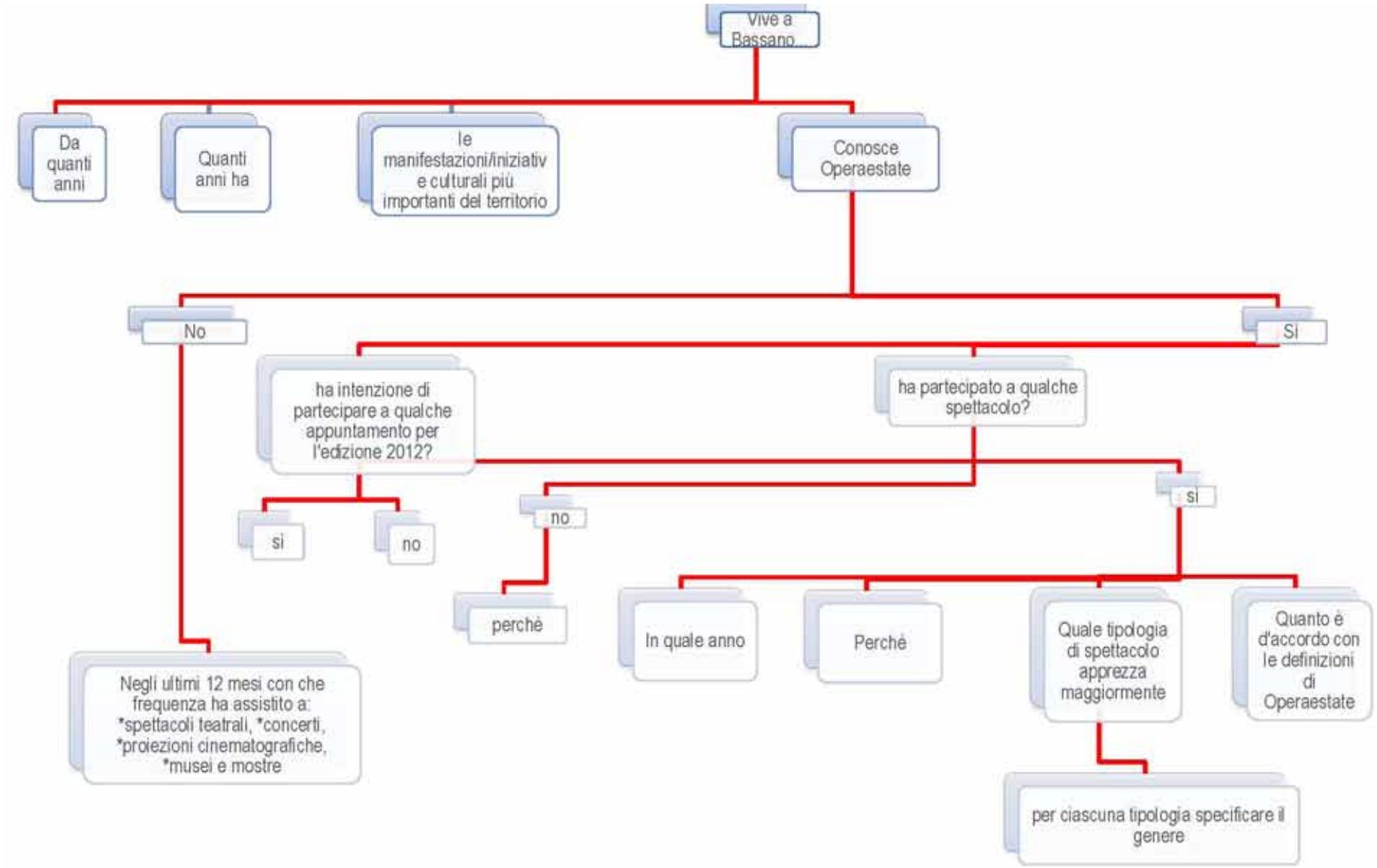
Grazie per la collaborazione!

Tutte le informazioni raccolte attraverso il presente questionario saranno trattate con la massima riservatezza. La presente scheda è stata elaborata in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento a singole persone e nel rispetto della tutela della privacy (art. 13 del D. Lgs. 196/2003). I dati ottenuti saranno elaborati ed utilizzati esclusivamente per gli scopi statistici di cui sopra.

Allegato II la CATI per i commercianti



Allegato III la CATI per i residenti



Allegato IV traccia dell'intervista a testimoni privilegiati

Artisti nazionali

1. **Come nasce la collaborazione tra di voi e Operaestate?**

Affinità artistica, modalità lavorative, ricerca di una "guida"/supporto per crescita professionale, Operaestate=flagship, etc...

2. **In quali modalità si struttura il vostro rapporto artistico e collaborativo con Operaestate?**

Operaestate vi supporta sul profilo della consulenza artistica, organizzativa, manageriale, etc.

   a. Sostegno diretto alla produzione
   b. Sostegno (diretto) nell'interlocuzione con istituzioni
   c. Sostegno (diretto) nell'interlocuzione con altri operatori
   d. Sostegno (diretto) alla promozione e comunicazione
   e. Qualità del rapporto e dell'aiuto informale con il team

3. **Quanto, come e secondo quali modalità la collaborazione con Operaestate è un "buon biglietto da visita"?** Ovvero, grazie a Operaestate l'inserimento in circuiti regionali, nazionali e internazionali è avvenuta in modo agevole?

   a. Aumento o meno visibilità
   b. Aumento o meno circuitazione
   c. Valore per l'artista del "marchio" Operaestate / CSC (è o meno un valore aggiunto nel momento in cui si presenta e si propone il proprio lavoro)

4. **Per dei giovani artisti come voi, quali sono gli elementi distintivi di Operaestate rispetto agli altri soggetti attivi in ambito di performing arts sul territorio Veneto (**parliamo sia di interlocutori pubblici, sia di altri artisti, sia di mediatori/organizzatori culturali)**?**
5. **Quanto un festival come Operaestate risponde alle esigenze e urgenze artistiche delle nuove generazioni di artisti e di pubblico?** Ovvero quali sono gli elementi di novità e unicità?
6. **Quanto Operaestate, e in particolare CSC vi ha messo in relazione con altri artisti nazionali e internazionali o ha facilitato gli incontri di scambio professionale con altri artisti?**
7. **E voi come posizionereste Operaestate all'interno del panorama regionale, nazionale internazionale? Ovvero gli addetti ai lavori come vedono e leggono Operaestate?**
8. **Il rapporto con Operaestate vi ha consentito di inserirvi anche in un contesto internazionale?**

9. **E ora veniamo agli elementi più critici; cosa vorreste che il festival facesse per voi che non fa o fa poco? (a livello sia organizzativo, sia di supporto logistico, sia artistico, sia di comunicazione/promozione, sia di circuitazione)**

Artisti internazionali

1. **Quando, come e perché siete entrati in contatto/rapporto con Operaestate?**
2. **Perché un operatore internazionale è "attratto" da Operaestate? A vostro avviso, quali sono gli elementi distintivi di Operaestate rispetto agli altri soggetti attivi in ambito di performing arts? A vostro avviso quali sono gli elementi distintivi di Operaestate rispetto a altri festival italiani?**
3. **In quali modalità si strutturano i vostri rapporti con il Festival?** Cosa fate con il festival
4. **Quanto, a vostro avviso, per dei giovani artisti internazionali Operaestate è un "valida vetrina" in termini di visibilità?**
    a. Aumento o meno visibilità
    b. Aumento o meno circuitazione
    c. Valore per l'artista del "marchio" Operaestate / CSC (è o meno un valore aggiunto nel momento in cui si presenta e si propone il proprio lavoro)
5. **Quanto un festival come Operaestate risponde alle esigenze e urgenze artistiche delle nuove generazioni di artisti e di pubblico?**
6. **A vostro avviso, quanto Operaestate, e in particolare CSC è stato in grado di mettere in relazione i propri artisti con altri artisti e operatori nazionali e internazionali o ha facilitato gli incontri di scambio professionale?**
7. **Come si colloca Operaestate all'interno del panorama dei festival internazionali dedicati alle arti performative contemporanee?**
8. **Quali sono i festival europei che consideri affini a Operaestate e perché?**

Stakeholder e policymakers

1. **Come e perché siete entrati in contatto/rapporto con Operaestate?**
2. **In quali modalità si strutturano i vostri rapporti con il Festival?** Il festival è un semplice soggetto fra i molti del panorma dello spettacolo dal vivo regionale, il festival è un soggetto con il quale collaborate congiuntamente per la realizzazione di progettualità ad hoc, il festival è un vostro competitor/coopetitor etc.
3. **Qual è il ruolo del festival nelle politiche regionali?**
4. **Quanto, a vostro avviso, per dei giovani artisti collaborare con Operaestate è un "buon biglietto da visita"?** Ovvero, grazie a Operaestate l'inserimento in circuiti regionali, nazionali e internazionali può avvenire in modo agevolato?
    a. Aumento o meno visibilità
    b. Aumento o meno circuitazione
    c. Valore per l'artista del "marchio" Operaestate / CSC (è o meno un valore aggiunto nel momento in cui si presenta e si propone il proprio lavoro)

5. **A vostro avviso, quali sono gli elementi distintivi di Operaestate rispetto agli altri soggetti attivi in ambito di performing arts sul territorio Veneto (**parliamo sia di interlocutori pubblici, sia di altri artisti, sia di mediatori/organizzatori culturali)**?**
6. **Quanto un festival come Operaestate risponde alle esigenze e urgenze artistiche delle nuove generazioni di artisti e di pubblico?** Ovvero quali sono gli elementi di novità e unicità?
7. **Quanto Operaestate, e in particolare CSC è stato in grado di mettere in relazione i propri artisti con altri artisti nazionali e internazionali o ha facilitato gli incontri di scambio professionale?**
8. **E voi come posizionereste Operaestate all'interno del panorama regionale, nazionale internazionale?**
9. **Il rapporto con Operaestate ha consentito l'inserimento del festival e della città di Bassano in un contesto internazionale?**
10. **A vostro avviso, quali sono le ricadute più significative che Operaestate ha generato sul territorio in termini di:**
    a. Diffusione della cultura teatrale
    b. Svecchiamento e rinnovamento del panorama artistico
    c. Apertura ai contesti produttivi nazionali e internazionali
    d. Capacità attrattiva nei confronti del territorio
    e. Visibilità del territorio
    f. Costruzione di un brand legato al festival
    g. Democratizzazione della cultura
    h. Avvicinamento di nuovi pubblici
    i. Sviluppo di nuove professionalità legate alle performing arts
    j. Capace di creare rete/network

Allegato V tabelle

Il pubblico di Operaestate per genere

I canali di comunicazione utilizzati dal pubblico di Operaestate per informarsi in merito al **festival**

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
conoscevo già il festival	235	212	104	245	39	78	49,2%	49,6%	38,5%	64,0%	41,9%	44,8%	50,0%
tramite amici e conoscenti	111	116	75	59	30	61	23,2%	27,2%	27,8%	15,4%	32,3%	35,1%	24,8%
comunicazione a domicilio	81	90	34	80	16	18	16,9%	21,1%	12,6%	20,9%	17,2%	10,3%	17,5%
articoli/pubblicità su riviste	84	50	26	52	8	13	17,6%	11,7%	9,6%	13,6%	8,6%	7,5%	12,8%
sito del festival	72	52	37	36	17	17	15,1%	12,2%	13,7%	9,4%	18,3%	9,8%	12,7%
articoli/pubblicità su quotidiani	48	51	22	35	6	8	10,0%	11,9%	8,1%	9,1%	6,5%	4,6%	9,3%
pubblicità stradale	28	37	20	53	12	12	5,9%	8,7%	7,4%	13,8%	12,9%	6,9%	8,9%
altri siti web	22	13	15	1	0	12	4,6%	3,0%	5,6%	0,3%	0,0%	6,9%	3,5%
email	13	15	6	10	6	9	2,7%	3,5%	2,2%	2,6%	6,5%	5,2%	3,2%
per caso	13	12	14	12	1	6	2,7%	2,8%	5,2%	3,1%	1,1%	3,4%	3,2%
altro	10	3	4	12	2	10	2,1%	0,7%	1,5%	3,1%	2,2%	5,7%	2,2%
facebook/youtube/twitter	7	7	6	8	1	11	1,5%	1,6%	2,2%	2,1%	1,1%	6,3%	2,2%
spot/trasmissioni televisive	5	10	7	6	1	0	1,0%	2,3%	2,6%	1,6%	1,1%	0,0%	1,6%
spot/trasmissioni radiofoniche	3	2	0	3	0	0	0,6%	0,5%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,4%

I canali di comunicazione utilizzati abitualmente dal pubblico di Operaestate per informarsi in merito a **spettacoli e concerti**

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
Internet	303	272	186	202	58	117	63,4%	63,7%	68,9%	52,7%	62,4%	67,2%	62,7%
articoli/pubblicità su quotidiani	135	114	58	100	20	47	28,2%	26,7%	21,5%	26,1%	21,5%	27,0%	26,1%
tramite amici e conoscenti	122	107	66	87	22	59	25,5%	25,1%	24,4%	22,7%	23,7%	33,9%	25,5%
articoli/pubblicità su riviste	132	93	59	96	18	42	27,6%	21,8%	21,9%	25,1%	19,4%	24,1%	24,3%
comunicazione a domiciolio	86	99	36	85	20	27	18,0%	23,2%	13,3%	22,2%	21,5%	15,5%	19,5%
pubblicità stradale	43	52	32	76	19	27	9,0%	12,2%	11,9%	19,8%	20,4%	15,5%	13,7%
facebook/youtube/twitter	33	49	31	30	5	48	6,9%	11,5%	11,5%	7,8%	5,4%	27,6%	10,8%
spot/trasmissioni radiofoniche	35	16	15	15	4	5	7,3%	3,7%	5,6%	3,9%	4,3%	2,9%	5,0%
altro	13	6	4	22	2	12	2,7%	1,4%	1,5%	5,7%	2,2%	6,9%	3,3%
spot/trasmissioni televisive	10	13	9	15	6	4	2,1%	3,0%	3,3%	3,9%	6,5%	2,3%	3,1%

Frequenza e **partecipazione** a Operaestate: da quanti **anni** segue il festival

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
1	95	67	73	37	15	54	21,6%	16,8%	28,7%	10,1%	17,9%	32,7%	20,0%
da 2 a 3	100	72	33	76	15	48	22,8%	18,0%	13,0%	20,7%	17,9%	29,1%	20,1%
da 4 a 6	81	98	41	77	14	33	18,5%	24,5%	16,1%	21,0%	16,7%	20,0%	20,1%
da 7 a 10	120	108	76	126	22	24	27,3%	27,0%	29,9%	34,3%	26,2%	14,5%	27,9%
oltre 10	43	55	31	51	18	6	9,8%	13,8%	12,2%	13,9%	21,4%	3,6%	11,9%

Frequenza e **partecipazione** a Operaestate: a **quanti spettacoli** del festival partecipa

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
1	93	95	59	23	13	26	21,4%	24,9%	25,7%	6,5%	15,7%	17,0%	18,9%
da 2 a 3	195	134	70	70	37	26	44,9%	35,2%	30,4%	19,7%	44,6%	17,0%	32,5%
da 4 a 6	100	84	61	107	25	37	23,0%	22,0%	26,5%	30,1%	30,1%	24,2%	25,3%
da 7 a 10	32	47	31	112	4	21	7,4%	12,3%	13,5%	31,5%	4,8%	13,7%	15,1%
oltre 10	14	21	9	44	4	43	3,2%	5,5%	3,9%	12,4%	4,8%	28,1%	8,2%

Modalità di partecipazione: con chi si assiste agli spettacoli di Operaestate

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
coniuge/partner/altri parenti	284	220	112	206	52	53	59,8%	52,0%	41,5%	54,8%	56,5%	30,5%	51,2%
con amici/colleghi	200	181	129	143	33	98	42,1%	42,8%	47,8%	38,0%	35,9%	56,3%	43,3%
figli	50	62	13	33	8	8	10,5%	14,7%	4,8%	8,8%	8,7%	4,6%	9,6%
da solo	31	26	32	38	9	30	6,5%	6,1%	11,9%	10,1%	9,8%	17,2%	9,2%

Le **motivazioni**: perché si partecipa a Operaestate

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
mi interessano gli spettacoli/gli artisti	352	311	212	162	54	106	80,0%	78,5%	80,6%	47,5%	62,1%	66,3%	71,0%
mi piace Operaestate	40	37	18	69	20	16	9,1%	9,3%	6,8%	20,2%	23,0%	10,0%	11,9%
per passare una serata fuori casa	13	8	6	53	3	2	3,0%	2,0%	2,3%	15,5%	3,4%	1,3%	5,0%
mi piace il clima/atmosfera	14	7	11	44	3	3	3,2%	1,8%	4,2%	12,9%	3,4%	1,9%	4,9%
consiglio di amici	6	19	10	7	5	9	1,4%	4,8%	3,8%	2,1%	5,7%	5,6%	3,3%
per cuoristà	13	10	6	6	1	11	3,0%	2,5%	2,3%	1,8%	1,1%	6,9%	2,8%
altro	2	4			1	13	0,5%	1,0%	0,0%	0,0%	1,1%	8,1%	1,2%

Il **gradimento** espresso nei confronti di Operaestate

Il gradimento complessivo

incidenza %							Valore
teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	Tot	medio
88,1%	86,3%	80,0%	85,6%	88,1%	86,8%	87,0%	4,1

Il gradimento espresso nei confronti dei singoli aspetti di Operaestate

	incidenza %							Valore
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	Tot	medio
la cortesia e la professionalità del personale	76,6%	77,3%	77,0%	77,6%	77,5%	73,9%	76,8%	4,1
la scelta e la varietà della programmazione	73,7%	73,5%	78,1%	75,7%	70,1%	67,9%	74,0%	4,1
il materiale informativo del festival	72,3%	68,6%	63,2%	71,2%	64,0%	70,8%	69,3%	4,0
gli spazi del festival	68,9%	53,8%	81,5%	60,2%	69,4%	68,3%	65,3%	3,9
le modalità di reperimento dei biglietti	64,0%	66,4%	56,2%	61,8%	68,5%	53,6%	62,2%	3,9
il prezzo dei biglietti	43,8%	34,7%	50,2%	57,2%	40,9%	71,3%	47,9%	3,5
il sito web del festival	47,1%	42,7%	41,6%	35,0%	45,9%	45,8%	42,6%	3,6
facebook/youtube/twitter	16,0%	12,9%	16,3%	14,7%	12,7%	27,1%	16,0%	3,2

Il gradimento espresso nei confronti degli spazi del festival

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
valorizza il territorio e il suo patrimonio	207	173	112	154	41	50	48,9%	40,5%	41,5%	40,2%	44,1%	28,7%	46,1%
ha creato un originale connubio spazio/spettacolo	125	134	86	114	20	63	29,6%	31,4%	31,9%	29,8%	21,5%	36,2%	33,9%
mi ha fatto scoprire un luogo ch e non conoscevo	51	27	23	35	5	22	12,1%	6,3%	8,5%	9,1%	5,4%	12,6%	10,2%
mi ha fatto vivere un'esperienza unica e irripetibile	24	11	5	9	6	9	5,7%	2,6%	1,9%	2,3%	6,5%	5,2%	4,0%
sono spazi affascinanti ma scomodi	8	8	4	21	4	4	1,9%	1,9%	1,5%	5,5%	4,3%	2,3%	3,1%
preferisco il teatro	8	16	5	4	3	3	1,9%	3,7%	1,9%	1,0%	3,2%	1,7%	2,4%
altro		3		1	1	1	0,0%	0,7%	0,0%	0,3%	1,1%	0,6%	0,4%

Operaestate...

	incidenza %							Valore
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	Tot	medio
è un festival che dà prestigio a Bassano e alle città del festival	79,9%	80,6%	75,3%	75,1%	84,1%	80,4%	78,7%	4,2
ha aiutato il territorio del festival a essere conosciuto oltre i confini provinciali	57,6%	61,8%	59,1%	50,4%	14,7%	70,9%	59,1%	4,0
Nei 2 mesi del festival, Bassano diventa una fra le città italiane con la più ampia offerta artistica	44,3%	46,6%	45,4%	41,0%	50,0%	54,0%	45,6%	3,6
grazie a OperaEstate vedo spettacoli anche durante l'anno	29,3%	31,5%	34,6%	32,8%	48,8%	38,4%	33,2%	3,0
grazie a OperaEstate mi sono avvicinato al mondo dello spettacolo	30,4%	30,5%	19,0%	23,4%	39,8%	37,0%	28,5%	2,7
grazie a OperaEstate ho scoperto il teatro e la danza contemporanei	21,6%	34,9%	14,9%	18,2%	24,4%	33,5%	24,5%	2,5

I desiderata espresse dal pubblico di Operaestate

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
grandi autori e interpreti di teatro	283	151	72	137	36	35	60,2%	36,0%	27,7%	36,2%	38,7%	21,5%	40,0%
cinema	166	103	46	252	26	27	35,3%	24,6%	17,7%	66,7%	28,0%	16,6%	34,8%
musica jazz	103	115	190	94	12	29	21,9%	27,4%	73,1%	24,9%	12,9%	17,8%	30,5%
danza contemporanea	77	213	55	74	14	102	16,4%	50,8%	21,2%	19,6%	15,1%	62,6%	30,0%
teatro contemporaneo	147	118	64	73	10	98	31,3%	28,2%	24,6%	19,3%	10,8%	60,1%	28,6%
teatro di narrazione	176	57	42	60	12	22	37,4%	13,6%	16,2%	15,9%	12,9%	13,5%	20,7%
musica classica	80	74	86	63	33	14	17,0%	17,7%	33,1%	16,7%	35,5%	8,6%	19,6%
danza classica	45	151	30	48	29	18	9,6%	36,0%	11,5%	12,7%	31,2%	11,0%	18,0%
lirica	43	36	16	43	54	5	9,1%	8,6%	6,2%	11,4%	58,1%	3,1%	11,0%
spettacoli per bambini	28	31	6	24	9	17	6,0%	7,4%	2,3%	6,3%	9,7%	10,4%	6,4%
altro	28	34	15	22	4	6	6,0%	8,1%	5,8%	5,8%	4,3%	3,7%	6,1%

Profilo e identità dei visitatori

Il pubblico di Operaestate per genere

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
donne	312	296	104	250	62	107	66,0%	70,1%	39,8%	66,7%	66,7%	62,2%	63,0%
uomini	161	126	157	125	31	65	34,0%	29,9%	60,2%	33,3%	33,3%	37,8%	37,0%

Il pubblico di Operaestate per età

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
<18	8	9	5	8	0	8	1,9%	9,5%	7,0%	7,4%	0,0%	10,8%	2,3%
19-24	23	12	5	10	0	9	5,4%	12,6%	7,0%	9,3%	0,0%	12,2%	6,5%
25-29	52	14	6	13	0	10	12,1%	14,7%	8,5%	12,0%	0,0%	13,5%	10,1%
30-39	68	15	7	17	0	10	15,9%	15,8%	9,9%	15,7%	0,0%	13,5%	19,0%
40-49	109	17	12	17	1	12	25,5%	17,9%	16,9%	15,7%	14,3%	16,2%	25,9%
50-59	122	14	17	20	3	12	28,5%	14,7%	23,9%	18,5%	42,9%	16,2%	25,2%
>60	46	14	19	23	3	13	10,7%	14,7%	26,8%	21,3%	42,9%	17,6%	10,9%

Il pubblico di Operaestate per provenienza

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
Veneto	449	383	230	352	86	118	97,6%	94,1%	90,2%	98,1%	97,7%	71,5%	93,3%
Italia (-Veneto)	10	15	24	6	1	19	2,2%	3,7%	9,4%	1,7%	1,1%	11,5%	4,3%
Estero	1	9	1	1	1	28	0,2%	2,2%	0,4%	0,3%	1,1%	17,0%	2,4%

Il pubblico di Operaestate per titolo di studio

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
titoli post-laurea	25	45	25	22	14	42	5,3%	10,7%	9,6%	6,0%	15,1%	24,7%	9,7%
laurea	178	161	85	111	30	75	37,6%	38,2%	32,6%	30,5%	32,3%	44,1%	35,9%
diploma	216	177	124	178	34	40	45,7%	42,0%	47,5%	48,9%	36,6%	23,5%	43,2%
licenza media inf.	51	31	24	51	14	12	10,8%	7,4%	9,2%	14,0%	15,1%	7,1%	10,3%
licenza elementare		3	2	2	1		0,0%	0,7%	0,8%	0,5%	1,1%	0,0%	0,4%
altro	3	4	1			1	0,6%	1,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,6%	0,5%

Il pubblico di Operaestate per categoria professionale

	valore assoluto						incidenza %						
	teatro	danza	musica	cinema	lirica	B.motion	teatro	danza	musica	cinema	lirica	b-motion	Tot
impiegato	158	110	68	109	14	19	33,7%	26,5%	26,5%	29,5%	15,1%	11,2%	27,0%
libero professionista	54	57	37	50	21	29	11,5%	13,7%	14,4%	13,6%	22,6%	17,1%	14,0%
insegnante	46	53	32	29	9	16	9,8%	12,8%	12,5%	7,9%	9,7%	9,4%	10,4%
studente	35	31	22	40	3	21	7,5%	7,5%	8,6%	10,8%	3,2%	12,4%	8,6%
pensionato	41	34	14	29	13	2	8,7%	8,2%	5,4%	7,9%	14,0%	1,2%	7,5%
Other	27	24	10	19	3	10	5,8%	5,8%	3,9%	5,1%	3,2%	5,9%	5,2%
operaio	26	12	17	29	3	4	5,5%	2,9%	6,6%	7,9%	3,2%	2,4%	5,1%
artisti e operatori dello spettacolo	3	19	7	3	2	53	0,6%	4,6%	2,7%	0,8%	2,2%	31,2%	4,9%
imprenditore	15	20	15	12	6	4	3,2%	4,8%	5,8%	3,3%	6,5%	2,4%	4,1%
dirigente/docente univ./magistrato	21	23	12	4	7	4	4,5%	5,5%	4,7%	1,1%	7,5%	2,4%	4,0%
casalinga	18	18	3	11	8		3,8%	4,3%	1,2%	3,0%	8,6%	0,0%	3,3%
commerciante/esercente	9	5	9	14	1	2	1,9%	1,2%	3,5%	3,8%	1,1%	1,2%	2,3%
disoccupato	6	2	7	14	2	3	1,3%	0,5%	2,7%	3,8%	2,2%	1,8%	1,9%
artigiano	10	7	4	6	1	3	2,1%	1,7%	1,6%	1,6%	1,1%	1,8%	1,7%